ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - *Centesimi 25* Trieste, Mercoledì 31 Ottobre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2770

Importanti progetti di legge votati dal Consiglio dei ministri

Il Comitato per il controllo dell'Amministrazione - La legge sul Gran Consiglio - Il Collegio dell'Ordine degli avvocati - Per lo sviluppo agricolo della Somalia - Il funzionamento degli Uffici di collocamento per gli operai - Per la carriera degli ufficiali di fanteria e cavalleria

ROMA, 30

Stamane alle 10 si è riunito a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i ministri, eccettuato l'on. Giuriati. Segretario l'on. Giunta.

Il Comitato di controllo

In principio di seduta il Capo del Governo ha comunicato di aver proceduto alla nomina di un Comitato per il perfezionamento di lavoro e di controllo dell'Amministrazione dello Stato. Del Comitato sono stati chiamati a far parte l'on. prof. Alberto de Stefani, presidente, i sen. on. Mayer e Quartieri, gli on. Maraviglia e Mazzini, il comm. Aldo Lussignoli e il comm. Alberto Pirelli, membri. Il Comitato dovrà presentare le sue proposte al Capo del Governo, non oltre il 31 marzo prossimo.

Indi il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge presentato dal Capo del Governo per l'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo. Questo disegno di legge sarà presentato al Senato nella prima seduta della prossima riapertura.

Egualmente su proposta del Capo del Governo il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che delega il Governo a emanare norme aventi forza di legge per la completa attuazione della «Carta del Lavoro».

Con questo provvedimento si riconosce formalmente valore di legge alla «Carta del Lavoro» e se ne affida l'attuazione dei principi al potere esecutivo, che ha possibilità di provvedere in relazione alle diverse situazioni giuridiche ed economiche cui può dar luogo lo sviluppo del sistema corporativo.

Infine, sempre su proposta del Capo del Governo, sono stati approvati: 1) uno schema di provvedimento concernente l'ordinamento dell'Istituto centrale di statistica, al fine di disciplinare il funzionamento sveltendone l'amministrazione, in relazione ad esigenze pratiche manifestatesi nei primi anni di funzionamento dell'Istituto e alla più vasta sfera di azione ora assegnatagli.

2) Un disegno di legge che dispone il passaggio al Ministero della Pubblica Istruzione del Regio Istituto superiore navale di Napoli e degli istituti nautici dipendenti dal Ministero della Marina.

3) Un disegno di legge che dichiara festivo, a tutti gli effetti civili, il giorno 19 marzo, dedicato a San Giuseppe.

Per gli Uffici di collocamento

Su proposta del Capo del Governo, ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha inoltre approvato: 1) Uno schema di provvedimento con cui si provvede al finanziamento degli Uffici per il collocamento gratuito dei prestatori di opera disoccupati. 2) Uno schema di regolamento per l'attuazione del R. D. 29 marzo 1928, n. 1003, sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta del lavoro.

Questo provvedimento tende a integrare e completare le norme generali già emanate, in modo da assicurare, anche nei particolari, il più perfetto funzionamento e la maggiore disciplina degli istituendi uffici. Ciascun ufficio comprende una Commissione amministrativa con carattere prevalentemente direttivo, presieduta da un rappresentante del P. N. F. e composta da rappresentanti delle Associazioni sindacali di datori di lavoro e di lavoratori in egual numero.

Questo rapporto di parità fra i rappresentanti delle due parti appare infatti, come la più equa a chiunque consideri il problema con spirito fascista, cioè sgombero di passioni di parte. L'ufficio ha poi, accanto alla Commissione, alcuni collocatori con mansioni esecutive. Questi collocatori sono scelti fra i dirigenti delle organizzazioni dei lavoratori. Essi soli, infatti, possono intendere i bisogni e le aspirazioni dei lavoratori, dalla cui compagine provengono.

Gli obblighi dei datori di lavoro, di fronte agli Uffici di collocamento, sono sostanzialmente due: comunicare l'assunzione in servizio, denunciare la cessazione dal servizio. In questo modo ogni Ufficio di collocamento può sapere in ogni istante quanti e quali dei lavoratori della zona e della categoria per cui è competente, siano occupati e quanti disoccupati.

L'ordinamento del Governatorato di Roma

Successivamente il Capo del Governo ministro dell'Interno, ha presentato al Consiglio che li ha approvati, vari provvedimenti fra cui uno schema di disegno di legge recante modifiche all'ordinamento del Governatorato di Roma.

Il R. D. L. del 28 ottobre 1925, n. 1949 concernente l'istituzione e l'ordinamento del Governatorato di Roma costituì un notevole tentativo di attuazione dei principi direttivi del nuovo diritto pubblico fascista nel campo degli ordinamenti amministrativi degli enti locali. Ma il progresso ulteriore che la Rivoluzione fascista ha, successivamente, realizzato nel campo generale della legislazione, consiglia di aggiornare il decreto del 28 ottobre 1925, in quelle parti che non appariscono più rispondenti alle esigenze della situazione e al sentimento della coscienza pubblica, la quale sempre più si è andata convincendo della necessità di dare alla capitale del Regno un'amministrazione, che nella sua peculiarità rispondesse alle esigenze particolari di una città dove gli interessi locali sono superati dalla preminenza degli interessi nazionali.

Già le disposizioni vigenti hanno cercato di corrispondere a questo bisogno, stabilendo che il Governatore il Vice-governatre, il segretario generale del Governatorato sono funzionari statali. Ciò non esclude che il Comune di Roma mantenga, come, difatti mantiene, il carattere giuridico di corporazione territoriale o di ente morale, e che i suoi amministratori, pur rivestendo la qualifica di funzionari dello Stato, rimangono sempre rappresentanti della persona giuridica: «Governatorato».

Le principali modifiche apportate al D. L. del 28 ottobre 1925 con lo schema approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta odierna sono le seguenti: a) I due Vice-governatori vengono ridotti a uno, in omaggio a quel principio generale della legislazione, che vieta di moltiplicare organi, senza evidente necessità. b) Le funzioni del Vice-governatore vengono rigorosamente definite, per evitare anche il pericolo di dualismi assolutamente indesiderabili. Il Vice-governatore coadiuva il Governatore in tutti gli affari nei quali il Governatore ritenga utile tale collaborazione e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

c) Sono aboliti i rettori, figura imprecisa di «quasi amministratori» con competenze e responsabilità non ben definite. d) Tutti i provvedimenti del Governatore nelle materie nelle quali non sia richiesta una speciale approvazione, sono dichiarati definitivi, e in nessun caso è ammesso che i consultori abbiano facoltà di impugnare i provvedimenti del Governatore. e) La Consulta di Roma è composta di 12 membri, nominati con decreto reale su proposta del ministro dell'Interno di concerto con quello delle Corporazioni. Essa è convocata e presieduta dal Governatore.

La ragione per cui si è ritenuto di adottare il sistema speciale per la nomina dei consultori del Governatorato di Roma è molto evidente. Nella società municipale di Roma non si verifica quella differenziazione e localizzazione di interessi, che si verifica in ogni altra società comunale, poichè gli interessi dell'Urbe sono legati a quelli della Nazione così strettamente, da non potersi distinguere e separare da essi. Perciò era naturale e logico di stabilire che i consultori di Roma, anzichè essere designati, come quelli di ogni altro Comune, dalle associazioni professionali, espressioni di interessi ragguardevolissimi, ma pur sempre di carattere differenziato e particolare, siano nominati direttamente dal Governo fascista che, nell'attuale momento storico, rappresenta in pieno la coscienza della Nazione e la personalità dello Stato, e assumano dal Governo stesso la diretta investitura della propria competenza.

Poteri straordinari al Podestà di Milano

Ciò non esclude però che si possa assicurare alla Consulta di Roma la partecipazione di alcuno dei più diretti rappresentanti delle associazioni professionali, sulla base di quelle personali designazioni che le varie Confederazioni potranno bene essere invitate a fare in via amministrativa.

Con lo schema di provvedimento in esame, l'ordinamento del Governatorato di Roma può considerarsi definito in conformità sostanziale ai principi direttivi del Regime, che essendo libero da ogni soggezione a particolarismi di carattere locale, ha potuto assicurare alla capitale la speciale organizzazione giuridica, alla quale essa aveva diritto.

Uno schema di provvedimento legislativo, che conferisce al Podestà di Milano poteri straordinari per portare a compimento, entro il 30 giugno 1929 il riordinamento degli uffici e servizi della città.

Uno schema di regolamento per l'esercizio ostetrico delle levatrici, già approvato dal Consiglio Superiore di Sanità. In questo regolamento per l'esercizio ostetrico sono dettate norme chiare e precise di ordine tecnico e di ordine amministrativo, concernenti l'esercizio di un'arte sanitaria, quale è quella delle levatrici, delicatissima e molto importante, anche dal punto di vista dell'incremento demografico. Il provvedimento è un nuovo indice del vigile interessamento del Governo fascista per tutto ciò che attiene alla tutela igienica e sanitaria.

Gli accordi con l'Etiopia

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del Capo del Governo, ministro per gli Affari Esteri: 1) Uno schema di decreto relativo alla abrogazione, a datare dal 1.o luglio 1927, del regio decreto 1.o marzo 1926 n. 431 (patente di vettore per il Nord America). 2) Uno schema di decreto concernente l'approvazione del Trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario firmato in Helsingfors, tra l'Italia e la Finlandia, il 21 agosto 1928. 3) Uno schema di decreto relativo all'approvazione della Convenzione radiotelegrafica e annessi regolamento generale e regolamento addizionale, riveduti nella Conferenza internazionale di Washington nell'ottobre-novembre 1927; ed ivi firmati il 25 novembre 1927.

4) Uno schema di decreto per l'approvazione dell'accordo per lo scambio degli atti di stato civile, firmato in Helsingfors fra l'Italia e la Finlandia il 21 agosto 1928.

5) Uno schema di provvedimento relativo all'esecuzione del Trattato di amicizia, conciliazione ed arbitrato tra il Regno d'Italia e l'Impero etiopico, firmato ad Addis Abeba il 2 agosto 1928.

6) Uno schema di provvedimento circa l'esecuzione della Convenzione tra il Regno d'Italia e l'Impero etiopico, firmato ad Addis Abeba il 2 agosto 1928 A. VI, per la costruzione da parte del Regio Governo, di una strada automobilistica da Assab al confine etiopico, e, da parte del Governo etiopico di una strada automobilistica da detto confine a Dessie, e per la concessione da parte del R. Governo al Governo etiopico di una zona franca ad Assab.

Per le relazioni italo-persiane

7) Uno schema di provvedimento circa l'esecuzione dei seguenti scambi di note tra l'Italia e la Persia: a) Scambio di note eseguito in Teheran il 25 giugno 1927 per concludere un accordo provvisorio tra l'Italia e la Persia, allo scopo di regolare i rapporti tra i due paesi fino al 10 maggio 1929, con allegata dichiarazione in materia giudiziaria, fatta dal gerente il Ministero degli Affari Esteri persiano al regio Ministro in Teheran, all'atto dello scambio delle note di cui sopra; b) Scambio di note eseguito in Teheran in data rispettivamente dell'11 e del 24 luglio 1927, per l'interpretazione del penultimo alinea della nota italiana del 25 giugno 1927, relativo alle esportazioni dalle colonie e dai possedimenti italiani verso la Persia; 8) Uno schema di provvedimento per l'approvazione del Trattato di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario firmato a Roma tra l'Italia e la Grecia il 23 settembre 1928.

L'inquadramento degli avvocati

Su proposta del ministro della Giustizia, il Consiglio dei ministri ha poi approvato: 1) Uno schema di provvedimento col quale si apporta modificazioni alla legge sugli avvocati e procuratori nei riguardi dei Consigli degli Ordini e del Consiglio superiore forense.

L'ordinamento dei collegi degli avvocati e dei procuratori, quale venne stabilito dalla legge 25 marzo 1926, n. 453, e dai successivi RR. Decreti 6 maggio 1926 n. 747 e 26 agosto 1926 n. 1683, non ha avuto ancora la sua integrale attuazione, per il fatto che la revisione degli albi di detti professionisti, a cui è subordinata la ricostruzione dei collegi, non è ancora ultimata.

D'altra parte a quasi due anni e mezzo dall'istituzione dei Sindacati professionali (legge 3 aprile 1926 n. 563 e R. D. 1 luglio 1926, n. 1130) si è potuto constatare che questi ultimi sono in pieno e regolare funzionamento, per modo che, ove si mantenessero le attuali norme sulla composizione dei Consigli degli Ordini, metà dei membri eletti dalle assemblee, e metà nominati dalle Associazioni legalmente riconosciute — Art. 6. R. D. 6 maggio 1926, n. 747 — ne verrebbe che i detti Consigli finirebbero per diventare una emanazione esclusiva delle Associazioni sindacali, in parte direttamente, in parte attraverso le assemblee, il che evidentemente non sarebbe razionale.

I collegi ridotti di numero

Appare invece necessario che l'alta vigilanza spettante al Governo su questi importanti organi professionali, abbia un'estrinsecazione reale ed effettiva nel concorso del Governo stesso alla nomina dei componenti dei collegi. Epperò, con il provvedimento sopraindicato, si stabilisce che il Governo nominerà metà dei membri dei collegi fra le persone che saranno designate dalle Associazioni sindacali e sceglierà l'altra metà fra coloro che reputerà più idonei.

Con lo stesso provvedimento viene fissato in 24 il numero dei membri del Consiglio superiore forense. Si riduce così di otto il numero stabilito dalla legge 25 marzo 1926, n. 453, ma con aumento di 8 rispetto all'attuale Commissione reale superiore straordinaria. Questa modificazione è suggerita dalla esperienza, perchè la Commissione reale straordinaria incontra difficoltà a funzionare regolarmente con 16 membri; mentre, d'altro canto, un organo composto di 32 membri, sarebbe troppo numeroso.

Con le norme proposte si viene ad assicurare maggiormente secondo le direttive generali del Regime la disciplina di questa eminente classe di professionisti, alla quale sono riservati compiti tanto elevati e di così grande importanza sociale.

Per il credito agrario nelle Colonie

2) Uno schema di decreto che estende al territorio di Fiume la legislazione sulla professione di ragioniere. Nel territorio di Fiume annesso al Regno in virtù del R. D. 22 febbraio 1924 N. 211 ancora non sono in vigore le disposizioni che disciplinano nel Regno la professione di ragioniere e cioè quelle della legge 15 luglio 1906 N. 327 e quelle del regolamento approvato con R. D. 9 dicembre 1906 N. 715. Allo scopo di unificare anche in questa materia la legislazione, appare necessario pubblicare nel suddetto territorio tanto la legge 15 luglio 1906 N. 327 quanto il R. D. 9 dicembre 1906 N. 715 che già vennero estesi alle altre province annesse con il R. D. 8 febbraio 1923 N. 279. Nello stesso tempo occorre mettere in vigore nel territorio di Fiume il R. D. 26 agosto 1927 N. 1787 contenente le norme di coordinamento della legge e del regolamento suindicato con la legge 3 aprile 1926 N. 563 e con il R. D. 1.o luglio 1926 N. 1130 sulla disciplina giuridica ed i rapporti collettivi del lavoro.

A ciò si provvede con il predetto schema di R. D., del quale sono pure dettate le disposizioni occorrenti per coordinare le norme che si estendono alla legislazione vigente in materia nel territorio di Fiume.

3) Uno schema di decreto contenente ulteriori disposizioni transitorie e di attuazione del decreto 26 febbraio 1928 N. 471 sulle controversie individuali del lavoro.

Con questo provvedimento vengono date norme transitorie per gli appelli dalle sentenze già pronunziate dai Tribunali sulle controversie in materia di impiego privato. Sebbene nel R. D. 26 febbraio 1928 N. 471 sulle controversie individuali del lavoro non manchino disposizioni generali, le quali darebbero modo di regolare detti appelli, qualche dubbio sorto nella pratica ha indotto il Governo a dettare più precise norme particolareggiate al fine di evitare che si agitino controversie di carattere puramente processuale.

Le concessioni in Somalia

Su proposta del ministro delle Colonie è stato approvato uno schema di R. D. che reca importanti modificazioni all'ordinamento per le concessioni agricole in Somalia.

Esaminata la situazione nella quale si trovano i concessionari agricoli di quella colonia, si è ritenuto necessario proporre alcune modifiche all'attuale ordinamento fondiario, che risale al 1911, soprattutto allo scopo di rendere possibile ai concessionari di approfittare dei vantaggi del credito fondiario e agrario.

Oggi i concessionari trovano difficile e si può dire impossibile a valersi del credito, perchè non possono offrire garanzie reali per i prestiti, inquantochè, secondo il vigente ordinamento fondiario, le concessioni non possono mai passare in proprietà, mentre è anche difficile la loro commerciabilità per mezzo di cessioni o trasferimenti; ciò che diminuisce il valore che le concessioni stesse possono presentare nei riguardi dei prestiti.

Per eliminare gli inconvenienti accennati, si adotta per le concessioni agricole lo stesso sistema che recentemente è stato approvato per le colonie libiche, R. D. 7 giugno 1928 N. 1695 e per il quale tali concessioni sono accordate sotto forme che consentono con facilità ai concessionari di divenire subito o in breve tempo proprietari definitivi e assoluti dei terreni, mentre opportune disposizioni provvedono a che tale passaggio in proprietà avvenga solamente dopo che i concessionari abbiano interamente adempiuto a tutti gli obblighi che, per la completa valorizzazione dei terreni, sono imposti nei disciplinari allegati agli atti di concessione.

Le nuove norme di concessione

Le due forme di concessione proposte uguali a quelle adottate per le colonie libiche sono: 1) Concessione perpetua soggetta al pagamento di un annuo canone, con la facoltà nel concessionario di chiedere e operare il riscatto o divenire libero e assoluto proprietario del fondo, pagando la quota fissata nel disciplinare, dopo ch'egli abbia interamente valorizzato i terreni; restando, come corrispettivo, in diritto dell'amministrazione di procedere alla revoca della concessione, se il concessionario non adempia ai suoi obblighi nei termini ed alle condizioni stabilite nel disciplinare.

2) Trasferimento in proprietà dei terreni concessi mediante il pagamento in parte rateali, del prezzo per ettaro fissato nell'atto di concessione, sotto la clausola risolutiva dell'annullamento del contratto nel caso che il concessionario non adempia gli obblighi assunti nei termini e alle condizioni stabilite dal contratto di concessione.

L'altro ordine di varianti ha per scopo di rendere più facili le cessioni e i trasferimenti, sia per atto tra vivi che per causa di morte delle concessioni non ancora divenute definitive, mantenendo solo quei vincoli, chè sono necessari per garantire gli interessi dell'amministrazione e della colonizzazione.

In conformità dei principi sopra esposti lo schema di decreto reale completa l'ordinamento delle concessioni con norme intese a meglio salvaguardare gli interessi dell'amministrazione per la migliore valorizzazione dei terreni ed a meglio precisare la situazione giuridica dei concessionari di fronte all'amministrazione.

Il nuovo ordinamento per l'immigrazione

E' stato pure approvato un nuovo ordinamento del regime di immigrazione nelle colonie. L'immigrazione nelle nostre colonie di diretto dominio, era, sinora regolata da norme diverse e frammentarie non sempre armoniche fra loro, e d'altro lato, non coordinate alle recenti disposizioni del Regno relative all'espatrio di connazionali.

Per tali ragioni e ancora più per le mutate condizioni economiche delle nostre colonie, l'incipiente colonizzazione con conseguente popolamento italiano, nonchè per l'avviato movimento turistico, si è ritenuto necessario un nuovo ordinamento, che non è soltanto aderente alle condizioni attuali di esse, ma integra l'ordine di riordinamento giuridico amministrativo coloniale e, allo stesso tempo, si coordina alla legislazione metropolitana in materia di immigrazione e passaporti.

Pur con le dovute cautele per impedire l'afflusso incongruo ed intempestivo di connazionali nelle colonie, ove non possono andare se non sicuri di trovare lavoro, o comunque, mezzi di sussistenza, si sono rese nel progetto presentato, più agevoli le modalità di immigrazione, sì con l'abolizione del passaporto speciale per le colonie, che con la soppressione del deposito sinora richiesto per ottenere il rilascio del passaporto stesso.

Queste innovazioni non soltanto valgono a facilitare l'immigrazione e visita delle nostre colonie, ma hanno anche una portata morale perchè eliminano il fondamento precipuo della comune e deplorevole opinione che le colonie fossero considerate quasi come territorio estero allo stesso Stato italiano. Infine, seguendo le esigenze della stabile immigrazione di connazionali in colonia a fine di popolamento, si è per la prima volta, stabilito che i connazionali residenti da oltre tre anni nelle colonie vi siano considerati come domiciliati. Questa, come le altre innovazioni accennate, rappresentano altrettanti elementi significativi della politica coloniale fascista.

Per la carriera degli ufficiali

Il Consiglio ha anche approvato, su proposta del Capo del Governo, ministro della Guerra, uno schema di provvedimento concernente la carriera degli ufficiali inferiori di fanteria e cavalleria e degli ufficiali del Corpo veterinario.

Come è noto, l'avanzamento nei gradi inferiori di fanteria e cavalleria sta attraversando, in confronto al celere progresso della carriera degli stessi gradi delle altre armi, una crisi che trae origine da un complesso di cause diverse, per cui si è andato formando, specialmente nei tenenti di fanteria, uno stato d'animo di apprensione a riguardo delle prospettive sempre più difficili della loro carriera. In relazione a questo fatto, il provvedimento ora approvato dal Consiglio dei ministri tende ad accelerare le promozioni nei gradi inferiori della fanteria e cavalleria e a colmare, in parte, temporaneamente, il distacco esistente tra le promozioni in dette armi, facilitando così la via all'adozione delle ulteriori misure già allo studio per raggiungere la perequazione completa fra tutte le armi.

Il provvedimento riguarda anche i quadri degli ufficiali del Corpo veterinario, con alcuni ritocchi organici, che migliorano notevolmente la carriera e che valgono perciò ad allettare i giovani laureati ad accedervi.

Per la Marina e l'Aeronautica

Inoltre, sempre su proposta del Capo del Governo, ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato: Uno schema di provvedimento recante modificazioni al Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato col R. D. 5 agosto 1927, n. 427;

Il Capo del Governo, ministro della Marina, ha anche presentato al Consiglio, che ha approvato: Un disegno di legge che regola i contributi degli enti locali per il mantenimento dei R. Istituti nautici; uno schema di provvedimento contenente modificazioni all'ordinamento della R. Marina e allo stato di avanzamento degli ufficiali della R. Marina; uno schema di provvedimento riguardante le paghe dei sottocapi e comuni volontari nel C.R.E.M.

Il Consiglio ha anche approvato, su proposta del Capo del Governo, ministro dell'Aeronautica: Uno schema di provvedimento riguardante la nomina a sottotenente di complemento nel ruolo combattente dell'A.A. dei sottufficiali piloti muniti di speciali requisiti; un disegno di legge inteso a portare alcune modifiche alle vigenti norme sull'indennizzo privilegiato aeronautico; un disegno di legge concernente il matrimonio degli ufficiali della R. Aeronautica; uno schema di decreto relativo all'istituzione di un Ufficio centrale del demanio presso il Ministero dell'Aeronautica.

Per i sanitari ex regime

Su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti: Un disegno di legge contenente agevolazioni per l'iscrizione alla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari, amministrata dalla Cassa depositi e prestiti, con riscatto di precedenti servizi, dei sanitari anziani, nonchè di quelli già appartenenti al cessato regime austro-ungarico.

Il disegno di legge prevede altresì la riapertura dei termini per la presentazione delle domande dei sanitari attualmente iscritti, dirette a ottenere il riscatto dei servizi precedenti.

Uno schema di provvedimento con il quale vengono ridotti gli organici degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo della R. Guardia di finanza, compreso il contingente per polizia tributaria investigativa ed escluso quello per le colonie e per il servizio del dazio consumo di Roma e Napoli.

Questo provvedimento, in armonia con le direttive fissate dal Capo del Governo, e in vista delle necessità del bilancio, tende a realizzare notevoli economie nelle spese del personale.

La convenzione con la «Sorima»

Un disegno di legge col quale viene approvata la convenzione stipulata con la Società Anonima ricuperi marittimi di Genova (Sorima) per il ricupero delle navi affondate durante la guerra e i rispettivi carichi.

Alla società, che ha ottenuto favorevoli risultati in tale campo, viene per dieci anni riconosciuto un diritto di esclusività di esperire, a proprio rischio e pericolo, i ricuperi per quanto riguarda navi e carichi rimasti in proprietà della gestione dei rischi di guerra e con versamento alla gestione stessa di una quota parte del valore lordo di tutti i materiali ricuperati.

Uno schema di provvedimento che proroga di altri due anni a favore degli istituti sovventori, gli effetti della ipoteca legale a garanzia delle anticipazioni sui risarcimenti di danni di guerra, di cui all'art. 3 della legge 21 agosto 1922, n. 1233, e all'Art. 21 del R. D. L. 10 gennaio 1926, n. 47.

Un disegno di legge diretto a stabilire che l'accertamento della rendita imponibile della tassa in mano morta e, per riflesso, della quota di annuo concorso degli immobili costituenti le dotazioni dei benefici parrocchiali e coadiutoriali venga fatta con criteri ben più moderati di quelli attualmente applicati, e cioè in base alle norme vigenti per l'imposta complementare progressiva sul reddito.

Il provvedimento, che entrerà in vigore col primo gennaio 1931, non essendo possibile, durante il quinquennio in corso modificare l'estimazione della rendita imponibile agli effetti della tassa in mano morta, risponde alla necessità di favorire, per ragioni agricole e demografiche il basso clero, mitigando i tributi speciali che, presentemente, gravano sui redditi dei beni immobili appartenenti ai benefici parrocchiali.

Un disegno di legge riguardante provvedimenti per eliminare l'arretrato esistente presso i vari uffici delle imposte nel servizio delle volture catastali al fine di ottenere una regolare e aggiornata conservazione del catasto. A tale scopo viene alquanto rimaneggiata la tariffa dei diritti di voltura e quella dei compensi speciali assegnati agli uffici delle imposte per l'esecuzione delle volture.

Un disegno di legge che dichiara applicabile ai Consorzi di irrigazione eliminazione gli effetti tributari al 1.o gennaio 1928 le disposizioni legislative che concernono l'esenzione dall'imposta di R. M. ai mutui contratti dai concessionari di opere di bonifica, con qualsiasi istituto di credito o con privati per l'esecuzione delle opere stesse.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 13, si unirà nuovamente giovedì 1.o novembre alle ore 10.

L'on. Ricci console generale della Milizia

Carlo Delcroix caporale d'onore

ROMA, 30

Il prossimo Bollettino della Milizia recherà la nomina dell'on. Renato Ricci a console generale e dell'on. Carlo Delcroix a caporale d'onore della Milizia.

I giornali rilevano come la promozione dell'on. Ricci all'alto grado nella gerarchia militare della Milizia sia il riconoscimento ufficiale dell'opera entusiastica, ininterrotta e fattiva da lui svolta, e impressa nei camerati dipendenti, per condurre all'efficienza attuale le fedeli legioni Balilla, le meravigliose forze giovanili a cui è affidato l'avvenire della Nazione.

Volontario di guerra, conquistò sul campo due medaglie d'argento al valor militare combattendo strenuamente con il battaglione dei bersaglieri di cui fece parte con il grado di tenente; dopo l'armistizio fu con i legionari fiumani che, al suo comando, occuparono di sorpresa l'italianissima Zara. Cessata la guerra, fondò a Carrara il glorioso Fascio, ch'ebbe ragione, dopo lunghe e cruenti lotte, del sovversivismo nella Luigiana; e durante la Marcia su Roma ebbe l'onore di comandare le Camicie nere che, armate di mitragliatrici, costituirono la scorta del Duce fino a Santa Marinella.

Chiamato in seguito, dalla fiducia del Duce, alla carica di alto commissario politico del Fascismo, diede la sua attività all'organizzazione delle forze fasciste della provincia con lo stesso entusiasmo con cui si consacrava dopo a quella delle legioni Balilla, che sono oggi vanto invidiato del Regime. Ecco lo «stato di servizio» dell'on. Ricci, di questa tempra magnifica di cittadino e di soldato, fedele alla Causa fascista, a cui il Capo del Fascismo conferisce oggi l'alto grado di console generale.

Il significato della nomina di Carlo Delcroix, il grande mutilato, che con tanto senno e prestigio guida l'Associazione nazionale mutilati, si commenta da sè. Essa sarà accolta con vivo senso di soddisfazione e a un tempo di gratitudine da tutta la gloriosa schiera dei mutilati italiani, che venera il suo Capo illustre.

Il decennale della battaglia di Vittorio Veneto

celebrato alla presenza del Sovrano

VITTORIO VENETO, 30

Dieci anni or sono, in questo giorno medesimo, Vittorio Veneto, che accoglieva le prime avanguardie del reggimento di Grazioli, la colonna benedetta dal prode Pirzio Biroli, oggi saluta nella maestà del Re, la maestà della Vittoria.

Dieci anni sono e oggi

Che delirio quel 30 ottobre, ma quanta desolazione insieme! Tra le rovine delle case saccheggiate, dirute, ridotte, come le scuole arte e mestieri e il palazzo del conte Gradenigo, ad ammassi di muri crollanti; la popolazione squallida e affamata piangeva: solo le lacrime potevano confacersi a quella gioia, con tristezza nelle madri nella ansiosa ricerca dei figli caduti forse nella riscossa, offuscata nei liberatori dalla visione di quella immensa rovina.

Oggi no: oggi la gioia schietta, festa in letizia; alleviati col tempo i dolori, il popolo ricorda del passato solo l'istante fulgido della Vittoria, il giorno della liberazione, che segna qui un'èra. «Prima della liberazione; dopo la liberazione», dicono a Vittorio nel computo del tempo, quando rievocano cose e avvenimenti.

Quanti combattenti nelle vie, quante centurie nere! Tutte le milleottocento campane che la fonderia di Vittorio Veneto ha fuso dal 1919 ad oggi per le pieve saccheggiate, debbono aver suonato stamane nelle pianure e nelle convalli, chiamando all'adunata i reduci, i memori della visione della Vittoria: ed essi sono accorsi in massa, in colonne di autocarri, con le bandiere in testa.

L'arrivo del Sovrano

Nella piazza ridente tra il verde dei giardini e la linda eleganza del palazzo comunale, la folla ondeggiava come messe in maggio.

Un brivido improvviso: «Il Re! Il Re!» e un uragano di entusiasmo spinge la moltitudine, come una risacca nera contro le dighe dei cordoni, che vacillano all'urto. Al passaggio dell'automobile reale, i reduci si rizzano fieri nella figura, come allora, come se stamane sentissero la nostalgia dell'allineamento: «per sfilare in parata»; guida a sinist! e di quell'ordine che dava sempre un tuffo al sangue: Presentat'arm!

L'ultima volta che venne qui — racconta tra un urto e l'altro della folla un vecchio, ero un bambolo. Avevo 12 anni. Ero vestito dell'abito turchino dei marinai e gli era accanto la mamma così bella.

Ma dei reduci lì, accanto, sorridono a quella rievocazione. Qui il Re non è più venuto da quel giorno nel paese, ma lo conoscono ben essi il loro Re. Su in Municipio, stamane, i reduci hanno offerto al Sovrano un albo, con tutti i loro nomi e anche un grande plastico d'argento, che riproduce la zona del Montello e del Piave; la goccia sanguigna d'un rubino designa il colle da cui il Re seguiva le fasi dell'ultima battaglia.

Terminatala cerimonia, il Re, accompagnato dai sottosegretari Bolzon e Di Crollalanza e dal governatore Gasparini, discende nella piazza tra un brillante stuolo di ufficiali e di autorità.

Sull'altare alzato dinanzi alla tribuna reale, il vescovo di Ceneda officia tra due arcipreti; intorno a lui rifulgono le sciabole e le spalline delle Cravatte rosse. La massa nera dei militi e degli avanguardisti accorsi ordinatissimi e innumerevoli, è insanguinata dalle camicie rosse dei reduci della Bezzecca.

Accanto ad essi, presso la tribuna reale, c'è un gruppo di vegliarde, contadine, in gran parte curve sotto i fazzoletti neri, che recingono la loro fronte come corone al valore. Giù, c'è la massa dei fanti.

Evviva il Re!

S'iniziano i discorsi. Parla per primo il podestà di Vittorio, quindi il vescovo monsignor Beccegatto, infine il rappresentante del Partito Marghilotti. Esaltano tutti la Vittoria e il Fascismo.

Viva Savoia! acclama la folla, mentre i reduci rivivono nel ricordo i giorni della passata epopea.

Mentre l'ultimo oratore sta per chiudere il discorso, il sole rompe ad un tratto la nuvolaglia e un raggio filtra giù dal velario lacerato, coronando la testa del Re che, sempre diritto in piedi, appoggiate le mani sull'impugnatura della sciabola, fissa fiero la moltitudine ancora nell'ombra. Ai piedi di quel soldato, che da due ore è fermo come un fante nei ranghi, risuona allora più alto, più caldo e più impetuoso che mai, il grido della devozione e della fede: Viva il Re!

La cerimonia è finita tra squilli di tromba e scatti metallici di fucili. Le vie si riempiono di gente che ritorna alla campagna. La folla dei contadini avanza per la grande strada bianca sotto il sole compatta, allineata in lunghe file, che sbarrano in tutta la sua larghezza la via. Sommersi in quella fiumana i reduci partono in battaglioni.

Il Re a Bassano del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 30

Nel pomeriggio S. M. il Re con le personalità del seguito si è recato verso il Monte Grappa, la cui salita è stata però ostacolata dal tempo pessimo. Il Sovrano è disceso a Romano d'Ezelino, ove è stato accolto con manifestazioni entusiastiche dalla popolazione. Dopo avere ammirato il massiccio del Grappa dal Pedemonte, S. M. il Re si è diretto verso Bassano, fatto segno a rinnovate acclamazioni.

L'inaugurazione della ferrovia

Cuneo-Ventimiglia

CUNEO, 30

L'anno VII è appena agli albori, ed ecco che una nuova grandiosa opera apre il nuovo consuntivo, a provare che l'attività costruttiva del Regime continua ininterrotta, poderosa e feconda.

Si è inaugurata oggi la linea Cuneo-Ventimiglia, che ha avuto una gestazione semisecolare e che è arrivata in porto soltanto per la ferma risolutezza del Governo Nazionale. L'avvenimento è stato una festa della volontà e della capacità realizzatrice del nuovo popolo, ricondotto alle sue migliori origini dal grande Capo, festa che è stata insieme una vittoriosa affermazione del lavoro, della tecnica e della genialità italiana.

La benedizione del treno

Il luogo di concentramento era Cuneo e, alle 9.30, tutte le autorità erano colà riunite. Sotto i festoni di bandiere italiane e francesi, che decoravano l'interno della stazione, si muoveva la densa folla dei presenti. Arriva qualche minuto dopo, accolto dalla Marcia Reale, S. E. Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici, il quale giunge da Roma ed è stato ricevuto a Trofarello dalle principali autorità torinesi.

Il ministro scende per passare in rivista i gagliardetti, i ferrovieri, i Balilla, le Piccole Italiane, in attesa sul piazzale esterno della stazione.

Monsignor Travaini, con l'aspersorio levato al gesto benedicente, si accosta al treno inaugurale composto di due locomotive, del tender, di un bagagliaio e di cinque vetture.

Finito il breve rito, gli scompartimenti si gremiscono: un fischio, un lungo sibilo di saluto, mentre la musica riprende gli inni: si va. Comincia a sciorinarsi un imponente, festante spettacolo di folla, che ci accompagna lungo l'intero percorso. Due o tre fermate in tutto tra Cuneo e Ventimiglia. Bella veramente, pittoresca e suggestiva è la linea che presenta al viaggiatore continue attrattive dal lato turistico e ardite opere di costruzione da quello tecnico.

La festa franco-italiana

Inerpicatosi fino al Limone (1040 m.) il treno discende poi lungo la vallata del Roja fino a Breglio, ove un'imponente adunata di autorità e personalità francesi si trovano sotto la pensilina. Nel deposito della dogana, allestito a salone con trofei di bandiere e di fiori, ha luogo un banchetto ufficiale di 500 coperti, ove i ministri Tardieu e Giuriati siedono alla tavola d'onore con a fianco un foltissimo gruppo di autorità.

Al brindisi, il ministro Tardieu pronuncia un vibrante discorso inaugurale, che suscita vivissime approvazioni. Gli risponde in italiano il ministro Giuriati applauditissimo. Il nostro ministro invita quindi le autorità francesi al ricevimento ufficiale offerto dal Governo italiano a Ventimiglia. Si riparte.

Il rinfresco a Ventimiglia

Altre vetture sono agganciate, poichè il numero dei viaggiatori è raddoppiato. Restano da percorrere gli ultimi chilometri del tratto che si svolge in territorio francese. Si arriva quindi a Piena, prima stazione italiana. Verso Ventimiglia la valle del Roja si allarga e, sotto gli archi del ponte che divide la vecchia dalla nuova città, si intravede il velo opaco del mare. Siepi di gente sono scaglionate ai lati della strada ferrata.

Dopo un signorile rinfresco offerto a Ventimiglia alle autorità francesi, le autorità presenti si accommiatano, e, mentre quelle francesi ripartono per la via di Nizza, quelle italiane prendono la via di Roma e la via di Torino.

Domani il servizio sarà aperto al pubblico.

Eckener spera di raggiungere oggi l'Europa

La difficile navigazione dello "Zeppelin,, fra la tempesta

NEW YORK, 30

La Radio Marine Corporation informa l'*United Press* che alle ore 4 di questa mattina (ora locale) le sue stazioni erano sempre in comunicazione radiotelegrafica col «Conte Zeppelin». I telegrammi ricevuti dall'aeronave sono tutti dispacci privati che non danno alcuna indicazione sulla posizione del dirigibile.

Tutti i giornali americani dedicano largo spazio al viaggio dello Zeppelin, ma in particolar modo all'episodio del diciottenne Clarence Therune che, come è noto, è riuscito ad imbarcarsi clandestinamente sull'aeronave e non è uscito dal suo nascondiglio se non quando si ritenne sicuro che il comandante non sarebbe tornato indietro per farlo scendere. Il Therune che faceva il «caddie» (portava cioè i bastoni per i giuocatori di golf) non è nuovo alle imprese avventuriere. Da parecchi anni, infatti, non faceva che peregrinare da un punto all'altro degli Stati Uniti. Nei giorni scorsi egli aveva detto ad alcuni amici di aver messo da parte un gruzzoletto, circa 50 dollari, che gli sarebbe servito per un'avventura straordinaria. A malgrado delle insistenze degli amici, il Therune non volle svelare il suo piano. «Vedrete — si limitava a ripetere con un sorriso enigmatico — che il mio nome correrà per tutto il mondo». *(United Press).*

NEW YORK, 30

ore 9.10, tempo americano

Alle 8.30 di stamane l'America era già da 18 ore senza notizie dirette del «Conte Zeppelin». Ad una domanda diretta alle 3 di notte, la stazione radio di Chatham (Massachussetts) ha risposto che passate le perturbazioni atmosferiche, la stazione verso sera ha potuto mettersi nuovamente in comunicazione con l'aeronave. La stazione radio di Chatham ha mantenuto il contatto radiotelegrafico fino alle 4.30 di martedì. Quantunque la zona della tempesta, secondo le notizie metereologiche ritrasmesse da Chatham, non sembra essere molto estesa, tuttavia la navigazione dell'aeronave trova fortissimi ostacoli nei venti che si incrociano e nella diversità delle temperature e nei singoli strati aerei per i quali deve passare.

BERLINO, 30

Da fonte autorevole si apprende che secondo le informazioni qui pervenute per il tramite di New York, il «Conte Zeppelin» sta navigando mentre imperversano violenti temporali. L'ultimo dispaccio preciso ricevuto direttamente dall'aeronave era delle 5 di questa mattina (ora di Grrenwich). Esso diceva: «Siamo a 250 miglia a nord est di Capo Race. Prevalgono venti». — *(United Press).*

LONDRA, 30

La stazione radiotelegrafica di Portis Head (contea di Somerset) ha ricevuto il seguente messaggio dal transatlantico «Mauritania» alle ore 12.19 (ora di Greenwich): «Abbiamo appena finito di comunicare con lo «Zeppelin». Tutto bene a bordo. Riteniamo che l'aeronave non fosse distante più di 50 miglia dalla nostra posizione, che a mezzogiorno era la seguente: 45.53 latitudine nord, 41.40 longitudine ovest. Venti moderati da sud est». *(United Press).*

BERLINO, 30

Si apprende che l'ultimo dispaccio qui pervenuto, trasmesso all'1.30 pom. (ora di Greenwich) annunziava che lo «Zeppelin» trovavasi approssimativamente in quell'ora al 47.o di latitudine nord e al 33.o di longitudine ovest. L'areonave naviga in direzione sud ovest alla velocità di 120 km. all'ora. — *(United Press).*

FRIEDRICHSHAFEN, 30

Secondo le notizie della stazione meteorologica si ritiene che il «Conte Zeppelin» in seguito ai venti contrari, potrà ora procedere soltanto lentamente nel suo volo e certamente non con quella velocità che ha potuto sviluppare nella prima parte del viaggio. Non si crede del tutto escluso che l'aeronave possa arrivare nella mattinata di giovedì. In ogni caso, furono presi tutti i provvedimenti necessari per una discesa durante la notte e tutto l'impianto di illuminazione dell'aeroporto è stato approntato.

Un radiotelegramma di Eckener

FRIEDRICHSHAFEN 30

Il comandante Eckener ha inviato a questo aerodromo un radio telegramma nel quale, dopo aver annunziato che lo ,,Zeppelin'' naviga nella tempesta, soggiunge testualmente: ,,Spero di uscire fuori dalla zona tempestosa e di raggiungere le coste irlandesi nella mattinata di mercoledì e Friedrichshafen nella notte dello stesso giorno, oppure giovedì. (United Press).

Un raid di Chamberlin
con idrovolante italiano?

MILANO, 30

L'*Ambrosiano* ha da Sesto Calende: Siamo informati che Chamberlin, il noto compagno di Levine, avrebbe intenzione di tentare un raid, di cui ancora non si conoscono i particolari, usando un idrovolante italiano. Ciò sembra anzi confermato dal fatto che ieri, accompagnato dall'ingegnere Veniero D'Annunzio, Chamberlin ha visitato lungamente i cantieri della S. I. A. I. e ha poi compiuto un volo a bordo di un idro «S. 62».

Un velivolo romeno in fiamme
I due aviatori carbonizzati

BUCAREST, 30

Stamane un apparecchio militare, giunto ad un'altezza di 500 metri, si incendiò e precipitò al suolo. Il pilota e l'ufficiale osservatore sono stati estratti carbonizzati dai rottami dell'apparecchio.

Quattro condanne e tre assoluzioni
al Tribunale Speciale

ROMA, 30

Sono comparsi questa mattina dinanzi al Tribunale Speciale Giovanni Zaninetti, di Crevalcore, operaio, Fidia Sasano di Taranto, impiegato, Guglielmo Monguzzi, milanese, sarto, Corona Francesca, di Occhieppo Superiore, tessitrice, Valentino Nuovaretti di Occhieppo Inferiore, Raimondo Piga e Alberto Messa: i primi tre imputati di cospirazione contro lo Stato; la Corona e il Nuovaretti di appartenenza al partito comunista e di propaganda; gli ultimi due di istigazione alla guerra civile e all'insurrezione armata.

Il processo si riconnette alla scoperta dell'organizzazione comunista milanese, il cui comitato centrale aveva sede in via Nino Bixio, dove, come è stato altre volte narrato, in occasione di processi affini, venne sequestrato materiale di grande importanza, costituente la prova inconfutabile dell'attività sovversiva dei segretari interregionali.

Presiede il Tribunale il console generale Tringali-Casanova, sostiene l'accusa l'avv. Isgrò; giudice relatore l'avv. Lanari. Difendono gli imputati gli avvocati De Vincentis, Prociani, Gigliuzzi, Teseo Rossi e Costarosa.

Letti gli atti processuali, il presidente procede all'interrogatorio. Gli imputati ammettono, più o meno implicitamente, la propria responsabilità ad eccezione della Corona, che dichiara di aver lasciato ogni attività sindacale dal 1926, e il Nuovaretti, che nega ogni addebito. Sentiti alcuni testimoni, il P. M. discute ampiamente la causa e conclude facendo le seguenti richieste: la condanna di Messa e di Piga a 2 anni e 2 mesi di reclusione e a 3000 lire di multa; di Zaninetti e di Sasano a 7 anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici; del Monguzzi ad 8 anni e 1 mese nonchè a 3000 lire di multa e all'interdizione. Il P. M. chiede altresì la condanna della Corona a 4 anni e 6 mesi di reclusione e l'assoluzione del Nuovaretti per insufficenza di prove.

Nel pomeriggio hanno pronunciato le loro arringhe gli avvocati difensori; quindi il Tribunale ha letto la sentenza che condanna Zaninetti e Sasano a 10 anni; Monguzzi a 11 anni e 2 mesi; la Corona a 4 anni e 6 mesi; e assolve per insufficienza di prove il Piga, il Messa e il Nuovaretti.

Un terzo arresto per spionaggio in Francia
Il detective privato Rossetti

PARIGI, 30

Dopo l'arresto dell'italiano Macazzani e del francese Vanell, suo cognato, sotto l'accusa di spionaggio, si è avuto un terzo arresto: quello dell'italiano Rossetti, di 59 anni, detective privato, a Lione. Nella sua casa fu trovata una voluminosa corrispondenza che, a quanto si afferma, non lascia dubbi sulle sue occupazioni. Quanto all'importanza della parte da lui avuta insieme al Macazzani e al Vanell, non sarà conosciuta esattamente che quando saranno state esaminate le lettere sequestrate in casa sua.

228 treni straordinari per Roma
dal 2 al 6 novembre

ROMA, 30

Per le varie adunate solenni del 3 e 4 novembre converranno a Roma, oltre ai rurali, anche 8 mila mutilati e circa 32 mila combattenti. Per i mutilati la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato metterà a disposizione 16 treni speciali di andata e 13 di ritorno, tutti con scalo a Roma Termini. Il primo arrivo di tali treni avverrà alle 8.45 del giorno 3, l'ultimo alle 5.50 del 4 novembre; la prima partenza alle 19.45 del 4, l'ultima alle 22.40 del 5 novembre. Per i combattenti i treni a disposizione saranno 28 nell'andata e 27 nel ritorno, con scalo nelle varie stazioni secondarie di Roma. Il primo arrivo avverrà alle 0.30 del 4, l'ultimo alle 6.30 dello stesso giorno, la prima partenza alle 21 del 4, l'ultima alla 1.45 del 5 novembre. Tutti devono viaggiare nei treni predisposti. A tutti è stata concessa la riduzione del 70 per cento sul prezzo del biglietto ordinario.

In seguito all'affluenza di tali ingenti masse nelle varie stazioni di Roma, si svolgerà tra il 2 e il 6 novembre un movimento di 228 treni straordinari, oltre a quello normale degli ordinari. Si sono perciò resi necessari dei provvedimenti restrittivi nell'accettazione delle merci da e per le varie stazioni di Roma, oltre ad alcune deviazioni di trasporti in transito, per tenere le stazioni sgombre e per mettere il più possibile in condizioni adatte a fronteggiare le eccezionali esigenze dell'occasione. Infatti dal 27 ottobre al 3 novembre per i Compartimenti di Firenze, Ancona, Napoli e Bari, e dal 28 ottobre al 4 novembre per tutti gli altri, è stato sospeso il carico delle merci a grande e piccola velocità con destinazione Roma (tranne generi e viveri deperibili), in tutte le stazioni del Regno.

Il movimento dei porti italiani
nei nove mesi dell'anno in corso

ROMA, 30

Il movimento della navigazione nei principali porti del Regno dal 1.o gennaio al 30 settembre, e cioè in nove mesi, è stato il seguente:

Navi entrate: Genova 3920, per un tonnellaggio netto di 7365 migliaia di tonnellate; Venezia: 2640, per migliaia di tonnellate 2972; Trieste: 2579, per migliaia di tonnellate 3465; Livorno 2497, per migliaia di tonnellate 2470; Napoli 6318, per migliaia di tonnellate 7158; Palermo 2351, per migliaia di tonnellate 2351.

Navi uscite: Genova: 3929 per migliaia di tonnellate 7301; Venezia: 2618 per migliaia di tonnellate 2918; Trieste 2611 per migliaia di tonnellate 3446; Livorno 2488 per migliaia di tonnellate 2484; Napoli 6325 per migliaia di tonnellate 7202; Palermo 2383 per migliaia di tonnellate 2367.

Una triestina arrestata a Padova
per spaccio di cocaina

PADOVA, 30

I militi ferroviari fascisti della nostra stazione, in unione a quelli di Venezia, durante uno dei loro viaggi per servizio a Trieste, erano venuti a conoscensa come la trentanovenne Maria Borlin, del fu Matteo, abitante a Trieste facesse frequenti gite a Padova, dove aveva convegni con persone sospette. Venne perciò avertito il commissario cav. Mazzon, del Compartimento ferroviario di Venezia, col quale i militi si accordarono per pedinare la Borlin. Costei, nella mattina di domenica, giungeva infatti a Padova e subito si recava in via Citolo da Perugia.

Nel pomeriggio, insieme ad un'altra donna, partiva in automobile portandosi in alcuni paesi della provincia e spingendosi anche fino a Stra, donde faceva ritorno verso le 20 e subito si avviava alla stazione. Qui veniva fermata dai militi e con essa venivano fermati la donna che si trovava nell'automobile in sua compagnia, la ventinovenne Emilia Forsin, abitante pure in via Citolo da Perugia, ed il conducente della macchina, lo chauffeur pubblico Ferruccio Cecchinato.

Tutti e tre furono condotti al Comando della Milizia ferroviaria, dove vennero sottoposti ad interrogatorio. Nel contempo un altro commissario procedeva ad una perquisizione nella casa dove la mattina si era recata la Borlin ed è abitata da Maria Cren, detta Mimì, di 38 anni, e dal di lei amante, Emo Borsatto, uscito da pochi giorni dalle carceri perchè prosciolto dall'accusa di alcune truffe. Frutto della perquisizione fu il sequestro di quattro involti contenenti ciascuno cento grammi di cocaina. Addosso al Borsatto furono rinvenute altre due cartine dello stupefacente, di un grammo ciascuna.

Mentre la Borlin negò nel modo più reciso che lo scopo della sua visita a Padova fosse quello di collocare cocaina, affermando che era venuta per farsi sottoporre ad una visita alla clinica osterica e dichiarando di nulla sapere dei 400 grammi di coca sequestrata in casa della Cren, costei e la Forsin non esitarono invece a confessare che lo stupefacente era stato fornito dalla Borlin, che ne aveva portato altre volte, mentre esse tentavano poi di collocarlo.

Le indagini continuano attivissime anche per accertare le responsabilità del Borsatto e del Cecchinato, che non sembrano estranei all'azione delle tre donne, e per accertare eventuali altre responsabilità.

Forte ripresa del maltempo nelle Venezie

La vigilanza del Genio civile per scongiurare nuove inondazioni

VENEZIA, 30

La situazione dei fiumi nel compartimento è, da ieri, notevolmente migliorata. Mentre il Po sale lentamente per raggiungere, con aumento orario di circa quattro centimetri, una piena che prevedesi media, tutti i corsi d'acqua del Veneto occidentale sono discesi, tanto da non destare ormai più alcuna preoccupazione.

Permangono ancora altissimi il livello del Meduna e del Tagliamento: il primo segna un'altezza di poco inferiore alla massima e degrada lentamente. A Tremeacque, alle 17, segnava infatti metri 7.7 in confronto al massimo che è di metri 7.75. Il Meduna, alla stessa ora, all'idrometro di Ghirano, segnava l'altezza di metri 8.47, solo 27 centimetri cioè inferiore al massimo e il Tagliamento presentava ancora una forte piena, pur essendo diminuito a Latisana di oltre tre metri. Il Rasego, affluente del Livenza, presentava un imminente pericolo di rotta, ma l'opera intensa del presidio di tutta la notte sul 30 e tutto il giorno successivo, ha scongiurato il disastro.

Una breve tregua

La tregua del maltempo ha dato ai nostri fiumi la possibilità di ricevere e contenere le nuove piogge; mentre in tutta la regione continuano fervidissime le opere di soccorso e di prevenzione che vengono svolte dai funzionari del Genio Civile.

Giungono dai luoghi danneggiati notizie più precise sui danni arrecati dalle acque. Anche nella zona di Feltre i torrenti e i fiumi si sono ingrossati in modo minaccioso. Per poco la passerella del ponte di Tomo non è stata asportata dalla furia delle acque. In quel di Quero il torrente Tegorso, uscendo dal proprio letto, ha asportato circa 400 metri della strada comunale che dal capoluogo conduce a Schievenin, mentre il fabbricato scolastico di Schievenin è crollato. Non vi sono per fortuna vittime, ma i danni sono ingenti.

Nella zona di Fonte nelle Alpi i danni prodotti dall'impressionante piena del Piave e del Rai sono rilevanti, pur non raggiungendo quelli verificatisi in pianura. I danni maggiori sono stati causati dal piccolo torrente Rai, che ha assunto un aspetto spaventoso. Ora esso è diminuito di circa due metri, ma le popolazioni sono sotto un incubo continuo perchè stasera il maltempo ha ripreso.

Un argine eretto nei pressi di Soverzene dalla Società idroelettrica della Cellina, è stato travolto dalla furia delle acque e così pure molto materiale di varia natura. Anche sotto Cadola il Rai ha allagato una casa costringendo gli abitanti a porsi in salvo nelle abitazioni vicine. Gran parte dei campi di Soccher e della Zecca sono stati completamente allagati per una estensione di parecchie decine di ettari.

Anche in Alto Adige le abbondanti piene hanno causato danno. Nella plaga di Colle Isarco le acque del Fleres hanno travolto i nove ponti rimessi a posto nell'estate scorsa e hanno apportato non lieve danno alla popolazione del comune di Fleres. Invano il podestà, i militi ed i cittadini hanno tentato di mettere qualche riparo alle cose maggiormente minacciate. Sono riusciti solo a scongiurare il crollo del ponte in cemento armato che, senza il loro pronto intervento, avrebbe fatto la fine degli altri nove.

Situazione migliorata nel Trentino

Durante un temporale scatenatosi sulla zona montana di Merano, un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesetta di Avelengo. Poi, per mezzo di un filo del campanello elettrico, entrò nella sacrestia bruciacchiando il mobilio e finì nella Valle Vacchiria.

Nella provincia di Trento la furia delle acque si è ormai calmata e i lavori di riattamento delle strade si svolgono attivissimi da parte di centinaia di operai, di militi e di volontari. In tutte le zone allagate l'acqua si è abbassata sensibilmente e la strada che da Vela conduce a Trento che era stata sommersa e gravemente danneggiata per 500 metri in prossimità di Zambana dalle turbinose acque dell'Adige, è stata ormai del tutto ripristinata.

Anceh a Verona l'Adige è decresciuto sensibilmente, ma anche nella città degli Scaligeri l'acqua che aveva già scavalcato gli occhialoni del ponte della Vittoria, era penetrata dai tondini e dalle spallette in località Prete Santo e quindi aveva allagato nelle parti più vaste il Lungadige e le vie adiacenti inondando cantine e pianterreni.

A Parona le acque dell'Adige hanno invaso ieri notte la strada provinciale allagando i pianterreni delle case. Non si sono avute a deplorare disgrazie.

A San Michele Extra, l'Adige, che da qualche giorno aveva ripreso il suo normale livello, ieri ha nuovamente straripato tutta la campagna a sud di San Michele, costringendo le famiglie che vi abitano a trovare ricovero nella parte alta del paese.

A Rossò, in provincia di Vicenza, l'Astico ha demolito per 50 metri l'argine presso la segheria Cosentini, allagando i prati per una vasta estensione. Anche il Brenta ha straripato. A Bassano del Grappa l'acqua torbida trasportante alberelli, travi ed altri materiali batteva impetuosamente contro gli argini allagando la via Pusterla, parte della via Macello e il ponte di Brenta.

Verso Cismon del Grappa, e precisamente nella località Val Nassa, il fiume, che nella piena aveva già deviato dal proprio letto, è sceso ancora raggiungendo la strada nazionale.

Nuovi temporali in tutta la regione

In quel centro ha fatto poi molto preoccupare il Cismon che scendeva con eccezionale veemenza. L'argine di sinistra, tra il ponte della strada nazionale e quello della ferrovia, minacciava di crollare se le acque fossero ancora aumentate. Non appena le autorità del luogo si avvidero del pericolo radunarono, al suono delle campane a martello, tutta la popolazione che accorse colà, e con tronchi d'albero e con altri sostegni fu rinforzato quell'argine che resistette mediante la continua sorveglianza dei volonterosi del luogo.

Questa sera si deve registrare in tutta la regione una forte ripresa del maltempo, particolarmente nella zona montuosa, ma si ritiene che non si avranno piene molto pericolose, sia perchè il maltempo non dovrebbe essere di lunga durata, sia per le opere di prevenzione già predisposte e che vanno svolgendo i funzionari del Genio Civile.

I fiumi in decrescenza nel Friuli

UDINE, 30

Da stamane tutti i fiumi sono in forte decrescenza, per cui ogni pericolo è ormai scongiurato. Notizie ulteriori informano che la strada del But ha sofferto gravi danni. Oltre il crollo del grande ponte in muratura a Zuglio, si sono avuti danni al ponte di Sutrio e la strada è stata rovinata.

Il Tagliamento ha raggiunto ieri il livello di metri 8.72 sopra la guardia all'idrometro di Latisana, e 3.30 sopra la guardia all'idrometro di Venzone.

Il Meduna all'idrometro di Visinale ha raggiunto 11 metri sopra la guardia, mentre nella piena massima registratasi nel 1882 furono segnati 10.61.

Il Tevere in piena

ROMA, 30

Le acque limacciose del Tevere hanno raggiunto oggi l'altezza di metri 12.40 all'idrometro di Ripetta ed hanno incominciato ad affluire attraverso il famoso occhialone di Ponte Sisto, ciò che rappresenta, secondo la tradizione, un fatto preoccupante. La corrente trasporta tronchi d'albero, arbusti e qualche carogna di animali travolti dalla piena. Alla Malena si deve lamentare qualche piccolo allagamento, non preoccupante se si consideri che le acque accennano a decrescere.

Un ragazzino gravemente ustionato

POLA, 30

Questa sera verso le 22 il ragazzo Bruno Zauer, di sette anni, addormentatosi sopra il focolaio dove ardevano delle legna, venne investito dalle fiamme che gli provocarono gravissime lesioni. Alle grida d'aiuto di un fratellino, accorsero alcuni vicini di casa che, essendo i familiari assenti, provvidero a far trasportare il bambino all'ospedale, dove venne accolto in istato abbastanza grave.

Il più grande telescopio del mondo
sarà costruito in California

LONDRA, 30

Il *Times* ha da New York: L'Istituto di tecnologia della California annunzia che l'International Education Board ha fornito la somma necessaria per la costruzione e la manutenzione di un telescopio con riflettore di cinque metri di diametro, chè sarà cinque o dieci volte più potente di quello che è attualmente il più grande strumento del mondo, il telescopio di Monte Wilson, con riflettore di metri 2.50. Inoltre l'International Education Board fornirà il denaro occorrente alla costruzione del laboratorio astrofisico annesso al parco dell'Istituto. Il telescopio ed il laboratorio funzioneranno in collaborazione con l'osservatorio di Monte Wilson, appartenente alla fondazione Carnegie. Il nuovo telescopio sarà collocato in località conveniente nei pressi dell'osservatorio stesso. I lavori di costruzione richiederanno parecchi anni, date le difficoltà di gettare le fondamenta.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30

Situazione barica: il bacino mediterraneo dell'Italia è in regime di bassa pressione. Area di alta pressione sulla Spagna e sull'Europa centrale. Un nuovo ciclone è in formazione al nord dell'Irlanda.

Probabilità: tempo ancora piovoso sulle isole, sull'Italia inferiore, cielo nuvoloso sull'Italia media, vario sull'Italia settentrionale. I venti spireranno deboli o moderati intorno levante sulle regioni settentrionali, intorno sud altrove, con prevalenza di scirocco sull'Italia inferiore e sulle isole.

Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato nel basso Tirreno, agitato sulle coste insulari, mosso il restante.

"Immortali,, di Mario Sobrero
applaudita a Torino

TORINO, 30

E' stata rappresentata questa sera al «Teatro di Torino» una novità assoluta per l'Italia: «Immortali», tragedia in quattro atti di Mario Sobrero. La tragedia ha per sfondo città greche di quel tempo che sta ancora tra l'età eroica e la storia. L'autore si è proposto di rappresentarvi la crisi perenne degli uomini ponendo i personaggi — i protagonisti come la folla che si agita intorno ad essi — di fronte al problema dell'umano destino della vita e della morte.

Almos è figlio di Seriandro, il tiranno filosofo, il temuto sovrano di Corinto il quale gli ha uccisa la madre mentre egli era fanciullo. Cresciuto in questa ombra di morte e di delitto che lo ha fatto estraneo alla giovinezza e a quanti ha intorno, Almos cerca la povertà, ascolta il dolore degli umili e insegna agli schiavi la speranza sovrumana, la fede in un'altra vita che rischiari la loro miseria. Il figlio di re che fa il vasaio e vuole insegnare a tutti la ragione di vivere come egli ha appreso e che sarà ucciso da coloro che più ha amato, è come un vago anticipo della figura di Cristo nel mondo ellenico. Due donne, espressioni profondamente diverse, anzi opposte, avvolgono di un'aura amorosa il giovane asceta.

La tragedia scritta in chiara prosa, svolge un'azione ricca di contrasti, va tenuta in una linea di gran semplicità: scene e costumi sono eseguiti su disegno del pittore Emilio Sobrero.

L'opera del collega Sobrero ha ottenuto un completo successo con tre chiamate al primo atto, sei al secondo, cinque al terzo e sei all'ultimo. L'autore fu chiamato più volte alla ribalta, assieme agli interpreti.

La commedia del famoso Testa
non resiste al fuoco della ribalta

MILANO, 30

Un pubblico numeroso è accorso questa sera al teatro Eden per la prima rappresentazione, da parte della compagnia «Italianissima», de «La conchiglia» tre atti di Riccardo Testa, premiata nel concorso della rivista «Comoedia». Sono note le vicende che hanno in questi ultimi giorni creato intorno all'autore un'atmosfera di triste celebrità. Il Testa è infatti il protagonista delle storie truffaldine che hanno largamente occupato le cronache torinesi e che hanno avuto un'eco nella stampa di tutta Italia e che si sono concluse col suo arresto. In tale occasione, si apprese che la commedia premiata venne scritta dal Testa quando questi trovavasi ricoverato al manicomio di Collegno.

Naturalmente, tutta la pubblicità fatta intorno al nome dell'autore giustificava il vivo interesse del pubblico, acuito dall'annunzio che la rappresentazione sarebbe stata preceduta da una presentazione di Enrico Cavacchioli, il quale però improvvisamente infermo, non ha potuto adempiere al suo compito.

In tale ambiente di curiosità, si è svolta la rappresentazione de «La conchiglia» alla quale invero il pubblico non ha fatto le stesse accoglienze della Commissione giudicatrice del concorso. Il lavoro, pur rilevando qua e là qualità non trascurabili, mentre risente reminiscenze di altre eminenti opere, non ha alcuna consistenza scenica e non ha resistito alla prova della ribalta. Il primo atto, che è senza dubbio il migliore, è stato accolto con tre chiamate che al secondo si sono ridotte a due contrastate ed al terzo ad una tra le vivaci disapprovazioni. L'esecuzione non ha certo contribuito a sollevare le sorti del lavoro.

Don Chisciotte cade da cavallo

BORDEAUX, 30

Al nostro teatro d'opera, durante l'ultima rappresentazione del «Don Chisciotte» di Massenet, si è avuto un tragicomico incidente che poteva avere funeste conseguenze. Mentre il baritono Vanni Marcoux, dell'Opera di Parigi, faceva il suo ingresso in scena cavalcando una... brutta edizione di «Ronzinante», la bestia, per lo spavento, s'impennava e cadeva travolgendo l'artista. Nella sala si ebbe un momento di panico, ma fortunatamente il Marcoux non aveva riportato che qualche ammaccatura e la rappresentazione poteva continuare.

Ingente defraudo al Comune di Parenzo
Il cassiere colpevole ripara in Jugoslavia

PARENZO, 30

Il cassiere comunale di Parenzo, rag. Giuseppe Monfalcon, di 38 anni, dopo aver defraudato il Comune di oltre 200 mila lire, fuggì in Jugoslavia.

Il fatto avvenne così: A metà settembre, il Monfalcon aveva chiesto e ottenuto una licenza e poi un'ulteriore proroga. Terminata la licenza, il Monfalcon non si ripresentò in servizio. I superiori, insospettiti, chiesero al padre del cassiere informazioni e questi confessò avvilito che il figliuolo aveva varcato la frontiera a Fiume.

Il commissario prefettizio sig. Bassi e il segretario comunale aprirono un'inchiesta. Venne fatta una verifica alla Tesoreria: tutte le cifre corrispondevano perfettamente; altrettanto all'Ufficio del dazio. Diede però sospetto la circostanza che, mentre di tutti gli armadi e cassetti si poterono trovare le chiavi, quelle della cassaforte erano irreperibili. Si ricorse al fabbro, e così si potè constatare la presenza di parecchie reversali, ossia dichiarazioni di ricevute insolute.

Il Monfalcon riceveva dagli agenti daziari e dai riscuotitori dell'acqua gl'importi di denaro e, anzichè rimetterli con le rispettive ricevute, intascava il denaro. Vennero riscontrate reversali non versate per oltre 70.000 lire di riscossioni daziarie del bilancio di competenza 1928 e lire 50.000 di riscossioni per forniture d'acqua, riflettenti l'anno 1927. Le ulteriori indagini hanno accertato che gli ammanchi ammontano complessivamente a oltre 200.000 lire.

La Prefettura, appena in possesso del rapporto del Comune di Parenzo, dispose subito per l'invio sul posto del consigliere di Prefettura dott. cav. Deutschmann, il quale da venerdì scorso trovasi sul posto per una minuziosa e accurata inchiesta. Sembra che il Monfalcon fosse dedito al giuoco.

Inutile dire che per il Comune di Parenzo, il cui bilancio incontra difficoltà enormi per passività residue, questo è stato un colpo non indifferente.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il nostro II. concorso pronostici
I risultati della quinta giornata

Dallo spoglio delle schede pervenuteci sulla quinta giornata di campionato, è risultato primo in classifica con 13 punti il signor

OSCAR HABE

abitante nella nostra città, in via Enrico Toti n. 12. Al secondo premio concorrono, con 12 punti, i signori:

Bodoni Libero, Via Gatteri 33; Bonivento C., Vicolo Ville 4; V. Bortoluzzi, Servola 335; Ettore Brossovich, Via S. Spiridione 4; Cassano Giovanni, Via Giorgio Vasari 4; Furlan Renato, Via Udine 37; Malfatti Santo, Via Fabio Severo 73; Singer L., Via Palladio 3; rag. A. Szoelloesy, Via Firenze 6, Fiume; Zuttioni Marino, Via Tigor 8.

Eventuali reclami debbono pervenirci entro le ore 12 di venerdì della corrente settimana.

A titolo di incoraggiamento segnaliamo quei concorrenti che, pur essendo esclusi dalle premiazioni, maggiormente si sono distinti:

Agnelli Franco, Bonavia Corrado, Bonivento Ada, Celich Corrado, Chiesa Ferdinando, Clissez Ercole (Pisino), Daneu Carlo, Fabro Romana, Farnesi Carlo, Fulizio Italo, Gerin Umberto, Giacomelli Nino, Gomisel Emilia, Maiani, Marasich Maria, Martinolich Giov. (Monfalcone), Naglich Enrico, Sedmak Antonio, Spadavecchia M., Vatovec Fedele, Venutti Marcello, Visintin Rodolfo (Monfalcone), Zanier Riccardo, Zerbini Mario, con punti 11.

Astor Giuseppe, Barisi Giovanni, Becher Giuseppe, Bolaffio Giovanni, Baldi Carlo, Bradaschia Adolfo, Bremitz Albino, Cadelli Manlio, Chiesa Ferdinando, Del Cortivo Antonio (Laurana), Davanzo Pio (Pirano), Dragan Alberto, Empergher Carlo, Enzi Maria, Flego Mario, Fulizio Italo, Furlan Emilio, Luches Davor (Laurana), Magrini Cesare (Trento), Masè Romano (Monfalcone), Marini Manlio (Villa Opicina), Marinovich Paolo, Miniussi Mario, Naja Bruno, Obersnu Eliseo, Pangher Nerea (Muggia), Pesenti Ottorino, Patrini Vittorio, Puisina Antonio (Gorizia), Raniero A. (Udine), Reschia Vittorio, Riccobon Mario, Rocco Giordano, Rossi Carlo, Salvadori Giorgio, Salvadori Umberto, Scapin Francesco, Segrini Lucia, Sichel Bruno, Smrekar Carlo, Solis Antonio (Fiume), Stolfa Riccardo, Tomascovich Giorgio, Tommasini E., Vida Luigi, Visintini Mario, Zanier Riccardo, Zuttioni Erna, con punti 10.

La scheda per i pronostici sulle partite di domenica prossima, verrà pubblicata sul Piccolo della Sera *e sulle* Ultime Notizie *di domani.*

A. S. P. E.-Treviso
Campo S. Giovanni, ore 14.45

Giovedì, 1.o novembre, l'A. S. Ponziana-Edera, reduce da Thiene, ospiterà sul terreno di San Giovanni il Treviso F. C. per un incontro di campionato che ha tutti i numeri per interessare vivamente l'ambiente sportivo tutt'ora sotto l'impressione della superba prova fornita dai rossi alabardati della Triestina contro il team di Roma Eterna, domenica scorsa. Tanto il Treviso quanto il Ponziana-Edera, partiti favorevolmente all'inizio della grande battaglia sportiva, hanno calato sensibilmente nei matches disputati ultimamente in casa e fuori e presentemente occupano nella classifica un posto non corrispondente certo al loro valore.

Il cozzo fra le due compagini rappresentanti Veneto e Venezia Giulia, atteso con malcelata ansia nel covo dei bianco cerchiati della città di San Giusto ci dirà se nei due undici in linea il declino è passeggero oppure se vi è qualche cosa che non va, dato che ancor oggi essi non hanno trovato la carburazione esatta per marciare sicuri verso la testa alla classifica, tenuta dalla Spal, che, a sua volta, è tallonata dal Forlì.

Contro l'ospite, che può facilmente capovolgere il pronostico che è a favore degli uomini di Petariny e di Beram, i tecnici dell'A. S. Ponziana-Edera porranno in campo il seguente undici: Clincon; Devescovi e Antonsich; Cich, Pedretti e Zitnik; Zoch, Gravisi II, Pitacco, Venturini (Devivi), Franzoni (Zullian).

SPORT DOPOLAVORISTICO

Il torneo tiro alla fune
Castello di Moccò, 4 novembre

Il torneo che sta organizzando il G. E. «Virtus» per il giorno 4 novembre ha uno scopo ben diverso da quello che si è visto in altre competizioni del genere.

Il vero scopo degli organizzatori, visto anche che questa sarà l'ultima competizione dell'anno è quello di stabilire per mezzo della classifica la vera superiorità delle squadre concittadine rimasta sempre molto discussa, e coglie pertanto l'occasione sapendo che quasi tutte sono in ottima efficienza per raccoglierle in un'unica categoria (III dai 520 ai 600 kg. per squadra).

I premi sono i seguenti:

1.a squadra, medaglia vermeil 40 mm. e medaglia ricordo ai concorrenti; 2.a squadra, medaglia vermeil 32 mm. e medaglia ricordo ai concorrenti; 3.a squadra, medaglia d'argento 32 mm. e medaglia ricordo ai concorrenti; 4.a squadra, medaglia di bronzo dorato 40 mm.; 5.a squadra, medaglia di bronzo dorato 32 mm.; 6.a squadra, medaglia di bronzo argentata 32 mm.

Alla squadra 1.a classificata, medaglia vermeil grande, dono dell'O. N. D.; alla squadra 2.a classificata, medaglia d'argento grande, dono della F. I. E.; alla squadra 3.a classificata, medaglia d'argento grande, dono dell'O. N. D.; alla squadra 4.a classificata, medaglia di bronzo grande, dono della F. I. E.

Al primo uomo della 1.a squadra, medaglia d'argento, dono della ditta F. Cavallar.

Al primo uomo della 2.a squadra, portafoglio, dono della ditta Carlo Strukel.

Al primo uomo della 3.a squadra, medaglia di bronzo, dono delle escursioniste virtusine.

Il regolamento

1) Possono partecipare al torneo solamente le Società inscritte all'O. N. D. od alla F. I. E.

2) Il torneo si svolgerà ad eliminazione e girone all'italiana, esempio: Se per caso fossero otto le squadre partecipanti, il primo incontro sarà disputato ad eliminazione, cosicchè risulterebbero quattro vincenti e quattro perdenti. Le quattro vincenti s'incontreranno tra loro in un girone all'italiana, per ogni partita vinta saranno assegnati due punti ed un punto per ogni partita nulla. Altrettanto verrà fatto delle quattro perdenti.

3) Le squadre dovranno essere composte di otto uomini più due riserve, le quali potranno entrare in lizza solamente con l'approvazione dell'arbitro e precisamente tra partita e partita e non tra singoli strappi di una partita.

4) Sono obbligatorie le scarpe senza chiodi.

Le inscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 2 novembre. Tassa d'inscrizione lire 12 per squadra.

6) All'atto dell'inscrizione dovrà essere dichiarato il nome e il cognome, nonchè il peso di ogni componente la squadra ed il numero di tessera dell'O. N. D. o della F. I. E.

COMUNICATI*)

Ai carissimi zii
ELISA VIOLIN
ed
ERMANNO GENIRAM
nella lieta ricorrenza delle loro nozze d'argento, porgiamo vivissimi affettuosi auguri.
Bruna e Nerco

Il Ministero Poincaré messo in pericolo

dall'irrequietezza dei radicali di sinistra

Un lungo Consiglio dei ministri

PARIGI, 30

Il Consiglio dei Ministri che non si era riunito dal 18 ottobre, ha tenuto oggi una lunga seduta all'Eliseo, dalle 9.30 del mattino fino al tocco.

Il signor Poincaré ha fatto ai suoi collaboratori un'esposizione sulle sue recenti conversazioni con il Cancelliere dello scacchiere inglese Churchill e con il signor Parker Gilbert, agente generale delle riparazioni.

Ministri laconici

Alla fine del Consiglio Poincaré ha rifiutato energicamente di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti: «Non ho l'abitudine — ha dichiarato — di mettere l'opinione pubblica al corrente dei negoziati in corso con le Potenze straniere».

Egli si è limitato a precisare che le conversazioni continuano. Il ministro Loucheur ha fatto una smentita importante, quella cioè delle voci corse che Poincaré intendeva finalmente sanzionare l'accordo con l'Inghilterra e con l'America sulla questione dei debiti.

«Sotto nessuna forma — ha detto Loucheur — il Governo pensa di presentare attualmente alle Camere la ratifica dell'accordo Beranger-Mellon-Caillaux-Churchill». Sorridendo poi il ministro ha aggiunto: «Noi non siamo ancora al problema dei debiti, ma a quello delle riparazioni!»

Il ministro Biand fu pure molto laconico. Qualcuno gli domandò se il Comitato degli esperti previsto nel settembre scorso a Ginevra per il regolamento delle riparazioni, è composto non da funzionari, come lo domandano i tedeschi, ma da membri indipendenti. Il ministro degli Esteri ha risposto con qualche ironia: «Credete voi che gli esperti possano essere indipendenti?»

Nubi all'orizzonte

Il ministro degli Interni, infine, indicò che domani avrà luogo un Consiglio di gabinetto e dopodomani un nuovo Consiglio dei ministri. Intanto non è vero, come affermano alcuni giornali, che il Consiglio dei ministri odierno si sia limitato a discutere il problema delle riparazioni. Esso ha trattato tutti gli argomenti che riguardano la sua politica generale, e quindi anche la politica interna.

Gli incidenti in seguito all'inaugurazione della statua di Combes e per gli articoli 70 e 71 inseriti da Poincaré nella legge della finanza, hanno sollevato qualche nube all'orizzonte. Si sa che Caillaux e i suoi seguaci non disperano di poter abbattere il Ministero sui famosi articoli, che dovrebbero permettere a certe congregazioni di tornare a stabilirsi in Francia. Il presidente del partito radicale Daladier ha detto chiaramente all'inaugurazione del monumento a Combes, dinanzi allo stesso ministro Herriot:

«Se queste disposizioni fossero mantenute, tutti i repubblicani avrebbero il diritto di far blocco contro di esso; di non tollerare questi piccoli colpi di scure all'edificio della legge laica».

Il ritorno delle Congregazioni e i radicali

Poincaré e Sarraud a Caen hanno detto l'altro ieri che il Governo non si opporrebbe a discutere i famosi articoli inseriti nella legge della finanza, ciò che permetterebbe poi di modificarli. Il Presidente del Consiglio non vedrebbe inconvenienti a elencare le congregazioni dei missionari, che saranno ritornate a stabilirsi in Francia, ma egli non sembra disposto ad andare più oltre nella via delle concessioni, perchè — egli dice — i missionari francesi influenzano gli abitanti delle plaghe più o meno lontane. Ma i partigiani della laicità a ogni costo e, piuttosto, dell'anticlericalismo integrale, non sono soddisfatti da queste concessioni. Vi è che, in fondo, il loro atteggiamento è piuttosto animato da considerazioni di manovre politiche che da principi puri.

A Caen Poincaré ha detto che più che mai il Governo ha bisogno di appoggiarsi su una maggioranza numerosa, ma l'edificio dell'«Unione sacra» fa crepe da tutte le parti. I moderati e i conservatori, cui fa capo il ministro Marin hanno intimato al Governo di insistere e di resistere sulla questione degli articoli 70 e 71 e, quando già la questione fu portata al Presidente del Consiglio dei ministri, essi impedirono al Governo di cedere alle ingiunzioni dei radicali. Ora, nel prossimo congresso del partito radicale, è da presumere che i capi più accesi cercheranno di imporre alla maggioranza l'abbandono di quegli articoli. Secondo i radicali Poincaré avrebbe avuto ugualmente la maggioranza alla Camera, ma egli ha sempre detto che vuol essere uomo di sinistra e che non si adatterà mai a governare con 250 o 260 deputati di destra.

La nota verbale tedesca

consegnata a Briand

PARIGI, 30

La giornata di oggi segnerà una data nella liquidazione della guerra.

I negoziati sul regolamento definitivo delle riparazioni sono incominciati. L'ambasciatore di Germania si è recato stasera alle 17.30 al Quai d'Orsay e ha consegnato a Briand, in un colloquio che non ha oltrepassato i venti minuti, una nota verbale per esporre il punto di vista tedesco circa la costituzione del Comitato degli esperti.

Si designa sotto il nome di nota verbale un documento in cui l'ambasciatore dà lettura e di cui poi lascia copia scritta.

Il diplomatico ha detto che, in seguito alla costituzione prossima della Commissione degli esperti incaricata di studiare il regolamento completo e definitivo del problema delle riparazioni, il Governo tedesco desidererebbe che gli esperti fossero delle personalità indipendenti, indicati per la loro competenza finanziaria, ciò che per permetterebbe di assicurare la collaborazione americana.

Domani l'ambasciatore tedesco avrà un colloquio molto lungo con Poincaré, che, oltre la Presidenza del Consiglio, dirige anche le Finanze francesi. D'altra parte, come abbiamo già detto, vi sarà domani un Consiglio di Gabinetto, e il Governo francese potrà così esaminare senza indugio le proposte tedesche.

Dimostrazioni contro Herriot a Lione

Disposizioni per i funerali del Guiraud

PARIGI, 30

Gli incidenti di Pons hanno provocato a Lione delle manifestazioni per le strade e un tafferuglio al Consiglio municipale. Ieri nel pomeriggio, numerosi giovinetti avevano deciso di fare una manifestazione contro il ministro della Istruzione, Herriot, che, come si sa, è anche Sindaco di Lione. Essi si formarono in corteo emettendo grida ostili contro il ministro. Furono dispersi senza incidenti.

Sapendo che Herriot doveva presiedere la seduta pubblica del Consiglio, una ventina di giovanotti vi si diedero appuntamento e nel momento in cui egli apriva la seduta, un manifestante si alzò e facendo allusione agli incidenti di Pons, profferì delle ingiurie. Fu il segnale di un tafferuglio generale. I manifestanti gettarono sassi e spezzarono vetri. Il disordine era indescrivibile. Due consiglieri si gettarono sul pubblico sferrando pugni a destra e a sinistra. Herriot sospese la seduta e fece chiamare gli agenti che procedettero all'espulsione dei disturbatori. Mentre le manifestazioni continuavano per la piazza, il Consiglio riprendeva la sua seduta e votava all'unanimità una mozione stimatizzante i procedimenti di violenba «e le ingiurie dei perturbatori avversari della Repubblica».

Herriot a sua volta aggiungeva: «Non sono le manifestazioni di questo genere che mi faranno deviare dalla mia vecchia e fedele devozione alla Repubblica democratica e sociale che noi qui rappresentiamo».

I funerali della vittima del tragico incidente di Pons avranno luogo a Rochefort. La cerimonia religiosa è stata autorizzata dal vescovo De La Rochelle. Il Guiraud era scomunicato come partigiano dell'*Action Française*, ma aveva ricevuto gli ultimi sacramenti prima di spirare. I dirigenti della sezione di Rochefort dell'*Action Française* hanno preso l'impegno d'onore dinanzi al sottoprefetto che i funerali del loro compagno non daranno luogo a nessuna manifestazione.

L'Inghilterra fa una politica di pace

LONDRA, 30

Il *Times* reca un esauriente articolo editoriale sulla politica estera dell'Inghilterra e sul modo col quale essa viene fraintesa. Sembra che l'Inghilterra come nazione, sia sempre sospettata; il mondo sarebbe illuso dall'Inghilterra: essa non sarebbe interessata alla pace, non sarebbe sinceramente determinata a impedire la guerra; complotta a destra e a sinistra, sventa i piani francesi per favorire la Germania, ecc.

Uomini politici come Lloyd George e MacDonald, due ex «premier», sono pessimisti. Dipingono continuamente la politica inglese come quella di uno Stato in decadenza. L'Inghilterra fa qui, fa là, fa poco, fa troppo ecc. E' logico che tutti questi falsi giudizi diano luogo a sinistre interpretazioni. E una cosa molto seria è che gli scopi della politica del paese siano sempre fraintesi all'estero.

Il popolo britannico lavora invece per la pace, la quale è il suo principio dominante; lavora per la cooperazione e l'amicizia con tutti; i suoi interessi, che sono interessi dell'impero, coprono tutto il mondo intero. La politica britannica rimane immutata e, sia il presente Governo, che quelli futuri, non possono basare la loro politica che sulla determinazione del popolo britannico di lavorare per la pace.

Il discorso pieno di sincerità fatto da Baldwin venerdì scorso, è una specie di confessione nazionale: egli ha parlato sugli scopi della Lega delle Nazioni, sulle cordiali relazioni sia con la Francia che con la Germania, sia con l'Italia che con gli Stati Uniti. La parola d'ordine dell'Inghilterra è la pace e la amicizia con tutti e persino il compromesso navale, con tutti i suoi malintesi, era stato appoggiato per la causa della pace».

I nostri scambi con l'America

nei primi sette mesi di quest'anno

ROMA, 30

Le notizie pubblicate di recente circa l'andamento manifestato dal commercio estero dell'Italia con gli Stati Uniti d'America, recano:

Durante i primi sette mesi del 1928 abbiamo importato per 2509 milioni di lire e abbiamo esportato per 801 milioni, avendo avuto dunque uno sbilancio a noi sfavorevole di 1.700 milioni.

Nello stesso periodo dell'anno scorso avevamo invece un'importazione di 2.723 milioni di lire, una esportazione di 917 milioni di lire e uno sbilancio a nostro sfavore di 1.806 milioni di lire. In rapporto all'anno passato, pertanto, il 1928 presenta un miglioramento di 98 milioni di lire. Tale miglioramento è dovuto in modo particolare alla diminuita importazione del frumento per 320 milioni di lire.

Le merci che hanno avuto un posto importante negli scambi di quest'anno sono le seguenti:

Nelle importazioni: il cotone e i cascami di cotone greggio per 1.021 milioni; frumento 709 milioni; olii minerali 189; rame e sue leghe 135; macchine, apparecchi e loro parti 59; legno comune 50.

Nell'esportazione: formaggio per 99 milioni; tessuti e altri manufatti di lana 87; cappelli 67; agrumi 49.

Mussolini e la sua opera

Calorosi riconoscimenti tedeschi

BERLINO, 30

Il giornale *Tag* nell'articolo di fondo a firma Eberlein, intitolato «Il Duce», esamina il tipo e il carattere di Mussolini, constatando che taluno può ben paragonarlo a Cesare, Napoleone, Rienzi, Cromwell, ma affermando che resterà sempre figura unica. Citata la predizione di Sorel, la riaccosta a quella di Prudhom che riteneva: «Basta che dalla terra italiana nasca un uomo, un Richelieu, un Colbert, un Condé, e in meno di un anno l'Italia prenderà posto tra le grandi potenze ed in meno di una generazione eserciterà una potente influenza su tutta l'Europa».

Dal caos a un ordine luminoso

Il giornale nota che la caratteristica principale del Duce è il movimento. Come Napoleone, Mussolini riconobbe la sua ora. Egli trovò e inquadrò il materiale ed ebbe le premesse per un effettivo sconvolgimento statale: cioè il caos italiano e l'animo suo di condottiero. Poichè null'altro ha voluto, dopo aver passato il Rubicone della guerra e gettate le sue legioni su Roma, che trasformava quel caos in luminoso ordine, perchè da esso sorgesse la grandezza della Patria.

Nella *Preussische Zeitung* il noto studioso del Fascismo, von Binzer, segnala dapprima l'attività del Fascismo in questi sei anni, nella politica estera, attività ch'egli ritiene culmini nei due trattati di Tirana, in quello di Nettuno e in quelli con l'Abissinia, il Yemen e la Grecia. Sussistono ancora difficoltà con la Francia, è diminuita — dice von Binzer — la «protezione» dell'Inghilterra, ma di questa è noto l'egoismo.

Lo scrittore ritiene peraltro che la nuova coscienza con cui si svolge la politica estera, l'aumentata volontà difensiva e il distacco assoluto dal verme pacifista, sono fatti che debbono essere registrati all'attivo del Fascismo.

Attivi all'interno e all'estero

Il Binzer segnala poi i successi nella politica interna e afferma che la forza e la continuità del Regime sono assicurate per decenni. I fieri nemici e odiatori che vivono fuori del Paese, come Nitti, Sforza, Turati, abbaiano contro il Regime come mastini in serraglio. L'opposizione all'interno è ridotta all'impotenza e perde ogni forza di fronte alla grandiosa previdenza economica che aumenta vertiginosamente. Il Binzer segnala come fatti tangibili la rivalutazione della lira, l'aver sradicato i danni del parlamentarismo, cancro della vita nazionale italiana, la legge sui sindacati e le corporazioni e la Carta del Lavoro, atti sociali, che fanno rizzare le orecchie agli stessi rappresentanti della classe, come quelli dell'Ufficio internazionale del lavoro a Ginevra.

Il Binzer conclude: «Il riconoscimento dell'importanza di questi eminenti atti di un uomo che è dotato del tatto più fino risplenderà dopo molti anni di convulsioni e turbamenti degli organi demografici. Se Fichte ha detto che contemplare le idee è la premessa per un vero condottiero, e Hegel ha detto che grande uomo è colui che vede quello di cui ha bisogno il suo popolo, bisogna riconoscere che il Duce è un grande uomo, è un condottiero, al quale, noi, nella nostra sventura statale e popolare, guardiamo con invidia.

Esistono, è vero, alcuni ostacoli di politica estera tra la Germania e l'Italia, ci divide la questione del Sud Tirolo; è vero che alla nostra razza nordica riescono incomprensibili alcune cose del Fascismo, ma ciò nonostante, noi, e con noi i popoli di tutto il mondo sofferenti sotto l'immenso inganno della menzogna marxista, non possiamo che augurare al Fascismo rivoluzionario nel suo importantissimo settimo anno, che sulle vie contrastate possa fornire la prova che si governa anche senza il vecchio parlamentarismo oltrepassato e che si può essere sociali, senza il socialismo. (*Stefani*).

Come la Cecoslovacchia tratta

tre milioni e mezzo di tedeschi

ROMA, 30

Da quando genti straniere hanno saputo fremere a freddo per il trattamento che l'Italia usa alle esigue minoranze incorporate nella nostra grande compagine nazionale, sembra fatto apposta, una serie di esempi giungono a dimostrare quanto sereno, dignitoso e civile sia il trattamento che l'Italia fa alle sue minoranze. L'esempio attuale viene soprattutto per le genti di oltre Brennero, che s'immalinconiscono per la invidiabile sorte di 180 mila tedeschi che vivono in Alto Adige.

Alcuni dati riassuntivi sui risultati della politica esercitata in Cecoslovacchia nei riguardi dei cittadini cecoslovacchi di nazionalità tedesca sono assai interessanti. Dal 1918 sono state soppresse in Cecoslovacchia 4800 classi di scuole tedesche, sono stati licenziati 120 mila impiegati tedeschi, sono stati confiscati 1.229.000 ettari di terreno coltivato e 2.763.000 ettari di boschi appartenenti a cittadini cecoslovacchi di nazionalità tedesca. Come è noto, in Cecoslovacchia vivono attualmente tre milioni e mezzo di tedeschi, ciò che costituisce qualche cosa di più che una minoranza di popolazione.

Questa politica del Governo cecoslovacco non ha avuto, tuttavia, in Germania gli echi sonori che si sono voluti dare ai fatti della politica italiana in Alto Adige, ciò che conferma ancora meglio il carattere artificioso dell'agitazione tedesca per l'Alto Adige. Sta in ogni modo il fatto che, nella democratica Cecoslovacchia, dove ha potuto, il Governo cecoslovacco ha esercitato una politica di netta snazionalizzazione intellettuale ed economica, cosa che l'Italia non si è mai sognata di fare.

Il nuovo Ministro dell'Afganistan a Roma

DELHI, 30

Sayid Yasin Kan, console generale dell'Afganistan in India, è stato nominato ministro dell'Afganistan a Roma.

Importanti promozioni nella Milizia

S. E. Rocco generale e l'on. Amicucci centurione

ROMA, 30

Il *Foglio d'ordini della Milizia* reca:

Caporale d'onore: Delcroix on. Carlo, è nominato caporale d'onore con la seguente motivazione: «Volontario di guerra a 19 anni, grande mutilato e decorato al valore militare, partecipe ai primi movimenti contro il bolscevismo e il disfattismo dei passati Governi e all'adunata fascista di Firenze del 9 ottobre 1919, è stato attivo collaboratore dell'opera del Regime nella sua qualità di deputato e di presidente dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra (28 ottobre 1928, anno VII)».

Comandi di zona: Varini gr. uff. Ettore, luogotenente generale, cessa a sua domanda da comandante della X zona ed è collocato fuori quadro dal 31 ottobre 1928. Priolo comm. Franco, console generale comandante della V zona, è promosso luogotenente generale con riserva di anzianità dal 28 ottobre 1928.

Ufficiali f. q.: Selvi S. E. Giovanni, è nominato console f. q. alle dipendenze della I zona, dal 28 ottobre 1928; Vicini S. E. Antonio, è nominato seniore f. q. alla dipendenza della VII zona, dal 28 ottobre 1928; Putzolu on. Antonio, è nominato seniore f. q. alla dipendenza della XV zona, dal 28 ottobre 1928.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore dal 28 ottobre 1928: Console generale f. q. (com. generale) Rocco S. E. Alfredo; console generale f. q. (com. generale); Ricci on. Renato, console generale f. q. (com. generale); Farinacci on. Roberto, console f. q. (com. generale); Corni S. E. Guido, console f. q. (I zona); Gray on. Ezio Maria; console f. q. (VIII zona), Pierazzi on. Ferdinando console f. q. (VIII zona), Fera on. Saverio, seniore f. q. (XV zona); Cao di San Marco S. E. Giovanni, seniore f. q. (X zona); Boncompagni Ludovisi S. E. Francesco, seniore f. q. (Xzona), Blanc on. Gian Alberto, seniore f. q. (X zona), Pellizzari on. Vico, seniore f. q. (VIII zona); Guidi Buffarini on. Guido, seniore f. q. (IX zona); Marziali S. E. Giovan Battista, seniore f. q. (III zona); Bruno comm. Pietro, centurione f. q. (IX zona); Riccardi S. E. Raffaelo, centurione f. q. (XIII zona); Di Crollalanza S. E. Araldo, centurione f. q. (X zona); Amicucci on. Ermanno (capomanipolo f. q.) 24.a legione; Parini comm. Piero, capomanipolo f. q. (14.a Legione); Mazza De Piccioli on. Guido, capomanipolo f. q. (92.a legione); Della Gherardesca conte Giuseppe (Camicia nera); Cippico on. Antonio, senatore del Regno 112.a legione dell'Urbe.

Nuove rivelazioni della stampa americana

per riabilitare la memoria di Sacco e Vanzetti

LONDRA, 30

Le nuove rivelazioni intorno al caso Sacco e Vanzetti riempiono ancora oggi colonne intere della stampa americana come durante i giorni dell'ultimo disperato sforzo per salvare dalla sedia elettrica i due italiani che tutto il mondo civile credette fossero sacrificati per le loro opinioni politiche. Il governatore Fuller del Massachussetts, al quale sono state mostrate le confessioni che esoneravano Bartolomeo Vanzetti da qualsiasi conoscenza del primo delitto di Bridgewater, per il quale fu condannato a 15 anni di carcere, ha risposto con un breve comunicato ufficiale.

Il cinico contegno di Fuller

Il suo segretario dichiara che il Governatore non è rimasto impressionato dalle confessioni di Silva più di quello che fosse dalla confessione di Madeiros, l'altro disgraziato che fu giustiziato la stessa notte di Sacco e Vanzetti e la cui esecuzione era stata rinviata parecchie volte in seguito alla confessione che fu la sua banda a commettere il delitto del quale tutti i componenti la banda furono alla fine trovati colpevoli.

Come dicevamo ieri, le rivelazioni sono state fatte dal noto periodico *News Outlook* in seguito alle indagini esperite per mesi e mesi dal suo direttore Francis Bellamy, coadiuvato da Jack Callahan e dallo scrittore Silas Bent. Le conclusioni di questo giornalista investigante, fortificate da documenti, dimostrano che Vanzetti era assolutamente innocente dell'aggressione armata in automobile ai danni di un cassiere, alla vigilia di Natale, a Bridgewater, nel Massachussetts, aggressione che precedette l'uccisione di un cassiere a South Briantree, per la quale due italiani furono giustiziati. La prima condanna di Vanzetti condusse direttamente alla condanna e all'esecuzione del disgraziato per il delitto di Briantree. Ora si attende con grande interesse lo sviluppo delle cose. Coloro i quali avevano sempre creduto che Sacco e Vanzetti non ebbero un giusto processo, non si mostrano eccessivamente sorpresi di queste nuove rivelazioni che si stanno organizzando per far luce completa sul fatto.

L'autorevole *New York World* scrive fra l'altro: «Il celebre caso torna a risorgere dalla tomba per perseguitare tutti coloro che si sono in qualche modo interessati o vi hanno avuto qualche connessione. L'intero Stato del Massachussets deve ora affrontarlo. Non si può ignorare questo come non lo si potrà ignorare il giorno del giudizio. Tutto sta a indicare che Bartolomeo Vanzetti non aveva nulla a che fare col delitto di Briantree.

Una teoria che cade in frantumi

Le complicazioni di questi nuovi fatti sono attendibili poichè se Vanzetti non era l'aggressore di Bridgewater, allora la teoria in base alla quale fu condannato per il delitto, precipita in frantumi e le ragioni del rifiuto di un atto di clemenza nel giorno in cui tutto il mondo civile protestava contro la esecuzione sembrano completamente inesplicabili».

Si riconosce tuttavia che le nuove informazioni raccolte si riferiscono soltanto al primo fatto per cui il Vanzetti fu condannato, ma i suoi avvocati erano convinti che la sua professione di fede anarchica e la conoscenza della sua attività politica l'avevano condotto pregiudizialmente alla sedia elettrica.

Gli esperti di polizia e di investigazione giudiziaria si domandano ora come mai la polizia, dopo aver trovato un complice in un delitto commesso da quattro persone, non sia riuscita ad arrestare nessuno degli altri tre. E' noto come la polizia americana sia celere per far «cantare' la gente sospetta, ricorrendo a tutti i mezzi extra legali possibili ed alternando le lusinghe alle minacce.

L'*Outlook* ha ulteriori rivelazioni da fare. Quattro giorni prima che il Governatore Fuller rendesse pubblica la sua decisione finale contro Sacco e Vanzetti, domandò ai loro avvocati, proprio nel momento in cui essi stavano per prendere congedo da lui dopo un lungo colloquio, come mai senza alcuna testimonianza documentaria egli potesse credere al racconto al quale Vanzetti si attaccò fino all'ultimo momento come ad un'ancora di salvezza, e cioè che l'italiano, al giorno della tentata aggressione, stesse vendendo anguille ad una grande distanza da Rhode Island, teatro dell'azione. Gli avvocati fecero ricerche in questa nuova direzione e trovarono finalmente una ricevuta della compagnia American Express, la quale mostrava che al Vanzetti era stato consegnato un bariletto di pesce proprio due giorni prima dell'aggressione di Briantree.

Il documento «sparito»

Vanzetti aveva infatti passato la vigilia di Natale ad accudire alle anguille ed a venderle ai suoi compatriotti. Sia nel rapporto personale del Governatore Fuller che in quello del «comitato dei tre», col quale si era da ultimo consultato, non fu fatta menzione di questo particolare di estrema importanza.

Coloro i quali avevano lottato per tanti anni per tentare di salvare la vita di Vanzetti sono decisi di riprendere la lotta per rivendicare almeno l'onore dei due infelici.

L' *American Herald* si appassiona un' altra volta intorno al tristemente celebre caso di Sacco e Vanzetti e per un momento si sono perfino dimenticate le lotte per la campagna presidenziale che volge ai suoi ultimi giorni.

L'assoluzione di uno studente ginnasiale

accusato di aver sgozzato un condiscepolo

ESSEN, 30

Oggi è terminato un processo sensazionale che appassionò l'opinione pubblica di quasi tutta la Germania. Il processo è terminato con la completa assoluzione dell'accusato, imputato di omicidio. Lo studente ventunenne Hussmann era accusato di aver assassinato il suo condiscepolo Daube, il quale fu trovato morto con la gola squarciata nella notte del 23 marzo dopo una baldoria organizzata dagli studenti che avevano terminato il Liceo. Il procuratore di Stato aveva sostenuto dapprima l'accusa contro il Hussmann che si sarebbe reso colpevole di un turpe delitto contro il buon costume, dato che i rapporti fra i due erano tutt'altro che onesti. Ma verso la fine del processo, il procuratore modificò l'accusa sostenendo soltanto l'omicidio e proponendo otto anni di carcere duro. L'accusato si protestò innocente durante tutto il corso del processo nè fu possibile dimostrare la sua colpa, giacchè gli indizi erano troppo deboli per poterlo condannare. Il Tribunale, dopo tre ore di seduta in camera di Consiglio, ha pronunciato sentenza di assoluzione. L'accusato è stato subito rimesso a piede libero.

Squarcia il ventre a una donna

PORTO SAN GIORGIO, 30

Alle ore 2 di questa notte si presentava alla caserma dei reali carabinieri di Fermo il giovane Giorgio Alessandrini, di 33 anni, dichiarando cinicamente di aver ucciso a colpi di coltello una giovane donna, certa Caterina Pennacchietti, di 33 anni, dimorante a Porto San Giorgio. Poco prima, però, a Porto San Giorgio, per opera di un conducente d'automobili pubbliche che aveva trasportato l'Alessandrini stesso a Fermo, dal nostro maresciallo dei reali carabinieri e dalla guardia notturna Raccichini, si era già scoperta la disgraziata vittima.

Sospettando qualche cosa di grave, il conducente, di ritorno da Fermo, avvertì il maresciallo Mancini dell'arma benemerita e la detta guardia notturna dello strano servizio compiuto e soprattutto dello strano atteggiamento dell'Alessandrini. Conoscendo i precedenti, tutti e tre si recarono a bussare alla porta di casa della Pennacchietti e, dopo varie insistenze, si udì rispondere da una bimba che la mamma non era in casa. Non convinti di ciò aprirono il facile ingresso e si trovarono di fronte ad un orribile spettacolo. Sul pavimento giaceva, già cadavere, la povera Pennacchietti con il ventre completamente squarciato.

Alcune donne del vicinato provvidero subito a vestire le tre creature, figlie della Pennacchietti, ed a condurle nelle loro abitazioni. Sul pavimento fu ritrovato il coltello da cucina che aveva servito per il delitto e un biglietto dello stesso Alessandrini, scritto con pugno fermo, in cui si diceva che era stato spinto al delitto per gelosia. La Pennacchietti ha il marito ricoverato al manicomio di Fermo.

L'Alessandrini, giovane irruento e di carattere piuttosto tetro, ha un passato tutt'altro che buono. Poco o affatto amante del lavoro, dedito alle donne e alla vita elegante, viveva quasi a completo carico di queste vittime.

Verso un trust

delle Società dei cavi sottomarini

PARIGI, 30

Corre voce che le officine di cavi inglesi, tedesche, francesi e belghe procedono a negoziati in vita della formazione di un cartello.

Propositi bellicosi della "Narodna Obrana,,

Un significativo congresso a Belgrado

ROMA, 30

Si ha notizia da Belgrado che si è tenuto in quella città un congresso, al quale presero parte tutti i vari dirigenti nazionali della «Narodna Obrana» e i direttori di varie società culturali, umanitarie e sociali allo scopo di promuovere la concentrazione di tutte le società nazionali S. H. S. nell'organizzazione della «Narodna Obrana».

Ostilità contro l'Italia

L'importanza di questo congresso risulta dal programma stesso compilato a cura del Comitato belgradese: «Conservare con tutti i mezzi l'unità nazionale e preparare il popolo a difendere i fratelli resi schiavi fuori della patria».

I discorsi, tenuti da vari oratori, resero ancor più chiara l'idea e il vero scopo della costituenda concentrazione, nuova arma diretta principalmente contro l'Italia. Così un oratore dalmata disse non essere il caso di preoccuparsi se l'unità completa dello Stato S. H. S. non è ancora cosa acquisita, essendo tale processo sempre lentissimo e citando come esempio, che la stessa unità d'Italia non è ancora cosa compiuta, dato che vi si parlano sempre vari dialetti e molte volte gli italiani non conoscono l'italiano (?). Un oratore sloveno, affermando che i dirigenti serbi devono essere cambiati, perchè inetti, ebbe occasione di dire che, per contro, l'esercito è capace di allargare i confini dello Stato fino a Roma. Lo stesso oratore ebbe in seguito frasi di irredentismo inneggianti ai fratelli oppressi. Ogni discorso fu calorosamente applaudito.

Venne quindi approvato all'unanimità l'ordine del giorno contenente le aspirazioni del vojvoda Stepan Stepanovic, presidente della «Narodna Obrana», secondo il quale tutte le associazioni patriottiche sono chiamate a riunirsi per il fronte unico contro i comuni pericoli e per i comuni ideali e interessi.

Il *Vreme*, dopo aver riportato la cronaca della riunione, per farne comprendere l'importanza aggiunge: «Questo splendido assunto dalla «Narodna Obrana», rappresenta una data importante per la sua esistenza e per il suo successo, come quella del 1908, al tempo dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina. Come allora, ora la «Narodna Obrana» si è messa alla testa di quegli elementi che vogliono energicamente tagliare il male nella vita nazionale e muovere le forze sane sulla via di un forte progresso, a malgrado e contro la volontà delle correnti morbide della vita nazionale».

Il *Tevere* commentando queste notizie, scrive che la prima impressione che si ha leggendo le incredibili farneticazioni emesse al congresso di Belgrado, è di ilarità.

Diversivi pericolosi

Ma questi propositi, che non possono essere presi alla lettera in un giornale che si rispetti, devono però essere considerati nella loro sostanza, che è quella della ricorrente italofobia, immodificabile.

Innanzi tutto bisogna rilevare che non si tratta di manifestazioni di irresponsabili; uomini politici, ufficiali e generali parteciparono al congresso cui ci riferiamo. Poi è da notare che le manifestazioni di epilessia antiitaliana coincidono sempre con l'aggravarsi della crisi nazionale. Da ciò è legittimo e facile dedurre che all'epilessia si giunge meditatamente e tempestivamente, quando cioè sia necessario il classico diversivo.

Non bisogna poi dimenticare che la grande guerra nacque precisamente in Serbia. Noi non siamo di quelli — aggiunge il giornale — che all'assassinio di Sarajevo fanno risalire tutti i lutti e le miserie di questi ultimi tre lustri. La tempesta era già nel cielo d'Europa. A Serajevo non scoppiò che una folgore. Ma poichè non si può dire in coscienza che oggi il cielo d'Europa sia chiaro, sono da temersi le scariche elettriche e da scongiurarsi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel decennale della Vittoria

La giornata del 31 ottobre 1918

(Silvio Benco) Tutti i miei ricordi mi rappresentano la giornata del 31 ottobre come avvolta dalla stessa aura felice del dì precedente. «La città si destò — scrivevo nel mio libro — come se la rugiada mattutina si fosse cristallizzata in bianco, rosso e verde: il tricolore sfavillava in ogni dove». Le più liete impressioni attendevano i cittadini al loro risveglio. Dal fronte di battaglia, notizie chiare e squillanti: incominciava l'inseguimento dell'esercito austriaco battuto: pareva già veder qui le truppe nostre, vittoriose, liberatrici. Ci volevano in ogni caso parecchi giorni: ma pareva già vederle qui. Su tutti i muri della città erano affissi due bei manifesti: l'uno stampato su carta tricolore era del Fascio Nazionale, e lo firmavano cinquanta cittadini in nome degli altri aderenti; il secondo, stampato su carta bianca, era quello del Comitato di Salute Pubblica che annunziava la sua costituzione e invitava tutti gli abitanti a riconoscere la sua autorità nel periodo di transizione che si augurava brevissimo. Degni l'uno e l'altro dell'ora storica, i due manifesti furono riportati dai giornali più volte, e chiunque può leggerli al Museo del Risorgimento: non prolungo perciò questa cronaca col riprodurli.

Un'altra lieta sorpresa attendeva i cittadini sui mercati. Tutt'a un tratto essi erano pieni della roba più ricercata e più maledettamente invisibile fino a ieri: farina bianca, farina gialla, granone, lardo, fagiuoli. I bagarini e strozzini s'erano accorti con terrore che la situazione di guerra crollava, e buttavano in vendita a rompicollo tutta la roba raccolta per venderla a peso di oro, durante l'inverno, alla popolazione affamata. I prezzi erano già rotti. La polenta che ieri si vendeva clandestinamente a 16 corone, oggi era offerta a 7, su le pubbliche piazze, e così tutto il resto.

Troppe cose nuove c'erano in città perchè alcuno si sentisse la voglia d'andar a lavorare. E nessuno andò a lavorare. Giorno di festa. La gente in ozio. Attruppamenti, cortei, acclamazioni a questo e a quello, bande e fanfare. Piazza Unità affollata a tutte le ore del giorno. In mezzo alla piazza, impiccato all'antenna d'un fanale, spenzolava un busto di Francesco Giuseppe con un chepì di cartone, da ussero. La gente era allegra, fiduciosa, e s'accalcava nei caffè, tutta infiorata di crisantemi tricolori e di coccarde.

La Guardia Civica

Era giusto che la gente ignorasse le molte cose gravi che davano a pensare in quel giorno, e vedesse la situazione in quello che essa aveva di ridente e di bello. Ciò non toglie che gravi cure pesassero su chi si era assunto di reggere la città.

Scrivere la cronaca esatta di quei giorni è molto difficile. Io mi ci sono provato nelle linee generali, ma se guardo ai particolari, mi accorgo di continue omissioni. Per questo io saluto con gioia un libriccino che sta per comparire, compilato dai signori Donato Banelli e Oreste Mioni, e intitolato «Le cinque giornate», del quale ho veduto or ora le bozze di stampa. In esso sono raccolti e sistemati, brevemente, ma con buon numero d'informazioni precise, tutti gli episodi, le azioni individuali, le azioni sopra tutto delle squadre di giovani e della «Guardia Civica» durante le giornate del rivolgimento di Trieste. Un libriccino siffatto doveva esserci, e certo avrà grande diffusione. E in esso trovo finalmente anche i nomi degli studenti e degli altri giovani cittadini che il 30 ottobre in piazza diedero il primo impulso alla sommossa, dopo averne informato l'ing. Aldo Forti: Secoli, Adolfo de Angeli, Giusto Filippi, Arturo Zanolla, Luciano e Gino Marassi, Bruno Eppinger, ing. Fernando Gandusio, Donato Banelli, Nicolò Quarantotto, Oreste Mioni, Italo Gallo, Roberto Voivodich-Zlliotto, Carlo Hadwiger-Cravattari, Amilcare Kossich, Riccardo Wondrich, m.o Carlo Lona, Franco Timeus, Mario Snidersich-De Rosa. Li incontriamo in quasi tutte le azioni del 30 ottobre, e furono poi tra i primi ad arruolarsi nella Guardia Civica, che fu uno dei più urgenti pensieri del Comitato di Salute Pubblica.

Dei componenti cotesto Comitato sarà tempo che noi diamo i nomi, insieme con un accenno al colore politico che essi allora rappresentavano.

Cosmo Albanese (naz. istriano), Giorgio Amodeo (naz.), Carlo T. Archi (naz), Lodovico Braidotti (naz.), Michele Brattina (soc.), Alfredo Callini (soc.), Giovanni Catalan (soc.), Ezio Chiussi (soc.), Aldo Forti (naz.), Paolo Jacchia (naz.), Rodolfo Kraus (naz.), Antonio Laurencich (soc.), Carlo Nobile (soc. istriano), Giuseppe Maylender (soc.), Giuseppe Passigli (soc.), Silvio Pernetti (naz.), Valentino Pittoni (soc. — rimasto sempre assente dalla città), Edmondo Puecher (soc.), Mario Samaia (naz.), John Stiglich (naz. fiumano), Giuseppe Tuntar (soc. estremista), Carlo Ukmar (naz.), Alfonso Valerio (naz.), Enrico Visintini (soc.), Edoardo Slavik (naz slavo), Giuseppe Wilfan (naz. slavo), Giuseppe Ferfolia (soc. slavo) e Rodolfo Golouch (soc. slavo). I quattro ultimi, accolti in ritardo, non figurano sotto il manifesto. Quali segretari del Comitato fungevano l'avv. Giulio Sandrini e il prof. Marino Szombathely.

Alla Guardia Civica aveva pensato il Podestà Valerio fin dal giorno precedente, ma poi si assunsero la cura di organizzarla l'avv. Linder e l'avv. Wondrich, di pieno accordo col conte Sordina e col signor Chiussi che dirigevano il servizio di polizia. Là ci volevano veri ufficiali: e si pensò tosto ai parecchi italiani che avevano servito nell'esercito a. u. e se n'erano prosciolti. Il comando fu affidato al cap. Ugo Abbondano, ai cui ordini si offrirono successivamente il cap. Carlo Baxa, e i tenenti Tureck, Benedetti, Pagnini, conte Domini, Missaglia, Nachich, Beltramini, Luyk, Pietzuk e anche altri. Nei giorni successivi, quando incominciarono a giungere in città numerosi prigionieri italiani fuggiti dagli accampamenti, si formò di loro, uniti a quelli che erano nascosti nelle case di Trieste, un corpo speciale, del quale assunsero il comando il cap. di S. M. Mario Frau, evaso da Theresienstadt e il tenente Pagano-Pogatschnig. Un «primotenente» boemo organizzava i soldati cecoslovacchi che fin dal 30 ottobre s'erano messi a disposizione del Comitato.

Sull'organizzazione e sull'azione della Guardia Civica però pubblicheremo nel *Piccolo della Sera* di domani un articolo a parte. Nella giornata del 31 ottobre, comunque, si videro le prime file di giovani che, in buon ordine, andavano al Teatro Fenice per arruolarsi: ed essi raggiunsero ben presto il numero di 300.

Il Governo Provvisorio s'insedia

Alle 9 del mattino, quando l'on. Samaia si presentò alla Luogotenenza per assumere in consegna quegli uffici, egli trovò il Luogotenente già partito. Se n'era andato alle 7, portando via con sè il commissario al Comune, de Hirsch, e qualche altro funzionario. Il cordone di guardie a cavallo era tolto d'intorno al palazzo; il picchetto militare ne usciva facendo squillare la cornetta, e la folla gli faceva il suo saluto gridando: — Viva l'Italia. — L'Austria se n'era andata da Trieste per sempre. Lasciava le casse vuote dappertutto, al Comune, alla Luogotenenza, alla Posta, alla Banca a. u.: nemmeno un soldo per pagare gli impiegati. Quel giorno la cosa fu tenuta accuratamente nascosta.

Andandosene, il Luogotenente aveva lasciato l'ordine di stampare un suo manifesto alla popolazione. Esso fu mandato dal bar. Fries-Skene alla Tipografia del Lloyd, ma naturalmente rimase inedito. Il curioso documento, scritto in quattro lingue, diceva che la Luogotenenza si trasferiva «provvisoriamente» a Graz, e con bella faccia tosta aggiungeva che «solo con l'unione indissolubile all'Austria Trieste poteva fiorire». Anacronismi. Evidentemente si trovava pronto quel testo da parecchi giorni, quando l'Austria non era peranco arrivata... a Vittorio Veneto.

Ma lasciamo ormai queste figure austriache, che scompaiono insalutate dalla storia della città. Mentre l'on. Samaia prendeva possesso della Luogotenenza, il Podestà si recava al Municipio, e altri membri e commissari del Comitato si portavano nei vari dicasteri, nelle scuole, al Comando militare, al Governo marittimo, per compiere la stessa bisogna. Al Governo Marittimo la scena fu particolarmente penosa per lo stato di indicibile abbattimento in cui si trovava il vecchio funzionario conte Attems: Il verbale di consegna gli dovette essere dettato parola per parola.

Intanto, alle 11, si aveva in piazza un momento di frenetico entusiasmo: accompagnato dalle acclamazioni della folla, il podestà Valerio scendeva dal Municipio per recarsi al palazzo della Luogotenenza a insediarvisi alla testa del Governo provvisorio. Innumerevoli volte egli dovette comparire su la loggia, circondato dai membri del Comitato; e alfine, con voce piena di lagrime, ma pur vibrante, egli pronunciò queste parole: «Cittadini! L'ora di redenzione, di pace e d'amore è giunta anche per noi. Ad ogni istante s'accresce, ingigantisce, il trionfo della giustizia e del diritto. Il Comune, nel quale violando leggi giurate, s'insediò il cessato Governo, è di nuovo in nostre mani. Nella Trieste redenta, dove i nostri avi e noi abbiamo incessantemente lottato per l'avita civiltà italica, echeggi gioioso, vibrante, entusiastico il grido: — Viva l'Italia!».

Quel grido ripetuto dalla folla, fu come un tuono.

La proclamata unione all'Italia

Le dimostrazioni però, sotto il palazzo del Governo, non volevano cessare. Ogni tanto si formava in piazza qualche nuovo assembramento d'entusiasti, e il Podestà doveva ricomparire. Intorno alle 12.30, la maggior parte dei membri del Comitato, stanchi, sfiniti, se n'erano andati alle loro case. E in quel momento vi furono nuove acclamazioni sotto la loggia.

L'avv. Valerio allora si presentò solo, e per un impulso che egli stesso più tardi dichiarò irresistibile, proclamò con calde e aperte parole l'unione di Trieste al Regno d'Italia e inneggiò al Re ed all'Esercito.

L'effetto sui presenti fu elettrizzante. Quelle parole non erano concertate col Comitato, e l'avv. Valerio non era formalmente autorizzato a pronunciarle: esse gli erupperò dall'anima, e non furono poi pubblicate. Ma siccome tra i presenti c'ero anch'io, posso dire che esse furono pronunciate e che, riportate dall'uno all'altro, riuscirono ritempranti per gli animi, mentre la città si andava facendo nervosa per i primi dispetti e le prime losche imprese dei bolscevichi.

Mariolerie ed atti teppistici

Io non credo che i bolscevichi fossero ancora tanto numerosi in quel tempo. Per lo meno essi non riuscirono mai a raccogliere una folta colonna di dimostranti, a radunare una moltitudine. Erano gruppi di un centinaio di persone, tutt'al più di duecento, che infiorati e coccardati di rosso, con una bandiera rossa alla testa, si incontravano a quando a quando schiamazzanti per la città. E le loro prime azioni furono semplici dispetti. Dopo aver tentato di far abbassare il vessillo nazionale dal Municipio, e non esservi riusciti, se l'erano presa con la grande bandiera tricolore spiegata sul palazzo del Governo. E verso le 14, in un momento di minor custodia, circa un centinaio di turbolenti si spinsero a viva forza nel palazzo e al posto del tricolore inalberarono la loro bandiera rossa. Il tricolore fu ristabilito subito; la bandiera rossa, per evitare conflitti, fu tenuta, ma collocata in un posto più basso: e da allora si pose maggiore attenzione alle gesta e alle mene di questa gente.

Le quali in parte furono gesta suggerite dall'astio politico; ma in parte ebbero anche curiose connivenze coi tentativi di saccheggi e di violenze a scopo di rapina, che andavano pronunciandosi quanto più si prolungava lo stato eccezionale della città. V'erano insomma due stati d'animo: quello delle menti caotiche, bramose di torbidi, talune delle quali anche avvelenate di superstite austriacantismo; e quello dei belli e buoni saccheggiatori, che non sapevano immaginarsi la fine della guerra senza la ripartizione, in più larga scala, delle ruberie del 23 maggio 1915. Diversi certamente gli uni dagli altri; ma spesso confusi dal comune desiderio di anarchia, e ugualmente pericolosi.

L'invio della torpediniera

La situazione, in fondo, si reggeva sopra un fil di rasoio. E ciò fu anche più chiaro, quando venne a sapersi, quel giorno, l'inaspettato dono della Marina austriaca fatto dall'imperatore Carlo al Consiglio Nazionale jugoslavo.

Trieste dunque poteva guardare il mare, ma a nessun natante era lecito muoversi sulle nostre acque senza il permesso del Consiglio Nazionale jugoslavo. Esso era padrone della Marina, degli apparecchi di segnalazione, degli apparecchi radiotelegrafici, dei mezzi aerei. Un suo aeroplano passò nel pomeriggio sopra Trieste come se la vigilasse. La città non era che un lembo esiguo di territorio isolato dal mondo. I suoi confini erano per così dire alla porta del Puntofranco, d'onde non si potevano snidare i prigionieri russi e serbi e gli altri malviventi armati che vi si erano trincerati fino dal dì precedente. Barcola e Servola si reggevano per opera di alacri e animosi cittadini. Sull'altipiano, dove incominciava il rifluire delle truppe austriache, governava il Comitato Nazionale jugoslavo. Di là, se esso avesse voluto, avrebbe potuto mandare corpi di milizie croate ad attaccar la città. Era questa la vendetta che ci infliggeva l'Austria: l'accerchiamento jugoslavo. Non era possibile spiccare un messaggio all'Italia senza che esso fosse approvato dal Narodni Dom.

Questa fu la verità che, costernati, appresero nel mattino i membri del Comitato, mentre appunto si trattava di cercare, senza indugio, una comunicazione con l'Italia. Essi dovettero sentirsi dire dal delegato slavo Goluch che, per andare a Venezia, bisognava servirsi di una torpediniera, che egli affermava proprietà di un certo avv. Tomasich, ma che in realtà apparteneva al Comitato jugoslavo.

Farsi vivi a Venezia, chiedere aiuto, era cosa urgente per noi, come abbiamo dimostrato. La proposta fu accettata. Fortunatamente, quando si venne a parlare del comandante, la scelta cadde sopra il capitano Vucetic, un serbo che aveva tanta simpatia per gli italiani ed era sì stretto amico di famiglie italiane, da potersi fidare di lui come dei nostri. Egli stesso indicò la nave più adatta, il cacciatorpediniere N. 3, e si recò personalmente nelle osterie di Città Vecchia a scegliere ad uno ad uno uomini sicuri per formar l'equipaggio. E appena li ebbe imbarcati, fece subito staccare il cacciatorpediniere dal molo, e lo ancorò al largo. Già c'erano stati inesplicabili atti di sabotaggio: tra gli altri il sintomatico guasto all'apparecchio telefonico, dopochè dal Comando di Venezia, alla prima comunicazione triestina, si era risposto: — Bene, benissimo — e lo si era confermato con un successivo messaggio. Poi fu assolutamente impossibile comunicar altro. L'apparecchio era rotto.

Sul cacciatorpediniere si imbarcarono a sera tre membri del Governo Provvisorio: Marco Samaia, che i delegati nazionali avevano scelto per la sua energia e il suo robusto patriottismo, il socialista Callini, e il socialista slavo Ferfolja. I delegati socialisti avrebbero voluto che ci andasse l'avv. Puecher, ma questi si rifiutò per due buone ragioni: non poteva accettare il mandato del suo Partito di invocare genericamente l'Intesa, anzichè rivolgersi all'Italia, e non voleva lasciar la città in un momento poco rassicurante. Il cacciatorpediniere lasciò la rada di Trieste alle 5.20 del 1.o novembre, nell'ora incerta fra le tenebre e l'alba.

Notte di fucilate

Noi intanto passavamo quella notte nella tipografia del Lloyd a comporre *La Nazione*, che doveva uscir l'indomani. Da tutte le parti si sentivano fucilate. Erano i piantoni della Guardia Civica che tiravano, spesso soltanto per dare l'allarme; ma erano anche frequenti conflitti con teppisti e con ladri vaganti. Gli organi di polizia e la Guardia Nazionale, nonchè la Guardia rossa formata dai socialisti per le loro istituzioni, avevano già dovuto difendere la Fabbrica di Linoleum, le Cooperative operaie di via San Marco, parecchi negozi del Corso attaccati; al Punto franco e nei pressi della Stazione Centrale gli scambi di fucilate non avevano sosta, e un predone era anche rimasto ucciso; due passanti erano aggrediti in via Carducci da malviventi che stavano svaligiando un negozio. E si comprendeva che tutte le notti, finchè non fosse giunto l'aiuto d'Italia, sarebbero state ugualmente gravi, e più gravi.

Pellegrinaggio sui campi di battaglia

L'ufficio stampa dell'Associazione fascista del pubblico impiego comunica:

Tutti gli iscritti per il pellegrinaggio sui campi di battaglia sono invitati a versare la quota d'iscrizione di lire 16 ai ispettivi segretari dei gruppi e sottogruppi i quali a loro volta dovranno effettuare il versamento alla segreteria dell'Associazione nel mattino del 31 ottobre.

La partenza è fissata per le ore 7 del giorno 1.o novembre, dalla sede dell'Associazione in via S. Caterina.

In caso di cattivo tempo il pellegrinaggio viene rinviato all'11 novembre e l'eventuale rinvio verrà deciso solo il mattino del 1.o novembre alle ore 7 e comunicato ai partecipanti che comunque alla detta ora debbono essere presenti.

— Il Dopolavoro R. Pitteri indice per il 4 novembre p. v. un pellegrinaggio per i consoci, ai cimiteri di Aquileia e Redipuglia, dove, in occasione del X anniversario della Vittoria, si renderà omaggio ai gloriosi Caduti nella guerra di Redenzione. Ritrovo alle ore 7 nella sede sociale (via San Marco N. 5); partenza alle 7.30 precise con autocorriere.

Per la celebrazione del decennale della Vittoria

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica il seguente programma per la celebrazione del X annuale della Vittoria:

Ore 7.30: *Il Direttorio federale si recherà al cimitero di Redipuglia per deporre una corona ai fratelli Caduti in guerra.*

Ore 9: *Il Direttorio federale deporrà una corona sulla cripta dei volontari Caduti, nel cimitero di S. Anna.*

Ore 9: *Adunata in piazza Unità delle organizzazioni e associazioni del Partito e delle associazioni combattentistiche, patriottiche, culturali e sportive.*

Ore 9.15: *Adunata nel palazzo municipale di Trieste delle bandiere dei Comuni della Venezia Giulia e di Dalmazia.*

Ore 9.30: *Corteo al colle di S. Giusto.*

Ore 9.55: *Ricevimento alla stazione del vicesegretario del P. N. F. e presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri, comm. Melchiori.*

Ore 10.15: *Messa da campo in suffragio dei Caduti sul colle di S. Giusto. Officerà S. E. il Vescovo di Trieste. Lettura del Bollettino della dichiarazione di guerra e di quello della Vittoria.*

Ore 11: *Scoprimento della lapide ai Caduti giuliani e dalmati e consegna da parte del presidente del Comitato al Podestà di Trieste. Parlerà il vicesegretario del P. N. F. comm. Alessandro Melchiori. Dopo la cerimonia commemorativa, il corteo passerà lungo i viali del Parco della Rimembranza, raggiungendo piazza Unità e le rive.*

Ore 12.15: *Consegna della bandiera di combattimento al sommergibile «Enrico Toti» da parte della Sezione di Trieste dell'Associazione bersaglieri.*

Ore 12.45: *Scoprimento della lapide a Emo Tarabochia nella sala maggiore della Federazione Fascista Armatori dell'Adriatico Orientale, via Trento 27.*

Ore 14.45: *Adunata delle forze del Partito e dei combattenti in piazza Vittoria a Monfalcone.*

Ore 15: *Partenza del corteo per la quota 85.*

Ore 15.30: *Inaugurazione del cippo a Enrico Toti e inaugurazione del labaro della Sezione bersaglieri di Gorizia. Oratore ufficiale comm. A. Melchiori.*

Le organizzazioni del Partito riceveranno disposizioni dal vicesegretario federale cav. Pertot-Ascari.

Per la cerimonia dello scoprimento della lapide e per quelle dell'Associazione bersaglieri, le disposizioni di dettaglio saranno date direttamente dal Comitato onoranza e dall'Associazione bersaglieri.

La seduta del Comitato onoranze

alla sede del Partito

Auspice il P. N. F., si stanno preparando solenni onoranze celebrative per il decennale della Vittoria. Si è costituito il «Comitato delle onoranze per il decennale della Redenzione della Venezia Giulia». Ne è presidente l'on. Luigi Bilucaglia, podestà di Pola, e segretario il Presidente dei volontari di Gorizia, Vittorio Graziani.

Il Comitato

Fanno parte del Comitato onoranze: S. E. l'on. Francesco Giunta, S. E. l'on. Fulvio Suvich, S. E. l'on. Giovanni Banelli, sen. Giorgio Bombig, sen. Innocente Chersich, sen. Antonio Cippico, sen. Roberto Ghiglianovich, sen. Alessandro Lustig, sen. Teodoro Mayer, sen. Giorgio Pitacco, sen. Francesco Salata, sen. Salvatore Segrè-Sartorio, sen. Antonio Tacconi, sen. Alfonso Valerio, on. Alessandro Dudan, on. Giovanni Maracchi, on. Francesco Marani, on. Amerigo Ventrella, prof. cav. Giuseppe Avenanti, ing. Francesco Caccese, ing. Cobolli-Gigli, prof. Arturo Marpicati, cav. dott. Domenico Pirozzi, comm. Gino Piva, comm. Luigi Albanese, gr. uff. Rino Alessi, Piero Almerigogna, Piero Bozzini, dott. Roberto Calligaris, dott. Nicolò Caluzzi, cav. Bruno Camus, Ferruccio Cirillo, Carlo Colussi, ing. Giorgio Conighi, Pasquale Confalonieri, cav. Antonio Craizer-Sandrucci, dott. Vittorio Cuderi, avv. Paolo Cuzzi, Giacomo Favetti, dott. Ferruccio Grego, comm. Riccardo Gigante, Pino Godina, cav. dott. Renato Illesi, Adolfo Le Lièvre, cav. uff. Carmelo Lucatelli, dott. Maurizio Mandel, Piero de Manzini, comm. Romano Manzutto, dott. Piero Marincovich, prof. Osvaldo Mazzocco, ing. Giovanni Menesini, Ercole Miani, Gino Morassi, Mario Mozzato-Morelli, conte Raffaello Nardini Saladini, Federico Pagnacco, Albino Pellizzon, cav. Alberto Pertot-Ascari, avv. Piero Pieri, prof. Giovanni Relli, Mario Rizzatti, Urbano Rocco, dott. Oreste Rozzo, avv. Luigi Ruzzier, medagla d'oro Guido Slataper, medaglia d'oro Giani Stuparich, dott. Renato Tmeus, Bruno Tommasini, avv. Antonio Troiani, conte Giuseppe Valentinis, conte Savino de Zamagna, Maria Zanetti, avv. Alfredo Zannoni.

Il Comitato per la celebrazione ha fatto pervenire a tutti i Comuni e a tutte le associazioni della Venezia Giulia e di Dalmazia l'invito a prender parte alle manifestazioni che, in perfetto accordo con il Partito, si terranno a Trieste il 4 novembre. In tale occasione le bandiere di tutti i Comuni e di tutte le Associazioni affluiranno a Trieste per attestare in forma plebiscitaria la riconoscenza dei Giuliani e dei Dalmati verso i caduti per l'Italia e testimoniare la devozione e l'affetto per la Madre Patria.

Ieri sera, sotto la presidenza del vicesegretario federale cav. Alberto Pertot-Ascari, assistito dal segretario del Comitato onoranze, si è tenuta nella sede del Partito una riunione di tutti i delegati e rappresentanti delle varie associazioni per accordi circa il programma già fissato e di cui il Partito ha dato comunicazione alla stampa.

L'Esercito era rappresentato dal col. Astor, la Milizia dal seniore Scoppetta-Pallotta, il Comune dal vicepodestà dott. Grego, il Comando del Porto dal cap. Manincor; inoltre erano intervenuti, per le rispettive associazioni ed enti da loro rappresentati, i signori: cav. Lussi, presidente dell'O. N. B., il comm. Melchiori, per l'ufficio provinciale dei Sindacati, e Cecchini, per l'Anif; le signore: Franca, Zanetti ed Ivancich; Spartaco Muratti, l'avv. Illeni, l'avv. Amodeo, delegato del Rowing Club Italiano, il cav. Comici, per l'Operaia, l'avv. Illeni, per l'Università Popolare, l'ing. Mosettig, il dott. Timeus, il cav. Cioni, per il pubblico impiego, il dott. Budinich, per gli armatori, il dott. Mamolo, per gli industriali, il dott. Mann, il comm. Albanese, segretario della Federazione dei trasporti, il sig. Guarini e molti altri.

Dettagli del programma delle cerimonie

Il cav. Pertot-Ascari ha esposto lo scopo della riunione, e precisò alcuni dettagli del programma.

Per rendere omaggio alla memoria dei caduti, il Direttorio del Partito si recherà di primo mattino a Redipuglia, per deporre alle 7.30 sul colle di S. Elia, famedio della gloria dell'Esercito Liberatore, una corona.

Nel ritorno, alle 9, un'altra corona sarà posata, com'è noto, sulla cripta dei Caduti volontari di guerra, a S. Anna.

Informò che per rendere più esplicativo l'ordine di adunata delle forze armate, delle associazioni, dei Balilla e Avanguardisti, e della popolazione, verrà stampato sui giornali un grafico indicante tale ordine. La Milizia sarà rappresentata da una coorte e da una rappresentanza della V legione ferroviaria; l'Esercito da un battaglione misto.

La formazione del corteo, per muovere verso S. Giusto, si svolgerà gerarchicamente, secondo le norme prestabilite per simili solennità. Tra le bandiere dei Comuni, quella di Gorizia, decorata di medaglia d'oro, avrà la precedenza. Le madri e le vedove dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti non parteciperanno al corteo, ma si recheranno precedentemente a S. Giusto per assistere alla Messa da campo, che sarà celebrata da S. E. il vescovo mons. dott. Fogar.

L'ordine del corteo

Il corteo si svolgerà su istruzione degli ordinatori a ciò preposti, e cioè in questa formazione: banda, coorte Balilla, coorte Avanguardista, coorte legione «S. Giusto», centuria Milizia ferroviaria, Fascio di Trieste, 2.a banda (V legione ferroviaria), bandiere dei Comuni della Venezia Giulia, Fascio femminile, Consiglio nazionale delle donne italiane, Associazione mutilati e invalidi, Associazione volontari, Istituto Nastro Azzurro, Associazione ex combattenti, Unione militari in congedo, Associazione insegnanti fascisti, Associazione fascista ferrovieri, Associazione fascista dei postelegrafonici, Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato, Associazione fascista del pubblico impiego, Confederazione fascista agricoltori, Confederazione fascista dell'industria, Confederazione fascista dei commercianti, Confederazione fascista bancaria, Confederazione fascista trasporti marittimi e aerei, Confederazione fascista trasporti terrestri e navigazione interna, Ente nazionale della cooperazione, banda dei Sindacati, Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, Federazione fascista addetti trasporti marittimi e aerei, Federazione fascista Comunità artigiane, Opera Nazionale Dopolavoro, Opera nazionale maternità e infanzia, Unione marinara, Ente fascista sportivo, Confederazione Enti autarchici, Associazioni patriottiche cittadine e della regione, Associazioni culturali, Associazioni varie.

La messa si svolgerà alle 10.15. L'altare sarà eretto di fronte alla palazzina, al lato sinistro della cattedrale. Durante la messa suoneranno le campane di tutte le chiese, e saranno sparati a salve 100 colpi di cannone.

Non è stato fissato ancora l'ordine di percorso per il ritorno dal colle di S. Giusto, dopo lo scoprimento della lapide dedicata ai Caduti giuliani e dalmati. A tale scopo il cav. Pertot-Ascari accompagnato dal segretario del Comitato onoranze, da un ufficiale dell'Esercito e da uno della Milizia, si recherà sopraluogo.

Il cav. Pertot-Ascari informò che la bandiera di combattimento al sommergibile «Enrico Toti» verrà consegnata con una manifestazione degli armi nautici nel bacino S. Giusto. Il sommergibile sarà affiancato dai cacciatorpediniere «Abba» e «Missori», tra la scala reale e la radice del molo Audace. Sulla riva si formerà un quadrilatero, libero sul lato verso la riva, e ai tre lati formato dalle bandiere dei Comuni e dei gagliardetti delle associazioni. Com'e noto la consegna verrà fatta da parte dell'Associazione Enrico Toti.

In quest'occasione sarà presente a Trieste una rappresentanza della sezione bersaglieri di Vittorio Veneto. Alla cerimonia vi prenderanno parte le autorità, assistendo da bordo dei due caccia.

Di sera illuminazione come nelle grandi occasioni; durante la giornata i palazzi pubblici e le case private saranno imbandierati diffusamente.

La seduta fu tolta alle 19.

La sezione combattenti invita i propri soci a voler partecipare numerosi alle seguenti cerimonie fissate per il X annuale della Vittoria: ore 8.30 deposizione di una corona di fiori sulla cripta dei volontari caduti, a S. Anna; ore 9.30 corteo da Piazza Unità a S. Giusto per rassistere alla messa in suffragio dei caduti; ore 11: Scoprimento della lapide e visita al Parco della Rimembranza (deposizione di fiori); ore 15.30 visita ai nuovi fanti d'Italia nella caserma di Rozzol.

L'adunata, agli ordini del segretario della sezione, ten. Mellina, è fissata per le ore 8.15 alla sede sociale; i soci porteranno distintivi e decorazioni. Nel pomeriggio i figli dei soci assisteranno agli spettacoli cinematografici, per i quali l'Associazione rilascia gratuitamente, ai richiedenti, i biglietti d'ingresso.

Per la bonifica integrale

Una riunione in Prefettura

S. E. il Prefetto ha indetto ieri in Prefettura una riunione per trattare, secondo le direttive del Capo del Governo, del problema della bonifica integrale nella provincia di Trieste.

Presenziavano alla riunione: il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il commissario della provincia avv. Pieri, S. E. Banelli, il comm. Sanguinetti, il dott. Garofali, medico provinciale, il dott. Gino Cosolo, il cav. Rodolfo Brunner, il dott. Filippo Brunner, il cap. Relli, podestà di Postumia, l'ing. Camanzi, capo del Genio civile, il dott. Mariani, direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura, l'ing. Fontanot, il cav. Alberto Cosulich e l'ing. Fornasier.

S. E. Il Prefetto spiegò lo scopo della riunione, illustrando le linee essenziali del programma, svolgendo un esame dettagliato sulle bonifiche in corso e su quelle da attuarsi nella nostra provincia.

Venne passata in rassegna tutta la azione di bonifica e si fece specifica parola per la bonifica del Brancolo, Isola Morosini, Rotta di Primiero, Lisert, Noghere, Fossalon, Valle del Piuca e Dossi.

L'avv. Pieri comunicò alcuni dati sull'attività che la provincia intende svolgere per la bonifica del Carso e per la costruzione degli acquedotti che dovranno risolvere definitivamente il problema del rifornimento idrico della popolazione rurale.

Anche su questo delicato argomento venne fatta proficua parola da tutti gli intervenuti, e la discussione ebbe a rivolgersi all'opera di rimboschimento e di espietrazione del Carso anche in riflesso alle vigenti consuetudini negli usi civici.

S. E. il Prefetto riassunse alla fine i caposaldi della discussione compiacendosi per i risultati raggiunti in alcune bonifiche nella provincia di Trieste e confermò le direttive per una rapida soluzione del problema, così come impostato dal Capo del Governo.

La festosa inaugurazione
della Casa Rionale Balilla "Giuseppe Gatteri„

Idea molto simpatica fu quella di scegliere la giornata del XXX Ottobre, nel primo decennale della rivoluzione triestina, che in un impeto di ribellione e in un sublime spasimo d'amore per l'Italia, cacciava lo straniero e inalberava sulla terra del Municipio e su San Giusto il tricolore nazionale, per l'inaugurazione solenne e festosa di una casa che raccoglierà il fiore di Trieste fascista, i nostri ragazzi, i Balilla, le nostre fanciulle, le Piccole Italiane e, fortificandone i corpi, ne forgerà le anime all'amore del lavoro, della virtù, della Patria.

Il Comitato provinciale di Trieste dell'O. N. B. non dorme certamente sugli allori e giornalmente, si può dire, crea qualche cosa di nuovo, di bello, di buono a favore delle nostre organizzazioni giovanili.

La nuova Casa rionale Balilla

Ieri fu la volta della Casa rionale Balilla «Giuseppe Gatteri».

Il rione di Barriera vecchia, tanto provato nelle battaglie elettorali politiche dell'anteguerra, dalle quali il sentimento d'italianità di quel popoloso e popolare distretto riuscì sempre a trionfare contro socialisti e slavi, isolati o ibridamente collegati che fossero, non doveva essere più oltre trascurato, nè i suoi figli lasciati a vagare per le strade, facile preda del vizio, dell'ignavia, della malavita.

Ben 500 fra bambini e bambine, Balilla e Piccole Italiane, sono oramai assicurati ad un'educazione civile e fascista, a un razionale rinvigorimento del corpo e a un progressivo miglioramento delle anime; un direttore energico, ma padre amoroso, fervente fascista, il signor Francesco Benolli, è stato preposto a questa magnifica Casa rionale, e assieme ad un'eletta schiera di insegnanti, egli saprà saggiamente, fascisticamente dirigere questo nuovo piccolo esercito di futuri ottimi cittadini e di spose e madri virtuose.

Gli intervenuti

La festa dell'inaugurazione avrebbe dovuto passare quasi inosservata; ma oramai tutte le manifestazioni delle nostre organizzazioni giovanili emanano un fascino così attraente, che le autorità e rappresentanze vi affluiscono senza inviti e stamburamenti speciali e accorrono là dove si accende un nuovo palpito di questa meravigliosa Italia fascista che nella gioventù semina l'idea e la grandezza della Nazione.

E così convennero il segretario federale ing. Cobolli-Gigli con la sua gentile signora e col padre prof. Nicolò, il fondatore dei Ricreatori comunali, precursore di un ventennio almeno della opera che ora felicemente e largamente si sta compiendo in tutta Italia. Erano pure presenti il cav. Aldo Lussi, presidente dell'O. N. B., promotore instancabile e geniale di quanto si fa a favore della nostra giovetù, il cav. dott. Garofani, medico provinciale e membro del Comitato dell'O. N. B., il ten. Ervino Comuzzi, della 298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan»; c'erano poi le signore Zanetti, Franca, Bergamas, Stossich, Musner, Torelli, Cupez e la ispettrice capo Norscia; il dott. Bartoli e il cav. Riccardo Merluzzi, direttore didattico centrale; i membri del Comitato rionale signori Fragiacomo, Serbo e Frandolich, il direttore Jacuzzi, l'avv. Pauli e famiglia e tanti altri pigiati nella grande palestra, futuro ritrovo di tante centinaia di Balilla e Piccole Italiane.

L'inaugurazione

Lo svariato programma dell'inaugurazione della nuova Casa del Balilla procedette spedito e divertente; in un'ora tutto era finito.

Un intonatissimo coro di Piccole Italiane squillò argentino in una bella canzone patriottica; poi un Balilla uscì fuori a dire ch'era... «un Balilla che fa il suo dovere», ma era invece, mistificazione perdonabile e perdonata, una Piccola Italiana, la spigliatissima e disinvolta Moravez, che ringraziò il cav. Lussi per la bella iniziativa ed ebbe accenti della più viva riconoscenza per papà Nicolò Cobolli. E infine un entusiastico alalà al Duce, al Re, all'Italia, ripetuto da tutti, grandi e piccini.

Poi una canuta «nonnina», curva sul nodoso bastone, incatenò l'attenzione dell'uditorio con le sue fiabe allegoriche, ispirate tutte al più puro patriottismo, fattura squisita della signorina Gabriella D'Agostini.

La «nonnina» fu festeggiatissima, anche quando sgusciò fra le quinte con uno sgambetto che tradì i due lustri di età della narratrice...

Una nostalgica canzone di guerra cantata con bel sentimento dalla Piccola Italiana Cupez e poi altro coro di Piccole Italiane che eseguì, applauditissimo, il Canto del Lavoro.

Al pianoforte la sig.ra Pia Fronz, accompagnatrice intelligente e impeccabile, istruttrice dei cori.

Sul palcoscenico si presenta il cav. Lussi; due Balilla lo trattengono: uno gli offre una pergameno d'omaggio, l'altro gli tiene un forbito discorso di ringraziamento.

Frenata a stento la commozione che l'atto gentile dei bambini gli ha procurato, il presidente promette di conservare il ricordo fra le memorie sue più care.

Non vorrebbe fare un lungo discorso, lasciando al direttore e ai suoi collaboratori l'incarico di tenersi a contatto con gli alunni; per il presidente tutti devo[illegible] essere uguali e tutti d'un colore; pe[illegible] non esiste che la gran massa nero-azzurra dei Ballilla e quella candida delle Piccole Italiane, che egli accomuna in un solo palpito di affetto.

L'incarico di procedere all'inaugurazione della Casa Balilla «Giuseppe Gatteri» in questo giorno fatidico e caro per i triestini, in questo rione popolare e così genuinamente triestino, ora e sempre patriottico, non poteva riuscire che gradito e simpatico a chi doveva compierlo.

Ricorda il passato glorioso dei Ricreatori comunali, creazioni di «nonno Nicolò» e l'appoggio dato dal nostro vigile Comune italico affinchè anche qui la trasformazione da Ricreatorio in Casa rionale venisse effettuata con grande sollecitudine.

«Sul vecchio tronco robusto, esclama il cav. Lussi, è stato innestato il ramoscello fresco e rigoglioso del Fascismo che porterà ricca messe di frutti e questi, al raccolto d'autunno, sarete voi a raccogliere e a godere!»

Spiega poi l'oratore il significato e la portata della Marcia su Roma e accenna pure al 30 ottobre di Trieste, giorno in cui questa metteva in fuga per sempre il secolare tiranno. I piccini devono seguire giorno per giorno i fasti, le opere, i benefici scaturiti da questi due avvenimenti storici.

In chiusa vuole che si ripeta il grido che la folla di tutta Italia inalzò ieri l'altro dopo la lettura del messaggio del Duce. «A chi l'avvenire?» chiede il presidente. E la folla dei Balilla e delle Piccole Italiane, scattando rimultaneamente in piedi e protendendo le manine, grida: A noi!

Ancora un atto simpatico: Una Piccola Italiana mostra un grande ritratto del Duce, donato dal signor Giovanni Fragiacomo, membro del Comitato rionale; altri applausi all'indirizzo del restauratore delle fortune d'Italia e del protettore ed educatore di questa magnifica generazione che cresce forte e virtuosa.

Poi la sala e i corridoi si sfollano, mentre ognuno si allontana con la soddisfazione nel cuore che Trieste, da oggi, conta una fucina d'italianità in più.

La giornata di Sua Eminenza Hlond
Una festa in suo onore all'Oratorio Salesiano

Ieri nel pomeriggio Sua Eminenza il cardinale Augusto Hlond, ospite della nostra città, accompagnato da S. E. il vescovo mons. Luigi Fogar, si recò a rendere la visita al console generale di Polonia a Trieste, comm. Vladimiro Kwiatkowski, quindi, dopo un breve giro per la città in automobile, rientrò al Palazzo vescovile.

Di sera Sua Eminenza si recò, sempre accompagnato da mons. Fogar, dal console generale della Repubblica polacca e dall'ispettore delle Case Salesiane della Venezia Giulia, don Giuseppe Festin, all'Oratorio Salesiano, in via dell'Istria, dove fu ricevuto dal direttore dell'Oratorio don Frank.

Per l'occasione la vasta sala dell'Oratorio era ornata con festoni tricolori intrecciati allo stemma polacco.

La sala era gremitissima di allievi, ex allievi, familiari e simpatizzanti dell'Opera salesiana, che all'arrivo dell'eminente prelato gli fece una fervida dimostrazione di omaggio.

Dopo brevi parole rivolte da mons. Fogar all'ospite, si svolse l'annunciata accademia drammatico-musicale. Dapprima la banda, diretta dal maestro Virgilio Vianello, suonò una marcia di introduzione, seguita dall'inno «Salve tra i cantici», eseguito dalla Schola Cantorum dell'Oratorio.

Venne poi ancora eseguito un dialogo d'occasione tra due allievi dell'Oratorio e quindi la Schola Cantorum eseguì una barcarola. La banda suonò poi tra molti applausi, un centone dell'«Aida».

Da ultimo la brava Sezione drammatica degli ex allievi, recitò con brio la commedia in un atto «Bronze coverten». Alla fine lo scelto spettacolo fu molto applaudito.

Con ciò la bella serata si chiuse, lasciando nell'eminente prelato un'ottima impressione dell'opera educativa che svolge tra i giovani l'istituzione salesiana. Stamane il cardinale Hlond partirà per Venezia, donde, dopo un giorno di sosta, proseguirà per Roma.

L'Associazione postelegrafonici di Trieste a S. E. Ciano. Il segretario della Sezione triestina dell'Associazione fascista postelegrafonici cav. Biasioli, ha telegrafato a S. E. Costanzo Ciano conte di Cortellazzo, nei seguenti termini: «Alto riconoscimento meriti eroe di Buccari riempie nostri cuori di immensa gioia. E. V. compiacciasi gradire nostre più sincere congratulazioni e sensi profondo attaccamento. Subordinati ossequi fascisti».

L'attività dei servizi aerei
Un milione di chilometri volati

In questi giorni la Società Italiana Servizi Aerei di Trieste che, come è noto gestisce fin dal 1926 le linee aeree Trieste-Torino (che è la prima inaugurata in Italia) e Trieste-Zara, ha raggiunto la cifra di un milione di chilometri volati in servizio regolare commerciale. Da questa cifra sono esclusi i voli compiuti in servizio non regolare (voli speciali e di servizio) che ammontano a circa altri 75.000 km.

I voli regolari compiuti sono circa 3000, i passeggeri trasportati ammontano a 8000, la posta a oltre 4 tonnellate e le merci e bagagli a 75 tonnellate.

Le cifre suddette sono eloquentissime e dimostrano chiaramente l'ormai avvenuta affermazione dei servizi aerei e la confidenza acquistata in essi dal pubblico, confidenza del resto giustificata dal fatto che tutto il traffico aereo suddetto si è svolto con un coefficente di regolarità media del 98% e senza il più piccolo incidente a persone e cose trasportate.

La suddetta Società di navigazione aerea è la prima che raggiunge in Italia la cifra cospicua di 1.000.000 di km. volati, pari a 25 volte il giro del mondo.

La Società Italiana Servizi Aerei all'attività svolta sulle linee aeree unisce una notevolissima attività aerea con le scuole di pilotaggio per idrovolanti di Portorose che ha brevettato in questi pochi anni della rinascita aviatoria, centinaia e centinaia di nuovi piloti e che è una tra le maggiori d'Italia.

Gli esami di ammissione della Scuola di ostetricia. Gli esami di ammissione alla R. Scuola di ostetricia annessa all'Ospedale Regina Elena, avranno luogo il giorno 14 novembre p. v. alle ore 9 e saranno chiusi nella giornata stessa.

Per l'iscrizione ai corsi premilitari

L'ufficio stampa della 58.a Legione «San Giusto» comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che il giorno 4 novembre p. v. scade il termine per l'iscrizione dei giovani della classe 1910 ai Corsi premilitari 1928-1929. Trascorsa tale data non si accetteranno più domande di ammissione ai Corsi. Con l'occasione si rammenta che per intervenute tassative disposizioni superiori non si rilascieranno in nessun caso e per nessun motivo certificati o dichiarazioni di mancata frequenza alle istruzioni premilitari impartite esclusivamente dalla M. V.S.N. Le iscrizioni ai Corsi debbono farsi presso il comando della 58.a Legione «San Giusto» (Via Ferriera n. 12) presentando il certificato di nascita accompagnato da una fotografia formato tessera e dall'importo di lire 6 per le lezioni di tiro a segno. — Il console comandante la Legione: Vittorio De Muro.

L'insegnamento della stenografia. Risulta al Ministero dell'Istruzione che la prima applicazione del decreto 18 marzo 1928 N. 937, relativo all'insegnamento della stenografia negli istituti d'istruzione media, ha dato luogo ad alcune difficoltà nel conferimento degli incarichi per detto insegnamento. Poichè le deroghe già concesse in proposito con apposite circolari ministeriali si sono dimostrate per qualche singolo caso insufficienti a derimere ogni inconveniente, il Ministero stesso, con sua circolare ultima, dispone che là dove detto insegnamento non sia stato definitivamente costituito, l'applicazione del citato decreto sia per l'ultima volta rimandata, avvertendo però che con l'anno scolastico 1929-1930 il decreto dovrà avere piena e rigorosa esecuzione.

Tre mesi con l'"Hobby„ e la "Braganza„ tra i ghiacci polari
Come il sottotenente Giovannini compì la spedizione alla Baia di Mossel

CAPODISTRIA, 30

Ancora un articolo sulla spedizione polare?

La cosa potrebbe sembrare a tutta prima, oltrechè inutile, inopportuna. Ma questa volta c'è di mezzo — e non messovi artificiosamente — un «caso speciale»: l'impresa di soccorso del sottotenente di vascello Alberto Giovannini alla Baia di Mossel; particolare conosciuto soltanto attraverso i comunicati ufficiali, ma «giornalisticamente» inedito.



Il sottotenente Giovannini (in mezzo) con i sucaini Albertini e Matteoda sulla Braganza»

Della partecipazione di Capodistria all'impresa Nobile — dicevamo ieri — s'è parlato forse troppo poco. Ma — dicevamo ancora — la colpa è tutta dei quattro giovani capodistriani, modesti fino all'esagerazione e completamente impenetrabili.

L'impenetrabilità di Alberto Giovannini è tale da mettere a dura prova la migliore buona volontà di questo mondo: quel giovanottone saldo e ben piantato, che fa molto onore alla Marina italiana e alla sua terra, ha in odio in modo implacabile tutto quanto significa pubblicità ed esibizionismo.

Non parliamogli poi di interviste: E' una parola questa che gli fa più impressione delle unghie di un orso bianco e di tutte le tormente di terra e di mare.

Bisogna avvicinarlo in veste di amici, di curiosi, o — perchè no? — di ammiratori, circuirlo prudentemente di qualche domandina, così alla larga, e poi tirarlo... sul ghiaccio, senza che sospetti il tranello.

Così s'è fatto.

E il tenente Giovannini deve perdonare l'inganno: nella sua chiacchierata semplice, ma non senza qualche sprazzo improvviso di giusto entusiasmo, detta in un crocchio di buoni amici, c'era tanto di bello e di interessante [illegible] poterne far fuori la temuta intervista.

Rievocando

Sul tavolino, sotto gli occhi avidi e curiosi degli amici, c'è una piccola valanga di preziose fotografie: visioni di campi di ghiaccio, panorami svariatissimi, tutti dominati dal candore uniforme delle nevi e delle montagne ghiacciate, scene di caccia ed episodi di spedizioni, di partenze, di imprese audaci, gruppi di esploratori e di marinai. Non ci si stancherebbe mai di ammirare questa raccolta ricchissima che il tenente Giovannini ha fatto piovere dalle grandi buste numerate e ordinate diligentemente.

E il reduce è là a spiegare, a commentare, a rievocare.

Sembra ch'egli riviva in questi istanti le giornate della passione polare, pare che nelle sue pupille tornino le visioni accecanti del biancore artico, che tutto il mondo dei ghiacci, desolato e fantastico, gli sia presente come nei mesi memorabili di ansie e di sacrifici.

Per tre mesi egli fu a bordo delle baleniere norvegesi che navigarono i canali ghiacciati del Nord, a portare viveri e soccorsi agli sperduti.

Sulla «Hobby» egli rimase dal 4 al 17 giugno e fu poi sulla «Braganza» fino al 10 settembre.

Sulla baleniera «Hobby», di cui era pilota il cap. Holm, cacciatore di foche norvegese, il Giovannini comandava il gruppo per le ricerche, composto da un sottufficiale radiotelegrafista e da tre alpini del cap. Sora.

A bordo della baleniera

La baleniera era incaricata delle ricerche del gruppo dell'involucro: nulla si sapeva dei disgraziati naufraghi e la nave norvegese si dirigeva attraverso il mare coperto di ghiacci, verso le Svalbard, con la stazione radio sempre in ascolto, se mai giungesse dagli sperduti un'indicazione o un richiamo.

La vita a bordo dell'«Hobby» non era certo una delizia. Il menu norvegese era soprattutto la cosa a cui i nostri bravi giovani non potevano facilmente fare il palato: baccalà e patate, patate e baccalà; e poi: caffè e tè, tè e caffè; gli arrosti, infine, e gli umidi non sarebbero stati graditi a stomachi delicati: bistecche d'orso, alessi di foca, arrosti di renna...

Ma una cosa che meravigliava sommamente i norvegesi, era la resistenza degli italiani al clima rigido e insolito di quelle regioni: argomento questo di meraviglia e di aperta ammirazione.

E i giorni passavano così, tra le ansie e le speranze dell'attesa.

Finalmente una sera — era il 9 giugno — il radiotelegrafista scese a precipizio dalla stazione, agitando un dispaccio appena ricevuto; i compagni gli furono d'attorno in un istante, ansiosi e impazienti, e un grido di gioia si levò dai loro petti quando conobbero il testo del foglietto: il radiotelegrafista aveva intercettato le coordinate della tenda rossa, martellate dalla miracolosa cassetta di Biagi!

Quella sera sulla «Hobby» ci fu gran festa: si bevve persino una mezza bottiglia di wisky, brindando alla salvezza dei naufraghi e dell'eroico generale.

L'aviatore Lützow Holm continuava frattanto le sue esplorazioni aeree e ritornava tratto tratto alla nave-base.

Ma dopo uno dei suoi voli, non lo si vide più ritornare: il tenente norvegese era partito da tre giorni e non si avevano più sue notizie.

I compagni attesero in ansia, scrutando l'orizzonte immacolato. Ma Lützow Holm non ritornava: ritornò invece una sera — il 12 giugno — l'apparecchio di Risen Larsen, con una notizia poco lieta: il velivolo di Lützow era immobilizzato alle Svalbard, nella Baia di Mossel, senza possibilità di staccarsi dal campo di neve.

La spedizione Giovannini

La spedizione di soccorso fu tosto decisa. Preceduto da una pattuglia leggera di alpini, il sottotenente Giovannini partì verso il Nord col tenente Larsen e con due guide norvegesi. Il gruppo aveva una slitta a dieci cani, fornita di viveri per una settimana e della quantità necessaria di benzina.

La marcia sui ghiacci fu favorita da tempi ottimi.

La neve, alta due metri, era molto propizia alla marcia degli esploratori, e il gruppo avanzava di buon passo, seguendo la costa.

Qua e là, è ben vero, il terreno si presentava più accidentato: e allora la marcia era ostacolata e resa difficile. Incontri pericolosi, niente: qualche traccia del passaggio di orsi bianchi, diretti verso l'interno e null'altro.

Dopo due giorni di marcia, gli esploratori giunsero alla Baia. E l'apparecchio di Lützow Holm fu avvistato con gioia; ma il velivolo appariva abbandonato: dove poteva essere il pilota?

Dopo qualche minuto di ricerche, un alpino fece la gradita scoperta: Lützow Holm, avvolto nel suo sacco a pelo, dormiva tranquillamente in un rottame di naufragio, assieme al suo motorista.

Svegliato dalle grida dei compagni, il bravo volatore stirò le braccia con voluttà e, con calma tutta nordica, disse: — Sapevo che sareste venuti e vi attendevo.

Dopo i primi saluti affettuosi, il norvegese volle sapere le notizie sulla tenda rossa e sulle ricerche.

Il capitano Sora era già passato per la Baia, diretto al Nord, e gli aveva lasciato dei viveri.

Lützow Holm fu rifornito di benzina e, dopo un buon decollaggio, riprese l'aria verso le nuove ricerche.

Il gruppo Giovannini, compiuta l'impresa, si affrettò a ritornare verso la baleniera, che fu raggiunta a grandi tappe e senza notevoli incidenti.

Ricerche e rifornimenti

Lo «Hobby», dopo la breve sosta, incrociò lo Stretto di Hinlopen, proseguendo verso il Nord. Il 17 giugno la baleniera aveva raggiunto Capo Nord, a 90 miglia dalla tenda rossa. Qui la sua marcia fu arrestata dai ghiacci. Il gruppo degli esploratori passò sulla «Braganza» e la «Hobby» fece ritorno vuota.

La «Braganza», ferma a Capo Nord e comandata dal cap. Svensen, servì di base alle numerose spedizioni aeree e terrestri di ricerca e di rifornimento, dirette verso la tenda rossa e il gruppo Mariano.

Il gruppo della «Braganza» era al comando del capitano di corvetta Francesco Baldizzone. Per dodici giorni la baleniera fu bloccata dai ghiacci.

Le ricerche frattanto si susseguivano ansiose e continue nel cielo diafano dell'Artide e sui campi sterminati di neve, rotti dalle montagne di ghiaccio, spesso insormontabili.

Durante le spedizioni, gli alpini e i marinai catturavano di frequente magnifici esemplari di orsi bianchi, di trichechi e di foche.

A questo punto del racconto, da una ampia valigia, che il tenente Giovannini guarda come un sacro reliquiario, vengono alla luce alcuni preziosi ricordi di caccia: denti di trichechi, corna di renna, una candida pelle d'orso, una pelle di foca. E con essi, i cimeli della spedizione, che saranno custoditi nel Museo civico di Storia e d'Arte di Capodistria: un frammento della scaletta di bordo dell'«Italia», alcuni pezzi di tela del dirigibile e indumenti polari, strani e svariati: pelli e occhiali da neve, vari guantoni e le famose «finn-sku» o scarpe finniche d'accampamento.

Il Giovannini ha portato con sè anche alcuni quaderni di appunti e osservazioni, in cui ha raccolto, tra l'altro, le firme degli arditi volatori e degli esploratori dell'Artide.

L'incontro con i naufraghi

Siamo alle ultime settimane dell'impresa.

Il 17 luglio — ricorda il tenente Giovannini — si svolse una scena indimenticabile, una delle più emozionanti delle giornate polari.

La «Braganza» navigava al largo del Capo Platen, allorchè fu avvistata la «Krassin» che ritornava col carico prezioso e doloroso dei naufraghi della tenda rossa e del gruppo Mariano.

L'incontro con gli eroici compagni fu commoventissimo: essi furono riabbracciati con gran gioia e la loro presenza rincuorò gli esploratori a nuovi tentativi.

La «Braganza» compiva intanto le ultime esplorazioni, tra il 15 agosto e il 13 settembre: tutta la Terra di Nord-Est fu circumnavigata alla ricerca degli sperduti dell'involucro, mentre le condizioni atmosferiche e lo stato dei ghiacci rendevano sempre più difficile l'opera eroica e pietosa degli esploratori.

Nella prima settimana di settembre, il sottotenente Giovannini compì l'ultima spedizione di assistenza, diretta all'aviatore Ciuknowsky.

Poi la «Braganza», dopo aver raggiunto la latitudine di 80.o 20', si apprestò al ritorno, puntando verso la Baia del Re.

Qui l'ufficiale capodistriano rimase per breve tempo a terra con gli aviatori Cagna e Crosio, a guardia dei due apparecchi «S. 65» e «Dornier Wall».

E dopo i mesi di ricerche e di spedizioni, il ritorno sulla «Città di Milano», che a grandi tappe si diresse verso la Patria, dove già gli eroici superstiti dell'impresa polare erano guardati con amore e festeggiati con orgoglio.

La rappresentanza adriatica

Il tenente Giovannini — com'è noto — non fu il solo capodistriano imbarcato sulla nave-base: con lui erano tre giovani che conosceva e apprezzava: il macchinista Zucca, il motorista Parovel e il marinaio Steffè, che fu addetto ai servizi del pilone di Vadsö. Lo Zucca, lavoratore esperto, silenzioso e zelante, era benvoluto da tutti. E così gli altri. Bruno Parovel era motorista della motobarca della «Città di Milano».

Con i quattro capodistriani c'erano numerosi altri figli della nostra costa: fiumani, lussignani, dalmati ed istriani di Pirano, di Pola, di Laurana: tutti bravi ragazzi, degni di ogni elogio.

Il tenente Giovannini sembra aver esaurita la sua chiacchierata.

Ma tratto tratto un nuovo ricordo affiora e si fa strada, lieto o triste, ma sempre notevole.

E in ogni sua parola c'è un elogio per i suoi compagni eroici, provati al duro sacrificio artico.

Chi non fu presente in quei giorni — dice il giovane ufficiale — e non vide i luoghi dove si compì la gloria e il sacrificio degli eroi dell'«Italia», non può comprendere forse tutta l'altezza della loro impresa.

E c'è la chiusa sentimentale.

— La corrispondenza — sbotta uno dei presenti — come vi arrivava, tenente?

Qui il fiero giovanottone ha un sorriso che contrasta forse con la gravità della sua faccia abbronzata.

— Quello, vedete, era un guaio serio. Quando la corrispodenza arrivava, ci arrivava assai tardi. Ma il più delle volte ci faceva sospirare invano. E per chi aveva da sospirare — conclude — vi figurate che sospiri?...

Che fosse quella una piccola allusione personale?

La nuova sede della Borsa inaugurata solennemente

nell'anniversario della spontanea annessione di Trieste alla Madre Patria

Scegliendo la data del 30 ottobre per l'inaugurazione della nuova Borsa valori e merci, S. E. il Prefetto ha voluto festeggiare il decimo anniversario della proclamazione dell'annessione di Trieste all'Italia, fatta dai cittadini insorti.

La nuova Borsa ha dotato la città di un centro di affari degno della sua importanza nell'ambito del movimento economico nazionale. Il rapido evolversi delle attività finanziarie nel complesso dell'economia e le sempre crescenti necessità tecniche che questa evoluzione dimostrava più che necessarie, essenziali, imposero ai reggitori del Consiglio provinciale dell'Economia il problema di una moderna sede della Borsa.

Gli ideatori e gli esecutori

Il presidente S. E. Fornaciari e il vicepresidente gr. uff. Guido Segre, studiarono accuratamente il problema e con rapidità eccezionale lo risolsero splendidamente.

Il gr. uff. Segre seguì il sorgere di questo centro del movimento finanziario con amorevole cura e con instancabile attività, coadiuvato dal segretario generale del Consiglio dell'Economia, cav. uff. dott. Cristian.

Fra i primi consiglieri tecnici e artistici per l'elaborazione del progetto di massima, vanno anche ricordati, per la loro autorevole e disinteressata prestazione, gli ingegneri Camanzi, capo del Genio Civile, Grullis, capo dell'Ufficio tecnico comunale, e Cavalieri, direttore generale delle Assicurazioni Generali. L'architetto Pulitzer, interprete veramente geniale dell'idea e delle necessità tecniche richieste da un ambiente del genere, data la ristrettezza del tempo a sua disposizione, ha fatto miracoli, e con lui vanno lodati l'ing. Gairinger, imprenditore dei lavori, che risolse da maestro problemi tecnici che parevano insolubili e compì opere arditissime e senza precedenti. Furono suoi collaboratori l'ing. Stocker, competente specialista per i cementi armati, che studiò e sorvegliò tutta la lavorazione riguardante i cementi, e l'ing. Gasperini, che diresse i lavori fin dall'inizio.

Ricchezza e stile

L'opera che il Prefetto a nome del Governo fascista ha ieri inaugurato ha veramente i segni imponenti e possenti delle opere del Fascismo. Pietre, metalli e legni, nella concezione di un artista quale il Pulitzer, dànno agli ambienti il senso del nuovo e allietano gli occhi per la signorile bellezza dell'insieme.

Non vani giochi di linee e di colori, ma tutto è mantenuto in una serietà di linee e in una semplicità di colori, che dànno ai saloni gravità e imponenza. Particolare studio è stato dato alla combinazione dei marmi e delle pietre; assieme al luminoso travertino lucidato — esecuzione questa per la prima volta tentata in Italia — la Società marmi, rappresentata a Trieste dal sig. Giacomo Marin, ha lavorato assai largamente pietre di tutta la regione, e così sono unite insieme le pietre candide di Orsera, con quelle maculate del Carso, il giallo d'Istria e il rosso di Carnia. E in genere, tutti i materiali e la mano d'opera sono usciti da quelle botteghe degli artigiani triestini, che con accurati lavori e con sani intendimenti di arte, tanta rinomanza si sono acquistati in Italia e nel mondo con le costruzioni della «Saturnia», e l'aumenteranno con quelle della «Vulcania».

E questo riconoscimento non viene solamente da cittadini, ma un maestro dell'arte di costruire e di decorare, l'architetto Ponti, di passaggio nella nostra città, il quale ha voluto ieri l'altro visitare la nuova Borsa e ha avuto parole di entusiastica lode per gli esecutori dell'opera che onora — egli disse — Trieste e le sue maestranze.

La cerimonia inaugurale

Dopo un'ultima notte di lavoro, questa mattina alle 10 i grandi portali di ferro battuto della nuova Borsa furono aperti agli invitati, che in grandissimo numero vollero presenziare alla cerimonia.

Nella grande sala, ricevuti con squisita cortesia dal segretario generale del Consiglio dell'Economia cav. uff. dott. Cristian, dal dott. Rubbia e dagli altri segretari, vediamo entrare: S. E. il Prefetto comm. Fornaciari, presidente del Consiglio, che è accompagnato dal vicepresidente gr. uff. Guido Segre, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il podestà sen. Pitacco, S. E. il prefetto di Pola on. Leone Leone, presidente del Consiglio dell'Economia dell'Istria, il sen. barone Elio Morpurgo, in rappresentanza del Prefetto e del Consiglio di Udine, il sen. Valerio, l'on. Suvich, i vicepodestà dott. Grego e avv. Cuzzi, il console generale Mozzoni, il generale De Rosa, in rappresentanza di S. E. il generale Ferrario e del generale Pugliese, accompagnato dal cap. Ruggeri, il gen. Francavilla, l'avv. Piero Pieri, presidente della Provincia, col vicepresidente dott. Chersi e il segretario generale dott. Zilli, il cav. uff. Revera per l'intendente di Finanza, il gr. uff. Frigyessi, presidente della deputazione di Borsa, il comm. A. N. Cosulich, il comm. Arminio Brunner, il comm. avv. Ara, il comm. Pizzichelli ispettore del Tesoro, il comm. Sacerdoti, i consoli Viti, De Turris e Di Orazio, l'avv. Oberti, il cav. uff. Mreule, il barone Economo, il comm. Castiglioni, il prof. Morpurgo, il colonnello Ferraris, il col. ing. Modugno, il col. D'Alessandro, l'ing. capo Camanzi, il col. Rosacher, il comm. Treves, il cap. Bartoli, il gr. uff. Tessadori, il direttore Carmelich delle Assicurazioni Generali, il comm. Peterlini, il comm. Armando Segrè, il comm. Coverlizza, il comm. Zago, il direttore Smitz, il dott. Dramis, l'ing. Suppani, l'arch. Pulitzer, il cap. Parizzi in rappresentanza del col. capo di S. M. del Corpo d'Armata col. Lazzi, il direttore Orefice, il direttore Saitz, il cav. Martinez, il sig. Menotti Morpurgo, il direttore Alpron, il cav. Gattegno, il cav. Seppilli, il cav. Mortillaro, il dott. Bonacelli, il cav. Diem, l'ing. Pellegrini, il sig. Piero Janesich, il dott. Budinich, il cav. Maglieretta, l'ing. Tonini, il direttore Ruffo, l'ing. Cattarinich, il sig. D'Italia, il sig. Pasquini, e fra i fornitori i signori Periz, Florit, Peteani e Stefanutti, Godina, Fumis, Sbochel e altri.

Del corpo consolare abbiamo notato i consoli di Cecoslovacchia, Austria, Francia, Grecia, Turchia, Egitto, Germania, Polonia, ecc.

I rappresentanti venuti dalle altre città sono, oltre al Prefetto di Pola e al sen. Morpurgo, il comm. Filippo Lucotti, consigliere del Consiglio provinciale dell'Economia di Genova, in rappresentanza del vicepresidente gr. uff. Francesco Moresco, e il dott. comm. Tito Caffarene in rappresentanza delle deputazioni di Borsa di Genova e di Torino e dei rispettivi Sindacati; da Roma sono giunti il comm. Lamberto Garroni per la deputazione di Borsa e il comm. Bindo Hannau per il Sindacato; da Milano il comm. Mario Solza, membro del Consiglio provinciale dell'Economia e amministratore delegato della Banca Nazionale di Credito, e i signori Piccaluga e Ghezzi per il Sindacato agenti di cambio; da Fiume il comm. Iti Baccich, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, e da Venezia il comm. Magrini, presidente del Sindacato agenti di cambio.

Il discorso del gr. uff. Guido Segre

Poco dopo le 10, fra l'attenzione dei presenti, il gr. uff. Guido Segre dice:

«Il Consiglio provinciale dell'Economia ha voluto riserbarmi l'altissimo onore di porgere alle autorità e alle persone convenute a questa solenne cerimonia inaugurale il suo più caldo saluto e ringraziamento. Ed io sono lieto di poter dire la nostra soddisfazione nel constatare come siate accorsi numerosi da città lontane quasi per riconfermare a dieci anni dalla redenzione che il nome di Trieste è tuttora sinonimo di amore in ogni manifestazione nazionale.

Dalla loggia dei mercanti sita nel centro della città, che ospitò i commercianti triestini del XV secolo, alle radunate del Palazzo Pubblico del XVI secolo, alle loggie del Teatro vecchio — detto anche Palazzo comunicativo — assegnate da Maria Teresa alla Borsa mercantile da essa istituita il 20 giugno 1755; al salone a pianterreno del bel palazzo di stile neoclassico costruito nel 1801 sul Canale della Portizza — attuale sede del Consiglio provinciale dell'Economia — alla crociera del Tergesteo messa a disposizione dalla benemerita Associazione dei commercianti, ove dal 1840 si tengono le riunioni di Borsa, si passa oggi a questa sede, che nel pensiero degli ideatori vuole essere (per riportare le parole dello statuto di Borsa di Maria Teresa che ancora si addicono ai nostri tempi) «sito comechè sufficentemente spazioso ed il più comodo tanto alla gente di città quanto a quella di marina».

La naturale evoluzione dei tempi, le nuove forme assunte dalle Borse di commercio, valori e merci, le necessità consone al più febbrile ritmo nelle transazioni, hanno consigliato questo più moderno palazzo di Borsa.

Esso che, sia detto per incidenza, rappresenta per il Consiglio dell'Economia un ottimo investimento patrimoniale, dovrebbe rispondere per lunga serie di anni come sede di Borsa alla potenzialità economico-commerciale della città e del suo hinterland.

La necessità della nuova sede

I commercianti, anche più ligi al passato, vorranno certamente persuadersi della superiorità di questa sede in confronto della vecchia e onorata crociera del Tergesteo che, se pur ricorda periodi floridissimi del commercio triestino e ore palpitanti di passione a servizio della grande causa italiana, non rispondeva più alle esigenze dell'ora che volge ma soprattutto alla necessità imprescindibile di poter applicare la legislazione patria in materia, da tempo fortunatamente estesa a queste terre.

Semplicità e decoro quale si addice ad ambienti che visitati ed utilizzati anche dallo straniero, vi debbono dare immediata l'impressione della dignità che presiede ad ogni manifestazione della nostra grande Patria fascista, sono state le direttive impartite per la sistemazione e la decorazione di questa sede.

Agli artefici di questa opera, in prima linea all'architetto Gustavo Pelitzer, progettista dei lavori e della decorazione, all'ing Riccardo Gairinger, esecutore delle ardite opere in cemento armato, e di quelle murarie in genere, ai numerosi fornitori, alle valorose maestranze che non hanno certo smentito le ottime tradizioni dell'artigianato locale, una calda parola di plauso e di riconoscenza.

La nuova Borsa si inaugura oggi, nel decennale di quella indimenticabile giornata in cui il nostro tricolore, garrendo per la prima volta liberamente sotto il cielo di Trieste, parve dileguare quasi per incanto i segni dell'affanno, dei patimenti e dell'oppressione. Si inaugura oggi, nel decennale della formazione di quella benemerita Giunta di Governo, costituitasi per riconsegnare alla Patria che ritornava, la nostra città, gemma dell'Adriatico.

Coincidenza gloriosa! Essa risponde ai veri ammonimenti della storia, la quale ci insegna che oggi, come in tutti i tempi, l'orientamento della politica internazionale ebbe sempre per base le necessità dell'espansione commerciale. Necessità di commercio e di espansione che sono sempre strettamente legate con le aspirazioni delle nazioni e con le più pure e più sante idealità della Patria.

Economia e dignità nazionale

Solo nei periodi di decadenza, quando un'imbelle parvenza di prosperità annebbia gli spiriti e fiacca le energie, può crearsi la trista leggenda del commerciante avido solo di far denaro, straniato dal lucro a ogni pensiero di dignità nazionale. Chè anzi le più pure e grandi rivendicazioni dei popoli hanno sempre coinciso con le necessità e con gli orientamenti dei commerci e della vita economica.

La politica veramente imperiale di Venezia fu dettata dai mercanti e dai bisogni del commercio con l'Oriente. Quando con la scoperta dell'America i traffici presero altre vie, cominciò la decadenza della Serenissima.

Ed anche oggi, se noi sentiamo disagio, se la nostra città non può essere ciò che dovrebbe, questo è perchè la situazione adriatica è stata purtroppo risolta mutilando la vittoria e togliendo all'Italia l'incontrastato dominio di quel mare di cui essa, ed essa sola, deve essere regina.

Le vie commerciali sono istintivamente quelle segnate dagli ideali politici; il commerciante precede sempre il diplomatico ed il soldato e prepara le vie maestre che la Nazione dovrà seguire per crescere in dignità e in grandezza.

Grandioso è quindi l'ideale cui i commercianti debbono ispirarsi, gravissima la responsabilità delle Borse, le quali hanno per compito di disciplinare e regolare lo svolgersi di tutta l'attività economico-commerciale.

Responsabilità grave per noi triestini, cui spetta il dovere di mantenere all'avanguardia della Nazione i traffici di questa città, che sotto la coercizione straniera fu polmone dei distrutti Imperi centrali, e che oggi, libera e forte, sarà l'antesignana di tutte le migliori e più patriottiche iniziative nazionali.

Le grandi tradizioni di Trieste

Noi abbiamo grandi e felici tradizioni! La Deputazione mercantile creata da Carlo VI nel 1731, seppe rendersi indipendente dal Governo austriaco e ottenne nel 1749 il riconoscimento della Borsa mercantile per la tutela degli interessi commerciali della città. Per tutto il secolo XIX l'attività del corpo mercantile fu intesa a sviluppare i commerci cittadini, sottraendoli al dispotismo accentratore di Vienna, e mentre gli enti triestini venivano per lo più assorbiti od incatenati al potere centrale, il corpo mercantile, la Borsa mercantile e la sua deputazione, riuscirono per fine nazionale a salvaguardare l'indipendenza commerciale, ottenendo largo riconoscimento dei loro organismi, libera elezione dei propri rappresentanti e amplissimi poteri giudiziari in materia commerciale.

Vienna non osò mai diminuire i poteri e le prerogative della rappresentanza commerciale triestina, il cui funzionamento e la cui dignità potevano reggere il confronto con le migliori similari organizzazioni mondiali.

Allo scoppio della guerra europea la Camera di commercio venne sciolta perchè in essa si vedeva un potente centro di irradiazione della più pura italianità. Il commissario austriaco tentò bensì di ottenere che le sedute della Consulta si tenessero a Vienna, ma il tentativo di disorganizzazione si spuntò contro la tenace resistenza del commercio triestino.

Con queste tradizioni, o numerosi partecipanti alla grande famiglia economico-commerciale della regione, potete gagliardamente guardare con fede l'avvenire.

Il saluto del Podestà

Se le vostre vecchie corporazioni hanno sempre e in ogni tempo ben meritato della Patria, voi, temprati dalle sofferenze e dalla lunga attesa, non ne siete certo indegni. Voi sapete per tradizione ed esperienza che non si possono mai disgiungere le fortune private da quelle della Patria. Ed oggi che essa, rafforzata e ringiovanita, riorganizzata e disciplinata dai nuovi felici provvedimenti del Governo fascista, si appresta a continuare le proprie gloriose tradizioni, ispirandosi ai bisogni di Trieste e alle necessità altissime della Nazione, voi, in questa palestra delle vostre molteplici attività, dimostrerete certamente di intendere i doveri dell'ora, di essere modesti ma coscienti fanti del grande esercito fascista che vuole affermare e afferma la propria superiorità sul mondo».

Molti applausi salutano il discorso del vicepresidente, cessati i quali il podestà sen. Pitacco, ricordando in breve sintesi la storia e l'evoluzione della «mercatura» a Trieste ed esaltando l'opera dei nostri uomini di finanza, dice: «E la città che sa quanto loro debba della sua ricchezza e del suo benessere passati, apprezza il loro contributo efficace all'equilibrio fra la produzione e il consumo, conscia, com'è, che da ciò dipende in non piccola parte il prosperare dei suoi commerci e delle industrie, perchè ricorda la vasta ripercussione alle contrattazioni dei titoli industriali e dei già esistenti mercati del caffè e degli zuccheri, che aspira vedere restituiti nella loro florida attività aggiungendo pur quelli per il legname, gli agrumi, il cotone e per tutte le merci che da questo estremo porto adriatico, che più si addentra nel cuore dell'Europa centrale, potrebbero prendere la via dei mari verso il Levante e l'Estremo Oriente e ridare al nostro emporio la floridezza di un tempo, quando la rada era folta di ogni sorta di velieri e di navi, che sbattevano al vento le bandiere dei più lontani paesi, e negli angiporti pullulava la folla dei marinai sbarcati dopo il lungo peregrinare nei porti lontani, e l'aria era pregna degli odori delle droghe più svariate e più ricche e quando i vostri predecessori nelle «logge dei feneratori» trattavano con larghezza d'idee e di rischi, carichi interi per tutte le parti del globo e per i vicini reami di Napoli, delle Due Sicilie, degli Stati pontifici e la piccola Sardegna sperduta.

Perchè l'Italia era allora disunita e frantumata in tanti deboli Staterelli impotenti e non era, come oggi, grazie a Dio, unita in una grande Nazione, forte e sicura e concorde per virtù di un mirabile Duce e di un magnanimo Re.

I giuliani per l'Italia

A renderla unita, rispettata e fattiva concorsero — possiamo affermarlo senza tema di parere immodesti — anche le genti giuliane e dalmatiche e fra esse i triestini e molti degli uomini della Banca e della Borsa che già dal 1848 ardivano acclamare con memorando entusiasmo il ritorno da Venezia del collega loro Federico Seismit Doda, dove era andato con il piroscafo lloydiano «Trieste» a portare l'annunzio della rivoluzione di Vienna e dell'ottenuta costituzione, barlume di libertà, e decidevano su proposta di Leone Fortis, dalla «Crociera del Tergesteo», che quel giorno, ritenuto fausto, fosse proclamato festa nazionale.

Ma le promesse degli oppressori non furono mantenute; si mantenne invece viva sotto la cenere delle persecuzioni la favilla che a quegli avvenimenti si era accesa con fiamma animatrice, fiamma che brillò ed arse della luce più pura durante la terribile guerra che con la vittoria mirabile delle nostre armi, diede a noi la sospirata liberazione, diede all'Italia madre, la sua più grande unità, quale dopo Roma non ebbe l'eguale.

A voi, il perseverare nel lavoro, al quale vi temprò più che l'amore al guadagno, il buon genio della mercatura e del benessere pubblico, a me, in nome di Trieste così lungamente oppressa, in quest'ora che più le ricorda la gioia della sua redenzione, il più cordiale augurale italiano saluto».

Il gr. uff. Arnoldo de Frigyessi, presidente della deputazione di Borsa, porta il saluto del mondo mercantile dell'emporio triestino. L'oratore ricordate le benemerenze della Borsa, dice:

«Il solenne trasferimento della nostra Borsa nei nuovi ambienti, destinati unicamente e solamente a quelli che devono essere i suoi scopi, assume pertanto significato ben più alto e profondo, perchè esso, oltre a segnare una speranza di più sana e più intensa attività del mercato, oltre a documentare una degna opera d'arte, eseguita da artefici triestini, corona e suggella l'opera di assimilazione legislativa iniziata in sul principio dello scorso anno, quando il Governo nazionale, in accoglimento delle proposte della Camera di commercio e industria triestina, saggiamente decretava l'estensione della legislazione patria alla Borsa valori di Trieste.

Il nostro mercato salutò quella data con grande fervore, segnandola fra quelle più fauste della sua storia. I nuovi organi — Sindacato degli agenti e deputazione — che la legge italiana vuole preposti alla Borsa, iniziarono con vivo entusiasmo la loro attività per adattare il mercato ai nuovi ordinamenti, per conferirgli la chiara impostazione e la intonazione severa delle altre Borse del Regno. La mèta non poteva però dirsi pienamente raggiunta, sino a che il mercato non potesse disporre di una sede propria, di un ambiente tutto suo, ove senza difficoltà eccessive, senza penosi contrasti, tutti gli ordinamenti voluti dalla legge per la disciplina del mercato potessero trovare piena ed assoluta applicazione.

Tutto ciò è oggi finalmente un fatto compiuto. Oggi appena si può dire che la Borsa di Trieste è definitivamente inquadrata nella legislazione nazionale. Sono lieto di proclamarlo altamente al cospetto di sì ragguardevole radunata e più lieto ancora di proclamarlo alla vigilia del giorno, in cui per nuovo atto di saggezza del Governo, altro grande definitivo ed ultimo passo viene compiuto nel campo dell'assimilazione legislativa, con la estensione a queste province redente del diritto civile e commerciale italiano».

Voti di prosperità

L'oratore ringrazia quindi tutti quelli che operarono a favore della nuova sede della Borsa che segna nuova vita al movimento finanziario e termina dicendo:

Formulo il voto che la solennità odierna segni l'inizio ed il rapido compimento di un periodo altrettanto desiderato e proficuo: quello della completa assimilazione organica, che trasfonda al mercato nostro, nel contatto più intimo con le Borse consorelle, nuovo sangue vivo e generoso, rinsaldi la sua compagine, allarghi le sue basi ed acceleri i suoi sviluppi, onde alla vita economica del Paese che in inscindibile unità abbraccia le pubbliche e private fortune, affluisca anche attraverso alla nostra Borsa il fecondo risparmio del nostro popolo che pensa, lavora e crea.

Parla per ultimo il presidente del Sindacato agenti di cambio sig. Alberto Levi che, salutati i presenti, dice:

Mi è gradito porgere l'espressione della più viva riconoscenza al Consiglio provinciale dell'Economia e in prima linea a S. E. il Prefetto per l'amore che porta a Trieste e pel fattivo interessamento avuto nell'istituzione di questa magnifica Sede della nostra Borsa. Inoltre mi è doveroso esternare i più vivi ringraziamenti al gr. uff. dott. Segre, che ne fu il fautore e l'iniziatore dal tempo della sua presidenza alla cessata Camera di commercio; egli cooperò superando tutti gli ostacoli alla realizzazione di quest'opera che culmina, nella odierna cerimonia inaugurale, resa maggiormente solenne dal concorso di tante personalità civili e militari.

Serietà di propositi

Porgo infine un fraterno saluto ai colleghi presidenti dei Sindacati delle Borse consorelle e dalla loro gradita presenza, traggo i migliori auspici pel maggior sviluppo del nostro mercato valori, formulando anche l'augurio che i nostri reciproci rapporti d'affari si possano intensificare nel comune interesse.

La prossima quotazione alla nostra Borsa di vari titoli speculativi trattati sulle altre piazze, provocherà certamente — col concorso delle nostre Banche — l'inevitabile arbitraggio, migliorerà così gli scambi col fuori piazza, sviluppando sperabilmente un forte e serio lavoro, utile anche all'economia nazionale. Così intende la nostra Borsa trattare seriamente e ufficialmente i titoli quotati nelle altre Borse e fa nel medesimo tempo affidamento, che le consorelle s'interessino maggiormente dei titoli della città redenta, della città ch'è la sentinella orientale di questa nuova Italia, cui deve — guidata dall'amore del nostro Duce — schiudersi un brillante avvenire.

In questo fausto giorno, anniversario della nostra rivoluzione, più profondamente vibra il nostro sentimento d'italiani, e sicuro dell'unanime vostro consenso, rivolgo ora un devoto pensiero alla Augusta Persona dell'amatissimo nostro Sovrano, simbolo dell'Unità della Patria, guida dei nostri più alti destini.

Terminati i discorsi, S. E. Fornaciari si alza e dice: «A nome del Governo fascista ho l'onore di inaugurare questa Borsa valori e merci». Subito dopo le parole del Prefetto la grande sirena dà l'avviso dell'apertura del movimento degli affari. Il primo stabilito viene fatto dal sig. Ettore Fonda con un lotto di 50 Fiat a 520.

L'inaugurazione dell'Ufficio telegrafico

Dopo la cerimonia, gli invitati passano nella sala della Borsa merci dove fu offerto un rinfresco, organizzato signorilmente dal signor Luigi Melo. Le autorità visitarono quindi le varie sale. Durante la visita il Prefetto ebbe parole di viva lode per tutti gli esecutori, i quali più tardi raccolti intorno all'architetto Pulitzer vollero ringraziarlo per l'opera fattiva che egli prodiga a favore dell'artigianato triestino.

Ultimata l'inaugurazione dei saloni il direttore provinciale delle Poste e Telegrafi dott. De Lorenzis, accompagnato dal segretario dell'Associazione fascista cav. Biasioli, si recò per la visita inaugurale nell'Ufficio Telegrafico statale della Borsa, posto al mezzanino dei nuovi locali.

Nel nuovo ufficio telegrafico sono stati sistemati degli apparati celeri Hughes e Baudot, collegati direttamente con fili propri alle Borse di Milano, Venezia e, per l'occasione dell'inaugurazione, anche con l'ufficio centrale di Roma, e iniziatisi gli affari si ebbe la dimostrazione chiarissima dell'ottimo funzionamento della nuova centrale; in due minuti i telegrammi spediti da Milano erano già in mano del destinatario.

I visitatori ebbero parole di vivo compiacimento per il buon andamento, per la precisione e per la celerità di questo importante ramo del servizio telegrafico. Non così è stato per i telefoni, che per la mancanza di alcuni impianti non funzionano ancora come le esigenze della Borsa richiedono.

Con grande interesse furono anche visitati gli impianti di calefazione e di aereazione costruiti dalla ditta Tolazzi.

Telegrammi di omaggio

Dopo la cerimonia ha avuto luogo regolarmente la seduta di Borsa.

Il presidente degli agenti di cambio ha spedito i seguenti telegrammi:

«A S. E. generale Cittadini - Primo aiutante di Campo di Sua Maestà il Re. Ricordando con commozione nel giorno della Redenzione le virtù magnifiche di Casa Savoia e dell'Augusto Vittorioso Re Nostro che volle Trieste unita alla Madre Patria inaugurandosi oggi la nuova Borsa con ferma fede nella prosperità di Trieste invia a Sua Maestà il Re presidio e auspicio delle fortune d'Italia il più devoto omaggio».

«A S. E. Mussolini. — Nel decennale della Vittoria inaugurasi nuova Borsa simbolo rinnovate energie italiche da Vostra Eccellenza fermamente volute. Con incrollabile fede nell'avvenire di Trieste e nell'ambita benevolenza del Duce magnanimo presento a nome del Sindacato degli agenti di cambio rispettosi ossequi. Presidente: Alberto Levi».

Altri telegrammi furono spediti ai ministri Mosconi e Martelli.

Per la gita del Fascio Femminile a Roma. Le iscritte per la gita del Dopolavoro a Roma, sono invitate a fare il saldo della quota di passaggio, vitto e alloggio entro i giorni 2 e 3 novembre. Quelle che non avranno ottemperato a questo dovere entro il termine prescritto non potranno partire. Tutte devono essere provviste della tessera del Dopolavoro e del distintivo nonchè della carta d'identità. La partenza avrà luogo il giorno 5 novembre alle 6, dalla Stazione centrale. Trovarsi a posto alle 5.30.

L'assemblea dell'Associazione bersaglieri «E. Toti». E' convocata presso la sede sociale (piazza della Borsa 8, secondo) l'assemblea generale straordinaria dei soci per le ore 19.30 di giovedì 1.o novembre.

L'ordine del giorno è il seguente: 1) comunicazioni della Presidenza sulle cerimonie del 4 novembre; 2) elezione di un probiviro in sostituzione del compianto cav. uff. Maramaldi; 3) eventuali e varie.

Si rammenta inoltre ai soci che il 1.o novembre — primo giovedì del mese — dopo l'assemblea, avrà luogo il consueto rancio mensile.

Per i Balilla radunati domenica ad Aurisina. In occasione dell'adunata della coorte Balilla e delle Piccole Italiane, nell'anniversario della Marcia su Roma, il podestà di Aurisina, signor Virgilio Brovedan, elargì una cospicua somma, con la quale fu possibile rifocillare tutti gli scolaretti convenuti dalle frazioni di S. Pelagio, Sistiana, Slivia, Malchina, Duino e Iamiano.

La commemorazione della Vittoria nelle scuole. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che lunedì 5 novembre p. v. sia commemorata e illustrata agli alunni di tutte le scuole sia medie che primarie, la storica data della Vittoria. Tale commemorazione sarà fatta in ciascuna scuola dall'insegnante della prima ora di lezione.

Una festa da ballo alla Ginnastica. In occasione del decennale della Vittoria, la Commissione feste ha indetto una grande festa da ballo nella palestra sociale per il 3 corrente, alle 21. Il significato del trattenimento, al quale ha assicurato il suo intervento il Consiglio direttivo al completo, e il lusinghiero successo arriso ai primi balli di questo anno, fa prevedere una serata eccezionale per numero e per animazione. I comitati ordinatori dei trattenimenti settimanali riuniti in uno solo per questo ballo si danno d'attorno per rispondere alle varie richieste di informazioni e di inviti. Si interviene in abito nero.

La festa d'Ognissanti e i barbieri. La segreteria delle Comunità artigiane comunica che giovedì 1.o novembre «Tutti i Santi» le botteghe artigiane da barbiere-parrucchiere si chiudono alle 13.30 e sabato 3 novembre, S. Giusto, alle 19.30.

La nuova operetta di un triestino. Domani, al Teatro Eden, sarà rappresentata per la prima volta in Italia l'operetta del giovane maestro triestino Giuseppe Montanelli «Piccola Bohème», un lavoro di felice ispirazione e di simpatica briosità, che alla prova generale ha ottenuto un successo quanto mai lusinghiero. La compagnia Gastone Cioni, diretta da Giso Piraccini, che è alle sue ultime recite, presenterà il lavoro in edizione decorosissima e per l'occasione l'orchestra sarà convenientemente rafforzata.

Iscrizioni nei RR. Istituti d'istruzione media. A seguito e complemento delle precedenti sue disposizioni il Ministero della Pubblica Istruzione con sua circolare del 24 corrente, in risposta a quesiti rivoltigli da interessati, fa presente che i signori presidi dei RR. Istituti medi nel far largo, ma ragionato uso, della facoltà loro consentita di accogliere alunni oltre il numero prescritto di 35, devono assicurarsi che non esistano nella sede o in sedi viciniori istituti delle stesse categorie nei quali i giovani eccedenti possano trovar posto. Quando infatti vi fosse tale possibilità sarebbe inopportuno che si formassero classi eccessivamente numerose.

(Note di cronaca)

La morte di un glorioso veterano

Nel vecchio palazzo Bardonazzi, dove abitava da parecchi anni, si è spento l'altra notte, in dolorosa solitudine, il glorioso veterano delle battaglie del nostro Risorgimento, Piero Scavezza, assistito dal fedele servo Sioria. Il povero vecchio è spirato baciando religiosamente la medaglia del suo figliolo, un valoroso alpino eroicamente perito sullo Tofane durante la guerra. La morte del glorioso veterano lascia un vivo rimpianto in quanti lo conoscevano.

La dolorosa perdita di Piero Scavezza è da mettersi in relazione agli inesplicabili fatti successi in questi ultimi giorni e che hanno avuto larga eco nella stampa cittadina. Lo Scavezza, infatti, è uno dei tre vecchi che mise a soqquadro il Caffè del Buonumore e che commise ogni sorta di monellerie al parco dei divertimenti e lungo le strade. Mentre fuggiva dopo aver compiuto un atto pazzerellone, lo Scavezza, nello scavalcare un muricciuolo è caduto malamente producendosi una ferita che doveva condurlo in brevi ore alla morte. Ritorneremo sull'argomento.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Giacomo Marsiglio, dai nipoti Ernesto e Lina Fano lire 10 pro Asilo Tedeschi; dalle famiglie Maffei-Newrly lire 20 pro Lega Nazionale; dal Corpo insegnante della Scuola elementare V. E. III, colleghi della figlia Luisa, lire 68 pro comitato d'assistenza scolastica della scuola stessa; da Fanny Bacichi lire 20 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Riosa lire 10 pro Scuola Ruggero Timeus; da Maria Mellinz lire 20 pro Fondo scolari poveri della Scuola di via Giotto; da Alma e Nerina Cirielli lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giovanna Chersich, dalla Ditta Carlo Ressetta lire 50 pro Fondo Oscar Cosulich; da Alessandro Pappadopulo lire 10 pro Congregazione di Carità; da Rosina ved. Covacig lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Enrico Cobez, dalla madre Virginia e fratelli Amalia e Ugo lire 75 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del dott. Fertiglio, dal dott. Ferruccio Apollonio lire 25 pro Associazione Medica (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Mario Rossi, da Maria Smaniotti-Ferrari lire 25 pro Associazione Nazionale madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per un triste ricordo (31 ottobre), da Carlo e Olga Ganzoni lire 100 pro Comunità evangelica di confessione elvetica e lire 100 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giorgio Levi, nel X anniversario della sua morte, dalla famiglia di Aless. Levi lire 25 pro Patronato femminile ebraico (pro orfani) e lire 25 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Clemente Relli, da Oriele Floriani lire 50 pro Società colturale e filantropica A. Manzoni.

Per un triste anniversario, da B. M. lire 5 pro Congregazione di Carità.

Da un anonimo di Salonicco, per adesione all'opera della Lega Nazionale, lire 100 per la stessa.

Ricordando l'opera che svolge la Lega, dagli intervenuti alle nozze Conzina-Braicovich lire 57.20 pro Lega Nazionale.

Da Bice Gianni lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Da alcuni amici, frequentatori del Circolo Artistico, per un errore col giuoco del «tarocco», lire 6.20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Maria Protegdico-Marinich, da Lidia e avv. Giorgio Giorgacopulo lire 50 pro Fascio Femminile (Colonie feriali); da Steffi e Paolo Protegdico lire 25 pro Guardia medica; da Elda Kaic-Protegdico lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Olga Karis lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Nell'anniversario dell'eroica morte del giovane soldato Alfredo Deschmann, dalla famiglia A. S. Besso lire 20 pro Associazione nazionale madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

A favore del cieco Vouk: Da N. N. lire 50 e da Boneli Rossi lire 10.

A favore di Anita Habe: Da N. N. lire 10.

Littoria

298.a Legione Avanguardisti. Domani mattina alle 9 precise, tutte le Coorti con le centurie dipendenti si aduneranno al Comando di Legione (via d'Annunzio 1). Presso il magazzino vestiario del Comitato provinciale si trovano in vendita al prezzo di lire 1.25 i distintivi di smalto da portarsi sull'abito borghese, per avanguardisti e Balilla.

— Stasera alle 19 presso il Comando di Legione, i signori ufficiali sono invitati al rapporto.

— Le centurie Genio X, XI, XII e XIII sono comandate di trovarsi alle 9 precise al Comando di Legione (via d'Annunzio 1).

Coorte Marinara «N. Sauro». Domani 1.o novembre, gli avanguardisti del mare di tutte le centurie, in tenuta, devono trovarsi in piazza Verdi, alle 9, per partecipare all'adunata di Legione.

Oggi s'inizia il Concorso ippico nazionale

che richiamerà a Trieste i più brillanti cavalieri d'Italia



La grande Coppa offerta da S. E. Mussolini



Il monumento al Cavaliere d'Italia dono del Ministero della Guerra

Questa mattina ha inizio il grande Concorso ippico nazionale, che per la sua importanza e per il numero elevato di partecipanti richiamerà su Trieste l'attenzione di tutti i cavalieri e degli amatori del nobilissimo sport. La imponente manifestazione, preparata minuziosamente in tutti i suoi dettagli, fu voluta e nelle sue grandi linee ideata da un appassionato cultore e continuatore delle glorie ippiche italiane: da S. E. il comandante del nostro Corpo d'Armata gen. Ferrario, il quale, da tecnico perfetto, ha fatto sì che i suoi collaboratori preparassero l'avvenimento con ogni cura e in modo che il programma richiami l'attenzione anche del pubblico profano.

S. E. il Prefetto ha offerto un ricco premio e il segretario federale ing. Cobolli-Gigli ha inviato in dono un grande cavallo di bronzo. Questa sera il Partito offrirà in onore degli ufficiali partecipanti al concorso un ricevimento in sala del Littorio.

Durante le gare, che avranno inizio domani 1.o novembre, con la marcia militare, e alle quali parteciperanno oltre sessanta cavalli fra i migliori d'Italia, funzionerà il totalizzatore.

Fra i numerosissimi premi finora pervenuti, tre sono quelli che hanno il maggior valore per le persone o l'ente che gli hanno inviati. Vi è infatti una bellissima coppa destinata alla categoria «Velocità», dono di S. A. R. il Principe Ereditario, la riproduzione in bronzo del monumento al «Cavaliere d'Italia», che sorge a Torino, destinato al vincitore del Premio «Esercito» della categoria militare, dono del Ministero della Guerra, e una grande coppa inviata da S. E. Mussolini.

L'importanza del concorso, che è uno dei maggiori tenutisi finora a Trieste, richiamerà certamente anche numerosi amatori dalle altre città.

Questa mattina, alle 8, S. E. Ferrario darà il via ai 33 cavalieri che parteciperanno alla marcia su strada su un percorso di 26 chilometri. Partendo da Zaule, i concorrenti si porteranno nella zona di Capodistria e ritorneranno a Zaule dove, al campo di aviazione, dovranno eseguire le prove del galoppo su un percorso di 4000 metri in un tempo massimo di 10 minuti. Le due prove tendono a stabilire le qualità di fondo, di velocità e la resistenza dei cavalieri.

Una eletta schiera di ufficiali farà parte questa mattina della prima prova e fra questi citiamo in prima linea il colonnello Ubertalli, decano dei cavalieri d'Italia, che ha al suo attivo oltre 30 anni di vita sportiva ed è un espertissimo cavalcatore di fama mondiale. Attualmente egli dirige il Deposito e allevamento cavalli di Lipizza.

Il Reggimento Alessandria Cavalleria ha mandato i suoi migliori ufficiali, tutti notissimi nelle grandi competizioni. Vi è il maggiore de Carolis, decorato di tre medaglie al valore, detentore del record di salto in altezza, vinto al Concorso di Stresa, dove il suo cavallo «Scopone» saltò 2.20 metri, il cap. Sequi-Passino, mutilato, ottimo cavaliere, il maggiore Lombardi, il cap. Guidi e altri. Del Monferrato Cavalleria ci sono il capitano Ricci, il ten. Lodi, vincitore di numerosi premi, il cap. Telesio, il ten. Depaula e il ten. Airoldi di Robbiate. Il «Nizza» è rappresentato dal ten. col. Cacciandra che fu per molti anni istruttore a Pinerolo, e dal cap. Branca; il «Novara» dal conte Borsarelli di Rifreddo, che riportò vittorie a Londra, a Nizza, a Ginevra e in altri importantissimi concorsi, e dal cap. Moro, ufficiale di ordinanza di S. E. il gen. Ferrario. Il «Savoia» è rappresentato dal cap. marchese Poschi e dal ten. Della Noce. L'artiglieria è rappresentata anche da numerosi e valorosi ufficiali. Fra essi vi sono: il ten. col. Grillo, il ten. col. Ferrero, e i capitani Pacini, Chiantia e Ponzani.

La giuria è così costituita: commissario militare gen. De Rosa; membri: col. Giglio, ten. col. Carini e sig. Otto Lichtensteiger. Il cap. Cerame, ispettore della Federazione equestre nazionale, ha preparato e diretto i lavori al campo di Montebello.

Domani poi a Montebello sarà disputato il «Premio Esercito», prova di ostacoli (precisione) per la categoria militare. Il vincitore guadagnerà il dono del Ministero della Guerra e al suo reggimento sarà data la coppa del Duce. Il secondo classificato vincerà il dono del comandante del Corpo d'Armata. A questa gara, che per la varietà di svolgimento richiamerà certo l'attenzione del pubblico, sono iscritti 32 cavalieri.

I denari per andare a Parigi...

e una serie di complicati raggiri

Qualche settimana fa, tale Luciano Francovich, di 27 anni, abitante in via del Bosco N. 22, saputo che lo chauffeur della Guardia medica, Mario Vidmar, aveva da vendere una motocicletta, si presentò a lui e gli si dichiarò disposto di acquistare la macchina per 3000 lire. Egli aggiunse però che anzichè pagargli la somma in contanti, gli avrebbe dato il mobilio completo di una stanza da letto, del valore corrispondente a quello della motocicletta.

Il Vidmar, personalmente non aveva bisogno dei mobili, ma ebbe l'assicurazione da una sua conoscente, abitante al Rione del Re, che appena ricevuti, li avrebbe presi lei per 3000 lire.

Nel frattempo il Francovich, presentatosi nel negozio di mobili della ditta Z. Türk, in via Cesare Battisti N. 12, era riuscito, con raggiri, a farsi consegnare la stanza da letto che aveva promesso in pagamento al Vidmar, e che fu regolarmente consegnata come precedentemente stabilito alla nuova acquirente, la quale versò subito allo chauffeur le 3000 lire.

Ma, come risultò poi, il Francovich aveva pagato alla ditta Türk, per ritirare i mobili, soltanto 500 lire in contanti, ed aveva rilasciato, per il resto cambiali a firma... falsa. E risultò ancora che l'intraprendente giovane, appena ricevuta la motocicletta, dopo essersi un po' sbizzarrito a fare qualche gita, s'era recato ad impegnarla... per 600 lire al Monte di Pietà. E pensando poi che per sole 100 lire di guadagno, non valeva davvero la pena d'inscenare tutto quel raggiro, si recò dalla donna che aveva acquistato i mobili e riuscì a farsi consegnare altre 300 lire. E con quel danaro volle fare un viaggetto a Parigi, e vi si recò assieme ad una comitiva organizzata da un ufficio turistico, con sede a Verona.

Intanto il mobiliere, il Vidmar e la signora che aveva acquistati i mobili, vennero, non senza sorpresa a cognizione del bel pasticcio in cui li aveva messi il Francovich e si recarono senz'altro a denunciare la complicata faccenda al cav. dott. Terrana, commissario dell'ufficio di p. s. del V distretto. Il funzionario ordinò anzitutto il sequestro dei mobili truffatti e della motocicletta, e quindi incaricò i suoi funzionari di rintracciare il Francovich, che si trova tuttora sulle rive della Senna a godersi i denari così carpiti, appena fosse ritornato all'ombra di S. Giusto.

La cassa del Caffè ai Portici

esplorata dai ladri

Ladri ignoti si sono fatti chiudere l'altra notte nei locali del Bar-Caffè Portici e quando fu il momento opportuno forzarono la cassa del registratore automatico, dove rinvennero oltre 2800 lire in contanti, di proprietà del personale del caffè. Impadronitisi del bottino, i ladri, per non far cattivi incontri, se ne andarono da una porta postica del locale.

Il furto fu scoperto al mattino dal proprietario sign. Bouchs, che si recò ad informarne la stazione dei carabinieri di via Francesco Crispi.

Un lieve incidente di caccia all'on. Banelli

E' accaduto ieri all'on. Banelli un lieve incidente di caccia, in seguito al quale ha riportato una leggera abrasione alla cornea destra. Egli fu visitato dapprima da un sanitario della Guardia medica e, successivamente, da un oculista, i quali furono concordi nella prognosi: nulla di grave.

Al deputato triestino i nostri migliori auguri di sollecita guarigione.

Il misterioso delitto di via S. Zenone

Le indagini degli organi di P. S. sul misfatto di via S. Zenone, seguite con molto interessamento dal questore comm. Schilaci, proseguono attivissime e sono ora entrate in una fase delicata, tanto che eventuali indiscrezioni della stampa potrebbero compromettere l'esito, per cui riteniamo opportuno di attendere il loro completamento e quindi ci asteniamo dalla pubblicazione di ulteriori risultati dell'indagine e di particolari in genere sul fatto criminoso.

Il brutto incontro di un negoziante

Stanotte, poco prima dell'una, il commerciante Umberto Picciola, di 26 anni, abitante al terzo piano dello stabile n. 6 di via Cesare Battisti, dopo avere trascorsa parte della serata in compagnia di amici, si accinse a rincasare, ma mentre stava salendo le scale, giunto al primo piano, si trovò, improvvisamente, faccia a faccia con due sconosciuti i quali, senza proferir verbo, approfittando del suo turbamento, fecero le viste di scagliarglisi addosso. Il Picciola, intuendo la mossa dei malandrini, ebbe però la presenza di spirito di estrarre lestamente dalla tasca posteriore dei calzoni la rivoltella e sparare quindi due colpi.

Di fronte al contegno risoluto dimostrato dal giovane, approfittando anche dell'immediato trambusto che gli spari avevano provocato, facendo accorrere da tutti i piani gli inquilini, gli sconosciuti, presa la rincorsa e scese in due salti le scale, riuscirono a guadagnare la strada.

Frattanto attorno al Picciola, il quale, in preda ad un forte «choc» nervoso, s'era accasciato sui gradini della scala, si radunò subito un certo numero di inquilini, tra i quali il dott. Germano, che cercò di prestargli qualche cura. Indi, mentre qualcuno correva ad avvertire gli agenti di P. S., il Picciola veniva accompagnato alla sua abitazione. Pare si tratti d'un atto di vendetta personale.

Atterrato da un'auto

Il fattorino Vittorio Valentinuzzi, di 26 anni, abitante in via Giulia n. 61, ieri mattina verso le 11, mentre passava spingendo un carretto a due ruote per la via del Solitario, fu sfiorato dai parafanghi di un'auto. Caduto a terra è stato soccorso da alcuni passanti e dallo stesso chauffeur. Aveva riportato leggere contusioni alla gamba. Con la stessa automobile, fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove fu medicato.

Le conseguenze inattese di una spinta volontaria

Ieri sera alcuni giovani, fra i quali si trovava l'istallatore Libero Visentin, di 20 anni, abitante in via Vidali n. 6, erano in baldoria, perchè nella mattinata avevano passato la visita militare, quando una grave disgrazia venne a turbare la loro allegria. Passavano per via Arcata, verso le 21.30, quando uno sconosciuto, passando accanto al Visentin, fu da questi spinto involontariamente. Tuttavia lo sconosciuto se ne risentì e avvicinatosi al Visentin lo gettò, con una spallata, a terra. In seguito alla caduta, il giovane riportò la frattura bimalleolare destra. Fu subito soccorso dai compagni, e trasportato all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno, dopo avergli prestate le cure necessarie, lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico di turno, dichiarandolo guaribile in circa otto settimane.

Vuol far pulizia e si fracassa le costole

Giorni or sono, il bracciante Angelo Pieruzzi, di 69 anni, abitante in via San Marco N. 20, era salito sopra una scala, presso il davanzale di una finestra della sua abitazione per pulire i vetri, ma d'un tratto, per un falso movimento, la scala su cui egli era salito, traballò ed il poveretto cadde sopra uno sgabello sottostante, andando a battervi violentemente col petto.

Poichè risentiva violenti dolori specialmente alla parte sinistra del torace, il Pieruzzi dovette mettersi a letto. In questi giorni, i dolori aumentarono a tal punto che ieri fu necessario il suo trasporto all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo avergli riscontrato la frattura di alcune costole ed avergli prestate le cure necessarie, lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico di turno.

Gli agguati al pedone

L'agricoltore Giovanni Orel, di 49 anni, abitante a Gretta di sopra n. 350, ieri sera, verso le 20, s'accingeva a rincasare dopo essersi recato in città, quando nei pressi della sua abitazione venne investito col parafango destro anteriore da un'auto, diretta verso Trieste. Nell'urto l'Orel cadde e riportò leggere lesioni al capo e al ginocchio sinistro. Rimessosi dallo spavento, si fece trasportare, con un'altra auto che passava di là, alla Guardia Medica ove, dopo avute le cure del caso, potè rincasare.

Movimento sindacale

I Sindacati e la stampa periodica. L'Ufficio della C. N. S. F. diffida tutti gli organismi sindacali della provincia dal fare acquisti od abbonamenti a riviste ed altre pubblicazioni periodiche di qualsiasi natura, senza avere preventivamente richiesta l'autorizzazione della Segreteria generale.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucilla, vergine romana. — Urbano, An-

Un grosso sequestro di cocaina

e una serie d'arresti

Da vario tempo i militi della IV legione della Milizia Ferroviaria di Venezia e gli agenti del Commissariato di p. s. della nostra Stazione centrale, erano stati informati che alcuni spacciatori di cocaina facevano frequenti viaggi sulla linea, portando seco notevoli quantitativi dell'alcaloide che smerciavano sia a Venezia che nelle altre città del Veneto, ma particolarmente a Trieste.

Dopo brevi indagini fu proceduto sabato scorso all'arresto di tale Riccardo Slancich, di 29 anni, abitante in via P. P. Vergerio N. 14. Perquisito fu trovato in possesso di circa un chilogrammo di cocaina del valore di 12.000 lire. Tradotto all'ufficio di p. s. e interrogato dal vicecommissario dott. Palumbo, l'arrestato confessò alla fine di aver acquistata la droga da due noti spacciatori all'ingrosso: i coniugi Maria e Giuseppe Ciampicali, abitanti in piazza Leonardo da Vinci N. 1, pagandola al diciotto del prezzo reale, e cioè lire 4800.

I due coniugi furono, dopo brevi ricerche, tratti in arresto e sottoposti ad interrogatorio; quindi furono tradotti alle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Continuando nelle indagini, i funzionari procedettero pure all'arresto di certo Marcello Stringer, abitante in via Piccardi N. 15. L'arresto avvenne essendosi assodato che lo Stringer era complice nel losco commercio di stupefacenti.

I militi ferroviari arrestarono poi una donna, la quale soleva trasportare la droga da Trieste a Mestre, Padova e Venezia. Ella era stata spesse volte notata, sia mentre viaggiava, sia quando sostava alle varie stazioni e lunedì mattina, mentre scendeva dal treno, alla stazione di Padova, fermata dai militi, fu invitata a seguirli al vicino Comando della Milizia della Stazione, ove fu identificata per Maria Burlini, abitante in via Pozzo del Mare N. 2.

Perquisita le fu trovato in dosso circa mezzo chilogrammo di cocaina.

Dopo interrogata fu fermata alle carceri giudiziarie di Padova in attesa di essere tradotta a Trieste, a disposizione della Procura del Re.

Continuano ora le indagini per assicurare alla Giustizia altri eventuali complici.

TEATRI E CONCERTI

Le rappresentazioni al Rossetti

Il tenore Roberto D'Alessio conseguì ieri per la sua serata d'onore un successo imponente, quale un pubblico suol decretare soltanto a un suo artista prediletto. Occupata fino all'ultimo posto la sala del Teatro Rossetti; in piedi un'altra folla. E dappertutto l'eguale slancio e l'eguale entusiasmo quando in fine degli atti il festeggiato si presentava al proscenio a ringraziare. La «Bohème» trascorse quindi in una densa atmosfera d'entusiasmo e portò dopo il terzo atto ad una manifestazione veramente grandiosa dopo che il tenore ebbe cantati i tre annunciati brani d'opera. Gli applausi non accennando a decrescere, il D'Alessio cantò ancora la canzone spagnola «Ay, ay, ay!» e la romanza «E lucean le stelle», salutate con giubilo fra una pioggia di bellissimi crisantemi d'ogni colore lanciati dalle gentili assidue del loggione. Anche Maria Zamboni, delicatissima «Mimì» fu accolta alla ribalta fra battimani fitti che divennero assordanti quando comparve a ringraziare il maestro Antonino Votto, il direttore d'orchestra tanto considerato nel corso di questa stagione, il quale con questa «Bohème» prendeva congedo dal pubblico triestino. Dopo la fine dello spettacolo la folla rivolle innumerevoli volte il maestro Votto e il tenore D'Alessio alla ribalta e li attese poi in istrada per festeggiarli ancora nonostante l'imperversare della pioggia.

Oggi riposo. Domani rappresentazione diurna dei «Quattro Rusteghi» in abbonamento e per i non abbonati a prezzi popolari. Così la gaia opera nella sua snella esecuzione potrà essere gustata ancora una volta dai molti che desiderano riudirla e da quanti non l'hanno ancora udita. Di sera, per il turno A, terza di «Andrea Chénier».

Continuano le prove dei «Maestri Cantori» sotto la guida del maestro Franco Capuana. L'opera andrà in scena già prossimamente con i seguenti artisti: Carmelo Maugeri (Hans Sachs), Josè Palet (Walther), Maria Zamboni (Eva), Ernesto Badini (Beckmesser), Canuto Sabbat (Pogner), Enrica Carabelli (Maddalena), Leone Paci (Kothner), Piero Girardi (David).

Il grande avvenimento artistico è atteso con gioia e costituisce la rappresentazione di lusso della presente stagione, anche perchè la mirabile opera comparisce per la prima volta sulla scena del Rossetti.

Il ritorno di Antonio Gandusio

La notizia dell'imminente ritorno sulle scene di Antonio Gandusio ha suscitato vivo piacere e generale compiacimento tra i fedeli del teatro di prosa che seguono la feconda e fortunata attività di questo nostro insigne comico. Come è stato già annunziato, la prima recita della Compagnia Gandusio avrà luogo sabato prossimo con la nuova commedia «La regina di Biarritz» tre atti allegri di Hennequin e Coolus, già recitata ovunque con grande successo. Gandusio è lietissimo di ritornare nella sua città natale, e il pubblico nostro già si prepara ad accogliere l'attore prediletto con segni di cordiale e deferente simpatia. Pertanto è da prevedere per sabato una serata festosa e lieta.

Le prenotazioni alla «Biglietteria» si sono già iniziate assai numerose.

Teatro della Commedia. Due sale affollate ieri alle repliche del forte lavoro di A. Capus, «L'avventuriero», che la compagnia rappresenta con grande cura. Gli esecutori, fra cui primeggiano Carmelo d'Angeli-Calabrese, Amalia Micheluzzi, la Dal Fabbro e i due Geri, furono vivamente applauditi ed evocati al proscenio più volte alla fine di ogni atto.

Oggi «L'avventuriero» si replica alla sola serale delle 20.45. In preparazione la brillantissima commedia di Bernard e Fremont, «La danza dei sette veli». I biglietti d'ingresso e per le poltrone, si ritirano presso la cassa del teatro dalle 12 alle 13 e dalle 16 in poi.

La «Cenerentola» con le marionette al Teatro della Commedia. Oggi mercoledì, alle ore 15.30 precise, avrà luogo la prima rappresentazione della fiaba «Cenerentola» in un recentissimo rifacimento con musica, canto e ballo, eseguito s'intende dalle marionette fra cui l'ineffabile Facanapa. Per questo spettacolo c'è nel mondo dei nostri piccoli una vivissima attesa, quale si rivela dalla continua ricerca di posti. La cassa del teatro è aperta dalle 12 in poi.

La recita di stasera al Circolo Artistico. Questa sera, alle 20.45, come annunciato, va in scena al nuovo teatrino del Circolo Artistico la commedia di V. Sardou «Divorziamo», affidata ai filodrammatici del Gruppo universitario fascista, diretti da Adolfo Angeli.

Alla buona riuscita della serata — il cui netto ricavato è a favore del Fondo sussidi per studenti poveri — concorrerà la signorina Pia Luisa Finazzer - De Doses, attrice della Compagnia Melato, che per concessione della sua capocomica ha potuto accettare di prender parte alla recita organizzata dai suoi vecchi compagni filodrammatici.

I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale di piazza della Borsa e dalle 20 in poi al bigoncio della sala massima del Circolo Artistico, in via Coroneo 15.

Varietà e Cinema

«Cohen e Kellys a Parigi» è la film del buon umore al Teatro Nazionale. Cohen e Kellys, i due allegri compari, hanno conseguito anche con questa loro seconda divertentissima film un formidabile successo di ilarità, per cui il Nazionale risuonò ieri e risuonerà oggi e nei prossimi giorni di clamorose risate. Nella varietà, applausi vivissimi all'elegante e spigliata stella eccentrica Niny Rivera ed ai bravi Taini su trapezio volante.

«Il diritto di amare» con Dolores Castello all' Excelsior trionfa per il senso di profonda abilità che sostanzia l'argomento e la persuasiva bontà dell'interpretazione della Costello e di tutti gli altri attori. Nella varietà, gran successo di «Ternoe», l'uomo orchestra e di «Maria e Marta Doll e Creneville», trio di danza.

Il grande successo de «La poltrona 47» di P. Verneuil» al Cinema del Corso. Come era facilmente da aspettarsi, ieri alle primissime proiezioni de «La poltrona 47», la briosissima cinecommedia tratta dall'omonimo lavoro di Louis Verneuil, di cui sono interpreti principali Dolly Davis, Erna Morena e Andrée Roanne, veramente godibili nelle loro parti, il pubblico intervenuto in folla a tutte le rappresentazioni, mostrò di divertirsi un mondo ed ammirò senza riserve la magnifica visione. Oggi seconda giornata di proiezione.

Nella varietà continuano le esecuzioni della brava canzoniera «La May I» nel suo largo e gustoso repertorio. Sono validi gli inviti e il Dopolavoro.

Prossimamente debutterà Paiva Mhova.

«Il gorilla»: un lavoro originalissimo al Teatro Fenice. Questo «Gorilla» che da ieri tiene lo schermo del teatro Fenice, è una delle filme più originali e più divertenti degli ultimi tempi: mistero profondo sino alla fine, vicende romanzesche e scene comicissime: un successone. Nella varietà piacciono sempre assai il comicissimo Filippi nelle sue macchiette ed i musicali The Holeys.

Ultimo giorno di «Barriere spezzate» con William Desmond all'Eden. Segue la compagnia Cioni con l'operetta «Agenzia di matrimoni». Da domani: «Contrabbandieri gialli» con Richard Talmadge (Bambù) e la operetta «Piccola Bohème» del maestro triestino G. Montanelli, prima rappresentazione in Italia.

«La lega delle mogli oppresse» al Regina è la più allegra, divertente, scintillante commedia creata per l'interpretazione di Livio Pavanelli e Vivian Gibson. La ricchezza di spunti comici, di trovate impreviste, di situazioni originali, costituiscono i migliori elementi di successo di questo soggetto, che è riuscito un vero capolavoro del genere. Nella varietà debutteranno «Gli ameni giocolieri» che sono una grande attrazione.

«Marinai senza bussola» al Gran Cinema Italia. Per accontentare il vivissimo desiderio d'innumerevoli frequentatori di questo ritrovo preferito della città, verrà da oggi proiettata l'esilarantissima film di superproduzione: «Marinai senza bussola» con i due grandi comici della Fox, Ted Mc. Namara e Sammy Cohen. Prezzi popolari.

I possessori di scontrini sono pregati di approfittare delle prime proiezioni.

Cinema Edison. Oggi si replica a richiesta generale «Slim sergente», la grande film della risata. Domani andrà allo schermo «Fuoco», un commovente episodio di guerra marina, interprete Dolly Davis.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno di repliche della bellissima film «Venduta», eccezionale interpretazione di Adolfo Menjou, Clara Windsor e Marie Carr.

Domani l'attesa «première» della comicissima «L'allegro fante» con Sidney Chaplin.

Cine Galileo. «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio e M. Laglen. Oggi allo schermo questo capolavoro della Fox, protagonista la grande artista Dolores Del Rio. Questa sua interpretazione l'ha portata al massimo dei suoi trionfi.

«Amanti» con Ramon Novarro e Alice Terry al Cine Savoia. Continua il superbo successo di questo poderoso dramma passionale. Oggi repliche dalle 15.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro della Commedia. Ore 15.30. Comp. marionettistica: «Cenerentola», fiaba musicale. — Ore 20.45. Comp. d'Angeli-Calabrese: «L'avventuriero» di A. Capus.
Nazionale. Dalle 16: «Kohen e Kellys a Parigi» e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Il diritto di amare» con Doloros Costello e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «La poltrona 47» di L. Verneuil con D. Davis, E. Moreno e A. Roanne e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il gorilla» con Charlie Murray e varietà.
Eden. Dalle 15.30: «Barriere spezzate» con William Desmond e la Compagnia d'operette Cioni.
Cine Regina. Dalle 16: «La lega delle mogli oppresse» con L. Pavanelli e V. Gibson.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Marinai senza bussola» con Ted Mac Namara e Sammy Cohen.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Venduta» con Adolfo Menyou.
Cine Teatro Aurora. Via Madonna del mare 16. Dalle 16.30: «Una notte in Arabia».
Cine Edison. Dalle 16: «Slim sergente» con K. Dane e M. Day.
Cine Galileo. Dalle 16: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio e M. Laglen.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Cavallo di cuori» con Giorgio O' Brien.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Amanti» con Ramon Novarro.
Novo Cine. Dalle 16: «Le mani dell'altro» con Conrad Veidt.
Cine Royal. Dalle 16: «Trincee», romanzo di amore e di guerra.
Cine Centrale. Dalle 16: «Accidenti... che coraggio!» con Manty Banke.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Cohen, Kellys e C.» Charles Murray e G. Sidney.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «L'inferno dei profughi» con Malcolm Tod.
Cine Venezia. Dalle 16: «Lei e l'altra» con Pola Negri.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «La piccola cioccolataia» con A. Roanne e D. Davis.
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Settefontane). Dalle 15.30: «La divorziata» con Mady Christian e Marcella Albani.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 34). Oggi: «Toro selvaggio» (Ultimo dei pellirosse) con Buffalo Bill.
Cine Roiano. Dalle 16: «Il giglio» ovvero «Passione di madre».

AUTOCORRIERE DA e PER TRIESTE

(Dai Portici di Chiozza e dalla riva radice Molo Andace)

per **Barcola-Miramare-Grignano,** alle ore 10, 14, 15, 16, 17; da Grignano: alle ore 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30.

per **Sistiana** (soltanto alle domeniche e feste), alle 14.30; da Sistiana alle 18.

per **Cacciatore,** tutti i giorni festivi, tempo permettendo, dalle 14 alle 18.

La vicenda di 6500 lire di calze

nel suo epilogo giudiziario

(TRIBUNALE PENALE)

In seguito ad un furto di calze avvenuto nel marzo u. s., a danno del commerciante sig. Michele Aladjem, con negozio in via Rossini 3, vennero denunciati all'autorità giudiziaria, perchè coinvolti nella impresa criminosa, Luigi Smerdù fu Francesco, di 32 anni, Guido Corelli di Lodovico, di 36 anni, Giuseppe Tassin fu Antonio, di 32 anni, e Giacomo Sillich fu Giacomo, di 37 anni.

Lo Smerdù ed il Corelli furono imputati di avere partecipato direttamente al furto, impossessandosi di calze per un valore di circa 6500 lire, nonchè di 3208 lire in contanti trovate nei cassetti del negozio. Il furto, che a suo tempo destò impressione, data la località centrale nel quale il negozio dell'Aladjem si trova, venne, secondo i rilievi della Questura, eseguito mediante l'uso di chiavi false e di grimaldelli.

Mentre il Tassin, proprietario di una macelleria nel rione di S. Giacomo, venne imputato di ricettazione, per avere acquistato dallo Smerdù e dal Corelli 313 paia di calze provenienti dal furto, il Sillich invece fu ritenuto colpevole oltre che di ricettazione, anche di favoreggiamento, per essersi adoperato ad indurre il Tassin a fare l'acquisto delle calze.

Chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. cav. Culot, riassunta la posizione di ogni singolo imputato, ritenne di proporre per il Corelli 18 mesi di reclusione, per il Sillich ed il Tassin, modificando il titolo del reato di ricettazione in quello di incauto acquisto, a 1000 lire di ammenda ciascuno, e per lo Smerdù, per la ricettazione, a 14 mesi di reclusione ed a 300 lire di ammenda.

L'avv. Poillucci, per il commerciante Aladjem, costituitosi parte civile, propose l'affermazione delle responsabilità e la conseguente condanna degli imputati.

Parlarono quindi a lungo, in favore degli imputati, l'avv. Matosel-Loriani, per il Corelli ed il Sillich, l'avv. Guido Zennaro per il Tassin e l'avv. Contreras per lo Smerdù.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Marinaz, giudici Pollanz e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani, vagliate le varie tesi, pronunciò, infine, sentenza con la quale, ritenendo il Corelli colpevole del reato imputatogli, lo Smerdù di ricettazione qualificata ed il Tassin di incauto acquisto, condannò: il Corelli ad 1 anno e 4 mesi di reclusione, aggravati con un sesto di segregazione cellulare, lo Smerdù ad 1 anno ed 1 mese di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare ed a 300 lire di multa; il Tassin a 500 lire di ammenda. Tutti e tre, in solido, al pagamento delle spese e dei danni, nonchè di 600 lire a favore della parte lesa.

Il Sillich venne invece assolto per insufficenza di prove.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi, mercoledì, alle 21, spettacolo cinematografico con «La storia di una piccola parigina» in 5 atti, protagonista Carmen Boni. Precederà il giornale cinematografico «Luce».

— Gli escursionisti che intendono farsi la tessera di turismo alpino, sono pregati di passare in sede dalle ore 20 alle 21, portando due fotografie vistate dall'ufficio di P. S. del loro rione.

— Domenica gita sul monte Re. Iscrizioni obbligatorie a tutto venerdì.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono convocati questa sera alle 20 in sede sociale per uno scambio di idee in merito all'attività alpinistica.

Associazione Nazionale Alpini. Il Consiglio è convocato per le ore 19.30. Si accettano prenotazioni per il rancio, fino alle ore 20.30.

R. Y. Club Adriaco. Il Comitato feste del R. Y. C. A. invita i consoci al terzo tè danzante che avrà luogo nella sede sociale, stasera dalle 17.30 in poi.

Circolo Bancari. Domani alle 21 in sala massima terzo trattenimento danzante. Venerdì alle ore 19 è aperta la biblioteca. Questa sera alle 20 seduta della presidenza. I soci che desiderano far partecipare i loro piccoli ai trattenimenti dei bambini sono pregati di ritirare gli inviti speciali alla segreteria (piazza Goldoni 11, III).

A. S. Edera-Ponziana. La squadra A (allievi) di palla al cesto oggi sul campo di San Vito alle 20.15, la squadra B oggi sul campo del Dopolavoro Roiano alle 20.

A. S. Ponziana-Edera. Tutti gli escursionisti sono pregati di intervenire oggi alle 21, in sede di via S. Marco 19, trattoria «Al Cigno» (interno).

Unione Sportiva Triestina. La I squadra che parte per Bergamo, si trova questa mane alla Stazione centrale, alle ore 10 precise. I calciati delle altre squadre minori si trovano questa sera alle 20.30 in sede, per la formazione delle squadre che giocano domani.

Associazione «XXX Ottobre». Tutti i componenti la sezione liutistica si trovino alle 20 in sede sociale.

Domani, dalle 19, si terrà nella sala della sede, in via T. Vecellio N. 4, un grande festino di danza, al quale sono invitati tutti i soci ed amici dell'associazione. Suonerà il jazz-band Borsatto.

Dopolavoro Rionale di Montebello. Oggi mercoledì 31 corr. alle ore 20.30 precise, seduta di Direzione.

Società Teosofica. Questa sera alle 19, riunione del Gruppo Arte O. T. S. Possono intervenire i soci e gli interessati.

Comitato Studenti Nautici. Il Comitato avvisa che con oggi avranno inizio i tradizionali trattenimenti settimanali di danza. Quest'anno i balli si terranno tutti i mercoledì dalle 17 alle 20 in sala Tersicore (via F. Crispi 7). Coloro che per disguido postale non ricevessero l'invito, qualora possessori di quello dell'anno passato, potranno ritirarlo in sala Tersicore oggi prima dell'inizio del ballo. La prima mezz'ora (17-17.30) sarà lezione per i principianti.

G. E. «Indomito». Oggi alle 21, adunata in via F. Crispi 49, per decidere sulla gita di giovedì, o eventualmente domenica.

G. E. «Stella Alpina». Questa sera alle 20.30 si radunano Consiglio direttivo e soci.

C. S. «Robur». Questa sera sono sospesi gli allenamenti per i calcisti. Alle 19 i giuocatori di palla al cesto in sede.

C. S. «Trieste». Questa sera tutti i calcisti della prima e seconda squadra, gli escursionisti e la Direzione, dopo le 21 in trattoria Nichetto.

C. S. «Fulgor». Questa sera, tutti i calcisti della prima e seconda squadra, gli escursionisti e la Direzione, dopo le 21, in trattoria Nichetto.

Bar Cirillino. I calcisti si trovino questa sera alle 19.30 in bar, per importanti comunicazioni.

Circolo musicale «Pertinax». Lunedì 5 novembre alle 21 assemblea generale nella sede di via S. Lazzaro.

Segnali nella notte

Una cantonata... ... in mare

Nella cupa, umida, pesante tenebra di ieri notte, tra le altre mille e mille segnalazioni della radio, un'onda portava strane notizie da un apparecchio lontano:

··· ·· ·— ··· ··· ecc.

cioè: «Si avvicina rada Trieste piroscafo ignota provenienza, battente bandiera americana. Urge vigilanza sezione fittologica trattandosi carico indiziato riso contagioso...» A questo punto l'onda parve divenire istero-epilettica e si mise a dettare: bzg, brzg, ptl, mrf, zzzz rrrr e altri complessi di lettere inesplicabili.

In un primo momento il radiotelegrafista ricevente credette assumere la risposta del pianeta Marte, risposta ritardata al dispaccio americano di giorni fa. Ma il chiaro inizio della frase in ottimo italiano mise le autorità portuali in guardia. Furono subito prese tutte le misure necessarie. Motoscafi di vigilanza si diressero a piena velocità verso il largo incontro alla nave misteriosa che tentava portare nella nostra città chissà quale tremenda epidemia.

Infatti il «vascello fantasma» venne presto avvistato e fermato con le consuete intimazioni da sentinella vigile e inflessibile. Ma immaginate lo stupore generale quando si potè constatare che il pericoloso natante proveniente da Hollywood, carico anzi stracarico di riso, è vero, non però di quello che si cuoce e si mangia, ma bensì di quello che fa buon sangue, era cioè colmo fino oltre alle murate di solenni, fragorose, omeriche, pantagrueliche... risate, che il comandante della nave, l'ineffabile signor Buster Keaton, serio, impassibile come sempre, intendeva sbarcare a Trieste e depositare nella capace sala del Cinema del Corso, a contagio sì, ma anche a delizia e godimento del suo fedele pubblico triestino.

Visto questo, cadde ogni timore, cessò ogni provvedimento, cadde ogni difficoltà e il benestare di approdo e di scarico venne dato senz'altro, data anche l'urgentissima necessità di rifornire i nostri bravi cittadini di un prezioso contingente di buon umore, merce ottima, fresca e a portata di tutte le borse.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

ottobre	29	30	ottobre	29	30
Rend. 3½%	71.80	71.80	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 5% Littorio	83.60	83.30	Lussino	240	242
			Martinol.	160	160
Obbl. Ven.	75.25	75.—	Merid.	848	855
B.Tes. nov.	96.35	96.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	232.50	228	Premuda	462	462
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tram	183	183
Comit	1466	1463	Tripcovich	232	228
B. C. T.	544	544	Ampelea	366	366
Credito	830	830	Cant. Nav.	142.50	142.50
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	160.50	160.50
B. N. Cred.	580	582	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	116.50	116	Isonzo	70	70
Cred. Pop.	291	291	Spalato	233	233
Zivnost.	315	315	Kerka	266	266
Generali	6175	6165	Sicmat	170	170
Ass. Ital.	1265	1265	SELVEG	500	500
Infortuni	3300	3285	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2680	2680	Gas-Roma	810	810
Riun. B	2680	2680	Ilva	184	183
Sigorta	249	249	Jutificio	453	453
Adria	164	164	Off Nav.	86	86
Cosulich	178	178	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	152	155	Pilatura	252	252
Gerol.	430	435	St.Dalmine	135	134
Libera T.	181	181	St.Tecnico	266	264
Istria-Tr.	256	256	Terni	435	437

Mercato calmo con discreta attività a fondo senza oscillazioni notevoli.

CAMBI: Amsterdam da 762.75 a 768.75; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.50 a 92.70; Norvegia da 504 a 514; New York da 19.02½ a 19.08½, telegrafo da 19.06½ a 19.12½; Spagna da 304 a 310; Svizzera da 366.50 a 368.50; Albania da 365 a 367; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452 a 458; Bucarest da 11.30 a 11.70; Praga da 56.45 a 56.75; Ungheria da 329.75 a 335.75; Vienna da 265 a 271.75; Zagabria da 33.42 a 33.72.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.22 a 92.52; dollari da 19.02½ a 19.06½; scellini da 265.50 a 273.50; dinari da 33.24½ a 33.74½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
glio-agosto	—	—	—	—
gosto-sett.	—	—	—	—
ottob.-dicemb.	—	12.—	—	11 15/13
nov.-marzo	—	12 1/16	—	12.—
aprile-agosto	—	12 4/16	—	12 8/16

MILANO

ottobre	29	30	ottobre	29	30
Rend. 3½%	71.80	71.75	Venezmano	177	176.50
Cons. 5%	83.50	83.20	Casc. Seta	1061	1075
Littorio			Chatillon	243	244
B. d'Italia	2580	2583	SNIA Vis.	137.50	138
Comit	1461½	1460	Ilva	183	183
B. N. Cred.	581	581	Elba	44.50	45.50
B. Roma	117	117	Amiata	327	324
Credito	829	827	Montecat.	279.50	279.50
Cosulich	177	177	F.I.A.T.	510	517
Meridion.	855	858	S.I.P.	168	168
Rubattino	553	554	Terni	437	435
Libera T.	180	180	Dist. Ital.	149.50	151
Cantoni	3300	3300	Bon. ferr.	520	521
Turati	780	780	Eridania	509	512

CAMBI: Parigi 74.59; Zurigo 367.38½; Londra 92.56½; Olanda 765.85; Spagna 307.35; Belgio 265.50; Berlino 455; Vienna 268.65; Praga 56.62½; Bucarest 11.58; Argentina: peso oro 18.19½, peso carta 7.99; New York: telegrafo 19.08½, chèque 19.0787; Belgrado 33.60; Budapest 334; Atene 24.85; Albania 365.50.

TORINO

ottobre	29	30	ottobre	29	30
Rend. 3½	71.80	71.45	Bonifiche	515	516
Cons. 5%	83.42½	83.20	Beni Stab.	—	—
Littorio			Aedes	—	—
B. d'Italia	2587	2587	SNIA Vis.	139	138.50
Comit	1461	1461½	Soie Chât.	243	244
Credito	825	828	Distillerie	—	—
B. Roma	117	116	Ital. Gas	277.75	276
B. N. Cred.	581	580	Stige	—	—
Con. Mob.	864	864	Terni	434.50	434
Rubattino	554	552	S.I.P.	167	167.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	178	178	Savigliano	870	870
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	509.50	517.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	321.50	326.25	Cot. Lan.	—	—
[illegible]	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

CAMBI: Francia 74.59½; Londra 92.60; New York 19.08½.

ROMA

ottobre	29	30	ottobre	29	30
Rend. 3½	71.40	71.42½	Ilva	181	181
Cons. 5%	82.85	82.92½	Ansaldo	80	80
Littorio			F.I.A.T.	509	517
Obbl. Ven.	75.—	74.75	Montecat.	281	280
B. d'Italia	2572	2578	M. Amiata	327	324.50
Cr. Fond.	480	486	Elettroc.	—	—
Comit	1458	1461	Gas Roma	814	818
Credito	829	828	R. Zucch.	119	119.50
B. Roma	117.50	117.50	Eridania	509	511
B. N. Cred.	573	578	Fondi R.	223	221
B. Am. e I.	226	222	Immobil.	895	893
Rubattino	553	552	Beni Stab.	736	736
Cosulich	178	179	Risanam.	1335	1315
Libera T.	180	175	A. Marcia	32.30	32.30
Cot. Mer.	42	42	Cond. ac.	1370	1340
SNIA Vis	137	136.50	Serino	755	744
Soie Chât.	242	244.50	Marconi	345	345
Varedo	59.50	59	Spalato	233	233
Terni	435	434	Isonzo	72	72
Elba	44	44	Fon. Vita	925	925
Metall. It.	169	169.50			

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.60; New York 19.08½.

BOLOGNA

ottobre	29	30	ottobre	29	30
Rend. 3½	71.65	71.50	SNIA Vis.	136	138
Cons. 5%	83.50	83.30	Terni	437	436
Littorio			Ilva	184	184
Obbl. Ven.	75.25	75.20	F.I.A.T.	511	517.50
B. d'Italia	2580	2580	Montecat.	280	279.50
Comit	1461	1462½	Elett. Adr.	260	260
Credito	828	—	S.I.P.	167	167
B. Roma	117	116	Bon. Ferr.	517	—
B. N. Cred.	580	580	Generali	6170	6170
Rubattino	554.50	554	Isonzo	—	—
Cosulich	176	178	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	—	326

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.58; New York 19.08; Zurigo 367.40; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

GENOVA

ottobre	29	30	ottobre	29	30
Rend. 3½	71.75	71.55	Eridania	510	509
Cons. 5%	83.20	82.95	Gulinelli	186	187
Littorio			Dist. Ital.	148.50	153
Obbl. Ven.	75.22½	75.15	Ansaldo	82	83
B. d'Italia	2585	2582	Ilva	184	183
Comit	1461	1461	Elba	45	45.50
Credito	827	826	Miani	20	20
B. Roma	116	116	Montecat.	280	279
B. N. Cred.	579.50	580	Amiata	328.50	326
B. Am. e I.	127	126	F.I.A.T.	510	514.50
Rubattino	554	552	Terni	434.50	435
Libera T.	176	177	Es. Elett.	125.50	126.50
Cosulich	176	179	SNIA Vis.	138	139
Lloyd Sab.	302	304			

CAMBI: Francia 74.59; Londra 92.60; Svizzera 367.50; New York 19.08½; Spagna 307.80.

VENEZIA

ottobre	29	30	ottobre	29	30
Rend. 3½	71.75	71.70	Libera T.	—	—
Cons. 5%	83.55	83.35	Cant. Nav	—	—
Littorio			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.15	75.—	Ad. Elett.	260	260
B. d'Italia	—	—	Terni	436	—
Comit	1464	1461	Cot. Ven.	177	—
Credito	—	—	Soie Chât	243	245
Generali	6190	6165	G. Alberg	88	88
Cosulich	175	179	Montecat.	281	280

CAMBI: Francia 74.59; Londra 92.60; Svizzera 367.40; New York 19.09½; Spagna 308; Berlino 455; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.60.

CORRISPONDENZA APERTA

G. C. Con la migliore volontà, la macchinetta non può venirLe in aiuto. Ricorra ad una delle tante agenzie di beneficenza. — *Sallustio.* Se Lei si fosse recato in una libreria, anche di infime ordine, avrebbe subito saputo che traduzioni dei classici latini come Cesare, Cornelio, Sallustio e Tibullo, ne esistono a dovizia. — *Anna.* S. E. conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, senatore del Regno, presidente della Cassa di Risparmi del Torino, Torino. — *Ragioniere fiumano.* 1) Gli studenti dell'Istria, di Fiume, di Zara sono esenti dal pagamento delle tasse sino al 1931. 2) Per sapere quale altra tassa Ella deve pagare, si rivolga all'Università Commerciale «Revoltella». 3) All'atto della iscrizione, bisogna presentare il diploma originale. 4) Lo studente deve presentare ancora due copie della fede di nascita, autenticate dal vescovo e dal prefetto, nonchè due proprie fotografie autenticate dal Podestà e dal prefetto, oppure dal notaio e dal presidente del Tribunale. 5) Per la laurea non vi sono termini fissi. 6) In quanto all'obbligo di presenza, esso, legalmente, esiste. 7) Vi è tempo di iscriversi sino al 5 di novembre.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA 27-enne, buona stirare e cucito, moralissima, attestati, offresi a piccola, distinta famiglia. Ita Fonda, S. Bortolo (Portorose). 55369 A

DONNA con attestati offresi prestaservizi. Via XXX Ottobre 3, portineria. 86720 A

DONNA capace cucina anche altri lavori offresi. Cassetta 21520 A, Unione Pubblicità.

DONNA civile, onesta, laboriosa, offresi per il pomeriggio presso piccola famiglia. Offerte cassetta 21513 A, Unione Pubblicità.

RAGAZZA onesta offresi lavori domestici. Indirizzo via Giulia 27, I p., sinistra. 55323 A

RAGAZZA brava, buona, piccola famiglia offresi. Crociferi 5 II, porta 14 A. 10307 A

RAGAZZETTA 15-enne, brava, buona, offresi per piccola famiglia. Battisti 33, p. 11. 86701 A

SIGNORA 24-enne offresi prestaservizi dalle 16 in poi. Offerte cassetta 21506 A, Unione Pubblicità. 21506 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

BONNE, cameriera tedesca oppure italiana capace cucito; cuoca capace fuori; domestica Sicilia cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 86732 B

CAMERIERA cercasi per casa signorile a Venezia; condizione conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 86638 B

CUOCA semplice, altri lavori cercasi. Presentarsi buoni attestati via Lazzaretto vecchio 17, porta 11. 55345 B

CUOCHE diverse, domestiche, cameriere per Napoli, Roma, Genova cercansi. Machiavelli 24. 86713 B

DOMESTICA fornita attestati, pratica accudire bambini e fare lavori leggeri, cercasi. Ginnastica 3 I piano. 86615 B

DOMESTICA brava cucina, buoni attestati cercasi. Rossetti 8, I, destra. 55399 B

DOMESTICA brava, media età, per stanze, sappia benissimo cucinare, buona paga cercasi. Via Romagna 16, I. 86650 B

DOMESTICA pratica tutti lavori. cucinare cercasi. Via Montfort 2, I, destra. 86700 B

DONNA servizi mattina cerca famiglia due persone. Indirizzo Piccolo 86633 B

PRESTASERVIZI ragazza, mattina, senza pranzo, cercasi. Foscolo 26, presentarsi 6-7 sera. 86711 B

RAGAZZA onesta, giovane, cercasi dalle 8-16. Via S. Lazzaro 9, III, destra. 56373 B

RAGAZZETTA per accudire bambino cercasi. Rapicio 6, p. IV, porta 10. 86665 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMALATI da assistere, accompagnare anche per fuori Trieste, offresi invalido di buon cuore, intelligente, onesto, conoscenza lingue. Informazioni: Heller, Settefontane 18, II. 55233 C

CONTABILE corrispondente provetto, lunga pratica commerciale, amministrativa, buon organizzatore agenzie vendite, energico, attualmente occupato, cerca migliorare. Offerte dettagliate Pino, Crispi 61. 86663 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista, dattilografo, miti pretese offresi. Cassetta 21473 C, Unione Pubblicità.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, assolto Istituto Commerciale, pratico due anni ufficio, offresi 2-3 ore mattina, pomeriggio; miti pretese. Offerte Cassetta 21530 C Unione Pubblicità. 21530 C

DATTILOGRAFA offresi per lavori continui o singoli in casa. Offerte cassetta 21173 C, Unione Pubblicità. 21173 C

DONNA di massima fiducia onesta e zelante, massima pulizia pratica mestiere offresi quale portinaia casa signorile. Cassetta 21513 C, Unione Pubblicità. 21513 C

DONNA di fiducia offresi quale riscuotitrice ditta o banca, buone referenze, eventualmente pulizia banca. Indirizzo al Piccolo. 95350 C

EX carabiniere da poco congedato, offresi quale fattorino, facchino qualsiasi lavoro pretese mitissime. Cassetta 21425 C, Unione Pubblicità. 21425 C

IMPIEGATO privato offresi mattina o pomeriggio. Cassetta 21452 C, Unione Pubblicità. 21452 C

PRATICANTE ufficio, volonterosa, mitissime pretese, offresi. Cassetta 21510 C, Unione Pubblicità. 21510 C

RAGAZZA robusta, diligente, miti pretese per farmacia, cerca posto. Offerte cassetta 21165 C, Unione Pubblicità. 21165 C

SIGNORINA seria, distinta, offresi direttrice casa preferibilmente persona sola, vicemadre, dama compagnia. Cassetta 21447 C. Unione Pubblicità. 21447 C

SIGNORINA distinta, italiano, tedesco, referenze, occuperebbesi bambini. Offerte cassetta 21460 C. Unione Pubblicità 21460 C

SIGNORINA distinta, pratica tutti lavori ufficio, conoscenza italiano, francese, cerca impiego. Cassetta 21522 C, Unione Pubblicità. 21522 C

SIGNORINA pratica latteria, caffè, bar, conosce italiano, tedesco, sloveno, offresi prontamente. Via Commerciale n. 14, latteria. 86712 C

SOTTUFFICIALE carabinieri di recente congedato, 27-enne, titolo studio scuole medie, pratico ufficio contabilità, offresi posto fiducia presso ditta o società. Indirizzo al Piccolo. 86640 C

VENDITRICE per panetteria, pasticceria, bella presenza, abile onesta, miti pretese, cerca posto. Offerte cassetta 21162 C, Unione Pubblicità. 2162 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. COPERTAIA assume lavori. Rozzol in Monte n. 875 55321 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialità riformature feltri, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II p. 55412 CC

BIANCHERIA bucato ripassare, stirare a domicilio da provetta, mitissime pretese. Gentili offerte cassetta 21500 CC, Unione Pubblicità. 21500 CC

PANTALONAIA per sarti, privati, prezzi modici. Piccardi 14, V, Depaoli. 55319 CC

SARTA uomo abilissima rivolta cappotti, nonchè qualsiasi lavoro. Solitario 14, IV, destra. 86830 CC

SARTA eseguisce perfettamente tailleurs, paletots, riparazioni, modicissima. Stoppani N. 5. 55355 CC

SARTA brava, buon gusto, offresi giornata senza cena. Battisti 25, interno I. 65331 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SARTA donna, uomo, giornata, cercansi. Ciamician 7(primo. Calafati. 55363 D

ABILE parrucchiere signora cercasi. Scrivere: Nardi Giuseppe, via Pescatori 11, Treviso. 5824 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Trento n. 2, interno. 86719 D

APPRENDISTA calzolaio, pratico, cercasi. Cassetta 21494 D. Unione Pubblicità. 21494 D

DATTILOGRAFA, bella calligrafia, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10-12 via S. Francesco 16, I, Igea. 86666 D

DONNA sola sarta casalinga cercasi. Riceve vitto, alloggio. Crispi 14, primo. 55366 D

ELETTRICISTA giovane, libero militare, capace, pratico impianti su autovetture, cercasi. Presentarsi «Fiat», Molingrande 6. 55348 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Udine 18, porta 18. 86667 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Sartoria Beacco, Piazza Unità N. 3. 55380 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi N. 21, I, Lazzari. 86651 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Canova 22, porta 20. 55396 D

GARZONE modiste cercansi. Piazza Borsa 1, II. 55416 D

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, conoscenza tedesco ed inglese cercasi. Offerte con pretese e referenze. Scrivere: Italia, Nicola Fabrizi 72, Torino. 5826 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Calzoleria Trenta Ottobre N. 15. 55357 D

ONDULATRICE capace e svelta cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 55312 D

OPERAIO elettro-meccanico giovane, buona conoscenza disegno, cercasi da importante ditta. Scrivere precisando età, posti occupati, ecc. Cassetta 21521 D, Unione Pubblicità. 21521 D

PRATICANTE ufficio per pronta entrata, assumerebbe ditta locale, possibilmente conoscenza lingue. Offerte Cassetta 21525 D Unione Pubblicità. 21525 D

RAGAZZA praticante calzature, dalle 10-12, Riborgo 35. 86655 D

RAGAZZA pratica vendita dolci cercasi per latteria. Via Istria 10, dalle 11 alle 12. 53419 D

RAGAZZO per vendita dolci in cine cercasi. Via Istria 10, latteria, dalle 9 alle 10. 55420 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rozzol in Valle 536, Trocca. 55385 D

RAGAZZO per vendita dolci in cinema cercasi. Presentarsi ore 14-15, Crosada 14, III. 55347 D

SARTO operaio capacissimo cerco. Fuligno. 55337 D

SIGNORINA giovane, seria, colta, qualche conoscenza lingue, amante libri, assumesi principiante libraria. Cassetta N. 21516 D, Unione Pubblicità. 21516 D

SIGNORINA praticante ufficio, preferibile conosca dattilografia, immediata assunzione. Cassetta 21525 D Unione di Pubblicità.

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERINO modestissimo, pulitissimo, cerca signorina distinta. Cassetta 21503 E, Unione Pubblicità. 21503 E

CONIUGI cercano matrimoniale, comodo cucina, centro. Indirizzo via d'Annunzio 1, presso Sumpancich Rosa. 86708 E

MATRIMONIALE comodo cucina, paraggi Porto, cercano coniugi soli. Cassetta 21531 E Unione Pubblicità. 21531 E

MOBILIATA, soleggiata, primo piano, vitto, presso famiglia cerca signora pensionata. Offerte Cassetta 21514 E, Unione Pubblicità. 21514 E

MOBILIATA semplice per impiegato; altra, signora distinta, cercansi. Indirizzo Piccolo. 55370 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, centro, cerco. Offerte Cassetta 21502 E, Unione Pubblicità. 21502 E

STANZA mobiliata, ingresso scale, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 21529 E Unione Pubblicità. 21529 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. CAMERA vuota, vicino scuole, ingresso scale, affittasi a persona sola e seria. iVa S. Marco 13 V. 86657 F

A A A A. CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi a due amici. Corso V. E. III, N. 45 III, destra. 55376 F

A A A A. MOBILIATA affittasi. Valdirivo N. 42, porta 22. 86694 F

A A A. CAMERINO vuoto, luce, affittasi. Bramante 6 III. 86681 F

A A A. MOBILIATA volendo vitto, affittasi distinto. Ventisettembre 56 III, sinistra, porta 7. 86706 F

A A. MATRIMONIALE affittasi amici o coniugi. Venezian 20, porta 4. 95369 F

A A. CAMERA con focolaio affittasi, persona sola. Indirizzo Piccolo. 86684 F

A A. MOBILIATA, vitto familiare, affittasi distintissimo. Ginnastica 23 I. 86702 F

A A. MOBILIATA affittasi. Via Fabio Severo 39, porta 9. 55338 F

A A. MOBILIATA volendo vitto, affittasi distinto. XX Settembre 56 II, d. 86674 F

A A. MOBILIATA affittasi. Corso V. E. III, N. 3 IV, sinistra. 53417 F

~~**A A. MOBILIATA** affittasi soltanto distintissimo. Giulia 13, porta 5. 86494 F~~

A A. MOBILIATA, volendo vitto, trattamento familiare, affittasi. XX Settembre 39, I, porta 8. 86576 F

A A. MOBILIATA lussuosa, affittasi. San Nicolò 34 III. 86644 F

A A. STANZETTA mobiliata, affittasi. Via Udine 29 I. Kürbisch. 86669 F

A. CAMERA grande, vuota, luce, affittasi a coniugi soli. Carpison 9, I, porta 5. 21536 F

A. CAMERETTA mobiliata, affittasi, paraggi Stazione Centrale. Via S. Anastasio 12 secondo, porta 4. 58309 F

A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Cristoforo Cancellieri 15, primo. 86731 F

A. MATRIMONIALE bellissima, affittasi 1 o 2 signori, presso persona sola. Via Petronio 2, porta 8. 55410 F

A. MOBILIATA affittasi persona distinta. Petronio 2, porta 10. 86686 F

A. MOBILIATA, luce, chiara, pulita, affittasi. Caccia 4 III, destra. 55352 F

A. MOBILIATA soleggiata, luce, volendo vitto. affittasi. Ginnastica 45 I. 55377 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto, 120. Via Ruggero Manna 22, porta 2 (Stazione, Posta) 55332 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto. - Viale Venti Settembre 54, destra. 86673 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto. Via Boccardi 5 III, porta 9 (vicino Hotel Savoia). 55383 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. lire 100. Aless. Volta 4. Antunovich. 86679 F

A. MOBILIATA, elegantemente, ingresso libero, affittasi a distinto, paraggi Università. Indirizzo Piccolo. 86646 F

A. STANZA mobiliata, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 55316 F

A. STANZA elegantemente mobiliata, presso persona sola (escluso donne). Via Udine N. 26 II, porta 11. 86704 F

A. UFFICIO ingresso scale, affittasi. San Nicolò 12 II. 55324 F

ALLOGGIO cumulativo letti nuovi, impiegati, studenti, 50 mensili; solo vitto: 200. Cavana 13, porta undici. 10308 F

CAMERA vitto buonissimo, affittasi prezzo mite. Madonnina 34, quarto, 11. 10290 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi a signorina. Gaspara Stampa 5, porta 15 (pressi Cavana). 55317 F

CAMERA luce, affittasi due distinte persone. S. Francesco 30, porta 10. 55339 F

CAMERA affittasi una o due buone persone. Vespucci 41, quarto. 86690 F

CAMERA bene mobiliata, soleggiata, ingresso scale, luce, volendo bagno, affittasi solo a distinto. Regina Elena 55, III, porta n. 8. 86671 F

CAMERA vuota affittasi. Via Fonderia 4, I. 55407 F

CAMERA vuota o mobiliata, comodo cucina affittasi. Vicolo delle Rose 7, Roiano, trattoria. 86733 F

CAMERA vuota, uso scrittoio, affittasi. - Corso 17, primo. 86619 F

CAMERE due moderne, comodo cucina, affittasi coniugi distinti senza figli. Cassetta 21512 F, Unione Pubblicità. 21512 F

CAMERA mobiliata affittasi, prezzo mite. - Micol, Piazza Valle 2, terzo. 86631 F

CAMERE bene mobiliate, con comodità, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 55392 F

CAMERETTA bene mobiliata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Alfieri 4, porta 9. 55322 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Scalinata 1, porta 13. 55335 F

CAMERETTA con vitto, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 16, quarto. 55364 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a signore distinto. De Re, via del Monte 21, primo. 86715 F

CAMERETTA mobiliata affittasi paraggi Giardino pubblico. Rapicio 4, terzo, destra. 86632 F

CAMERINO un letto proprio affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55303 F

CAMERINO mobiliato affittasi, escluse donne. Ferriera 49, terzo, porta 12. 86710 F

COMPAGNO di stanza, grande, luce, preferenza tramviere, lire 75 mensili, cercasi. - Solitario 14, I, destra. 55315 F

ELEGANTE mobiliata, grande, luce, affittasi distinto. Capuano 12, terzo, sinistra. 55328 F

LETTO affittasi. Via Enrico Toti 3, p. 24. 86520 F

MATRIMONIALE, salotto, uso bagno, cucina, o senza, salotto, presso distinta persona, affittansi. Indirizzo Piccolo. 86677 F

MATRIMONIALE elegante, vista mare, luce stufa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55365 F

MATRIMONIALE bellissima, soleggiata affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 86641 F

MATRIMONIALE bellissima, vista Giardino pubblico, comodo cucina, affittasi. Giulia 27, terzo. Gaber. 86656 F

MOBILIATA, vitto 2 persone, affittasi. Azeglio 22, porta 17. 86630 F

MOBILIATA, ingresso libero, stanzetta mobiliata, affittansi. Torre bianca 21, porta 11. 21536 F

MOBILIATA, luce, pultissima, affittasi prontamente. Via Udine 22, porta 11. 86628 F

MOBILIATA con salotto elegante, ingresso libero, affittasi, distinto. Altra stanzetta per impiegato o signorina. Via Cologna 11, porta 5. Visitare 12-17. 86627 F

MOBILIATA bene, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 55310F

MOBILIATA, luce, vitto familiare, affittasi prezzo conveniente. Lazzaretto 45, IV, destra. 86654 F

MOBILIATA pulitissima, stufa, luce, cura vesiario. Via Capuano 4 IV. 10306 F

MOBILIATA con luce, ingresso scale, affittasi, persona seria. Concordia 21, terzo. 55343 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale,, luce, distinto, affittasi. Leo 12, secondo. 86689 F

MOBILIATA, luce, affittasi. Via Udine 33, porta 19. 55403 F

MOBILIATA bella, ingresso libero, luce, pulizia affittasi subito. Ginnastica 38, II. 86695 F

MOBILIATA, centralissima affittasi prontamente presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 86691 F

MOBILIATA elegante, luce, stufa, buonissimo vitto affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 86709 F

MOBILIATA affittasi. Via Giacinto Gallina 3, II, destra. 86707 F

MOBILIATA, signorile, bagno, cura vestiario, massima pulizia, centro, primo affittasi soltanto serissimo, referenze. Indirizzo Piccolo. 5532 F

MOBILIATA comodo salotto, ingresso indipendente affittasi anche ufficiale presso piccolissima distinta famiglia. Ruggero Manna 26, I p., 6. 55404 F

MOBILIATA elegante, semilibera, presso persona sola affittasi. Gatteri 42, Zanolla. 86682 F

MOBILIATA soleggiata, semilibera, volendo cucina, camerino, affittasi. Tor S. Piero 6, porta 12. 55361 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi prontamente serio stabile. Rismondo 2, secondo. 55335 F

MOBILIATA, volendo vitto affittasi a distinto. Crispi 65, II, sinistra. 55363 F

MOBILIATA signorile affittasi distinto stabile, serio. Timeus 7, II, sinistra. 86670 F

MOBILIATA affittasi ufficiale o distinto. - Conti 17, II, porta 7 (piazza Perugino). 53313 F

MOBILIATA elegante, scrupolosa pulizia, affittasi distinto serio. Istituto 37 a, p. 5. 86637 F

MOBILIATE (2), cucina, comfort, giardino affittasi prontamente. - Tranvia, Barcola 72, pianoterra, sinistra. 95368 F

STANZA 2 letti affittasi. Via Coroneo 1, V. 55215 F

STANZA mobiliata, affittasi. Scussa 7, piano IV, porta 18. 55342 F

STANZA mobiliata, presso coniugi soli, affittasi. Tiziano 11, porta 11. 86539 F

STANZA affittasi (escluso donne). Francesco Crispi 3, porta 19. 55327 F

STANZA mobiliata per 1 o 2 persone, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 55334 F

STANZA mobiliata, interna, luce, affittasi. Via Roma 3 II, sinistra. 86675 F

STANZA vuota, ariosa, affittasi. Farneto N. 26 (Ginnastica prolungata). 55375 F

STANZA mobiliata, vitto, uno due distinti signori, affittasi, Via Udine 2 II, porta 11. 55359 F

STANZA mobiliata. luce, affittasi. Madonna del mare 19 III, destra. 55389 F

STANZA vuota, bellissima, luce, comodo cucina, affitto distinti. Indirizzo Piccolo. 55378 F

STANZA bene mobiliata, luce, affittasi. Crispi 18 I, destra. 55395 F

STANZA vuota, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Commerciale 19, porta 8. 55401 F

STANZA mobiliata, centrica, volendo vitto affittasi distinto. Torrebianca 41, I, p. 4. 55421 F

STANZA bella, indipendente, affittasi signore distinto. S. Michele 10 I, sin. 86652 F

STANZE due, grandi, affittansi uso ufficio, società, ambulanza. Indirizzo al Piccolo. 86618 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi (escluso donne). Massimo D'Azeglio 7 II, d. 86662 F

STANZE 2 mobiliate, una ingresso libero, affittansi, primo piano, via Udine 32. Rivolgersi presso portinaia. 55335 F

STANZE due, eleganti, affittansi distinti. Piccolomini 6, porta 11. 55371 F

STANZE (3), vuote, uso ufficio, posizione centralissima, affittansi. Indirizzo Piccolo 55394 F

STANZETTA mobiliata, escluse donne, affittasi. S. Francesco 12, porta 8. 55397 F

STANZETTA con luce, affittasi. Via Solitario 9, porta 7. 55360 F

STANZETTA mobiliata, centro, davanti, vitto familiare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55374 F

STANZETTA vuota, ingresso libero, affittasi persona sola. Via Crispi 81, II, p. 6. 86661 F

VUOTA uso ufficio, ingresso libero, affittasi. S. Nicolò 4, porta 6. 86717 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari. Asilo. Corsi medi per ricuperare anni perduti. Ragioneria! (corsi completi). Licenza complementare. Contabilità. Stenografia. Lingue. Doposcuola! Professori scuole regie! Ultime sessioni esami oltre 209 (duecento) promozioni! 86705 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 86722 G

A A A. PRO-Schola, Mazzini 30, terzo, Corsi medi abbreviati, ricupero anni perduti. Corsi serali lingue, stenografia, contabilità. 74627 G

A. ALLA Scuola Santini, Carducci 12, lezioni ballo private, collettive. Prezzi modici. 55238 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 21378 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 1 novembre corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4-II. 0076 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10. Lezioni tutti balli moderni: insegnamento celere. 21537 G

BALLARE imparerete, corso completo lire 30. Scuola professori Pertot-Fazzini, Zanetti 1 (angolo Coroneo). 55406 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Piazza Garibaldi 10, secondo. 86721 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri n. 12. 55311 G

GIOVANE ragioniere triestino offresi per azienda, studio avvocatile, negozianti, per contabilità, pratiche fiscali, ecc. anche singole ore. Offerte: Almerigotti, via Vasari 10. 55344 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi cassa); scuola (compartecipandovi subito orchestra) settimanalmente quattro ore, complessive dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 10300 G

GUZZI, Bianchi, Gilera, Stella, pronte consegne, facilitazioni pagamento. Cremascoli, San Lazzaro 17. 55415 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 86624 G

INGLESE teorico-pratico, insegna prof. Mitri. Via Slataper 10, secondo. 86621 G

ISTITUTO «Jackson-Royle», Silvio Pellico 6: lingue, privatamente, collettivamente. Traduzioni. 21497 G

MAESTRA pianoforte pazientissima, impartisce lezioni programma Conservatorio lire 3 ora. Stuparich 16, porta 6. 86629 G

PARIGINA impartisce francese privatamente metodo accelerato, corsi principianti; medie conversazione 40 mensili, 3 lezioni settimana. San Nicolò 4, II. 55418 G

PIANISTA giovane, paziente, diplomata distinzione Conservatorio Tartini, dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 86623 G

PROFESSORESSA, pazientissima lezioni piano, accompagnatrice, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 21538 G

TEDESCO insegna Gustavo Wehrenfennig, Corso Garibaldi 17, III. 55325 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA pelle fantasia contenente carte smarrita tratto Corso, via Dante, via Roma. Gentile rinvenitore pregato portarla verso mancia indirizzo entro scritto. 55368 H

BRACCIALETTO oro, a passetti, smarrito sabato verso mezzogiorno; trattandosi caro ricordo, generosa mancia portandolo via Giuseppe Caprin 4, trattoria. 55569 H

CANE bianco Fox, macchie caffè, smarrito. Generosa mancia portandolo F. Venezian 1. 86718 H

PERSONE che domenica 28 alle 17.30, scendendo via Rossetti presero autotassametro rosso e trovarono borsetta signora, sono pregate portarla via Imbriani 7, p. 7, trattenendo denaro, restituendo oggetti cara memoria. Generosa mancia. 00271 H

SCARPE ginnastica smarrite viale XX Settembre. Pregasi portarle Corso Garibaldi 5, terzo, verso mancia. 55413 H

SPILLA giardiniera pietrine multicolori smarrita iersera Circolo Artistico a Tergesteo. Onesto rinvenitore porti Serra, via d'Annunzio 2, III. Mancia lire 100. 86625 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, soleggiato, centralissimo, tre, quattro camere, bagno, cucina, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55411 I

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi. Weis, Caffè Firenze. 21534 I

APPARTAMENTO mobiliato, elegantissimo, tre stanze, cucina, tutto nuovo, affittasi solo coniugi distinti, eventualmente parte cioè matrimoniale lussuosa, salotto, cucina indipendente. Offerte cassetta 21521 I Unione Pubblicità. 21521 I

LOCALE vasto al I piano, in posizione centrica, da poter essere adibito ad uso ufficio, negozio, laboratorio ecc. colla possibilità di venir unito al pianterreno delle stesse dimensioni quale locale di vendita, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5876 I

LOCALI adatti ambulatorio medico, studio legale, 4 stanze, accessori, Via Valdirivo, affittansi. Cassetta 21498 I Unione Pubblicità. 21498 I

MAGAZZINI diverse posizioni, adatti commercio, industria, affittansi. Torrebianca 27, amministrazione stabili. 55340 I

MAGAZZINO interno, posizione centrale, affittasi prontamente, prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 21500 I

MAGAZINO centro, affittasi in parte, uso scrittoio e telefono. Cassetta 21523 I Unione Pubblicità. 21523 I

QUARTIERE 6 stanze, centro, altro 3, magazzini, stanze. Rivolgersi Machiavelli 24. 86714 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, villini, stanze, affittansi. Antonio Caccia 6, primo. 55358 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO composto di tre camere, camerino e cucina o quattro camere e cucina, cercasi prontamente. Alcuni mobili non sarebbero sgraditi. Offerte Cassetta N. 6273 L Unione Pubblicità. 6273 L

MAGAZZINO medie dimensioni, vicinanza centro, cercasi. Scrivere precisando caratteristiche e prezzo cassetta 21521 L Unione Pubblicità. 21521 L

QUARTIERE centro, 5-6 stanze, cercasi prontamente. Offerte: Via Madonnina 8 «La Blocchista Tessile». 55307 L

QUARTIERINO cucina, anche Sangiacomo, cercasi. Malcanton 7, primo, porta centro. 55390 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. QUADRI dipinti a olio, compresa cornice, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86636 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

APPARATO massaggi raggi ultravioletti, vendo, scambio vestito scuro uomo. Stella 2, II, destra. 86723 M

CAPPOTTI, mantelli ragazzo 12-13 anni, mantello inglese o vestito nero signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86692 M

CAPPOTTO uomo, nero, quasi nuovo, lire sessanta. Calafati, via Ciamician 7, I. 55352M

CAPPOTTO raglan, nuovo, signora, vendesi occasionissima. Galileo 14, porta 5. 86660 M

CARRETTO grande a due ruote, seminuovo, da vendere. Lucich, Capitelli 5, III p. 86658 M

DISCHI opere, ballabili, operette, vendonsi occasionissima. Settefontane 4, III, sinistra. 55356 M

DUE tagli stoffa finissima. Vestito. Paletot. Fodere complete, vendonsi. Causa bisogno. Sorgente 7, II sinistra. 55341 M

GIACCA Karakul pesante, collo pelo, vendesi. Giulia 20, IV, destra. 86634 M

GRAMMOFONO americano, voce straordinaria, dischi, vendo occasione. S. Nicolò 34, terzo. 86643 M

GRAMMOFONO tipo mobile, vendesi occasione. Corso V. E. III 39, IV, Artico. 86693M

GRAMMOFONO voce inimitabile, dischi anche singoli, vendo occasionissima. Via Bosco 9, pianoterra. 86688 M

GRAMMOFONO Victoria, mobile mogano, voce incantevole, automatico, ortofonico, doppia molla, nuovissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 10302 M

JAZZ-Band nuovo, vendesi metà prezzo. Trattoria Quaiatti. S. Giovanni. 86696 M

MACCHINA cucire, nuovissima, garantita, vendo a rate occasione. Cervellini, via Muratti (accanto Excelsior). 21528 M

MACCHINA Singer spoleta rotonda, seminuova, attaccapanni moderno, lussuoso, vendonsi in giornata. Pozzo Mare 2 I, d. 10305 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi anche rate. Parini 9. Alluminio. 86697 M

MACCHINA Singer originale, perfettissima, vendesi. Piazza Goldoni 5, portinaia. 86723 M

MACCHINA Singer. Regolatore grande, suoneria Westmünster, vendo. Anastasio 10, secondo sinistra. 55402 M

MACCHINE scrivere due, americane, qualunque prezzo, anche rivenditori. Ore 15-16. Vasari 10, porta 12. 86668 M

PELLICCIA petitgri, pelliccia nera, signora volpe noce, stola ermellino, diversi peli per guarnizioni, vendonsi occasione. S. Nicolò 34, terzo. 86646 M

QUADRO ad olio con cornice, misura 1.70 per 1.45, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55394 M

SCALA a chiocciola, lunga 4 m., vendesi. Trattoria. Valdirivo 19. 86672 M

SMOCKING completo, media statura (nuovo), metà prezzo, vendo. Mazzini 49, II. 86548 M

SPARHERD piccolo, con caldaia, vendo. - Corridoni 4 fabbro (ex Salice). 10299 M

STUFA a gas, vendesi. Piazza Borsa 5, p. 11. 86642 M

SUSTE due da letto e carrozzella bambini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55462 M

TAPPETO 5x4, fornimento club stoffa, buone condizioni, vendonsi. Via Angelo Emo 1, porta 6. 86635 M

VENDESI rete metallica con sdraia. Vidali 2, II, p. 10. 55354 M

VESTITO nuovo, uomo, giacca, calzoni, vendo occasionissima. Sanità 4, IV. 55346 M

VIOLONCELLO autore, vendesi, scambiasi batteria jazz. Indirizzo Piccolo. 86626 M

VOLPE, alcune nere, bionde, vendonsi occasione. Isabella. Crispi 6, Ristorante. 55386 M

VOLPE Isabella nuova, altra bionda, doppia, vendonsi. Toro 8, II, destra. 55330 M

VOLPE polare bellissima, grigia, occasionissima, vendesi. Toro 8, II destra. 86659 M

VOLPI alcune noce e naturali, vendonsi occasione. Capuano 10, p. 8. 55320 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BANCO d'olio d'occasione, cercasi. Pozzo del mare 1, spaccio vini. 55381 N

CONO per ingrandimenti 4.50 x 6, acquisto. Offerte con prezzo Cassetta 21504 N Unione Pubblicità. 21504 N

PIUMINO letto, argentiera cantonale, acquisterei. Bazzoni 11, porta 18 (ex S. Vito). 55329 N

VASCA bagno, buono stato, acquistasi. Offerte Cassetta 21509 N Unione Pubblicità. 21509 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A. LETTI completi, comodini, comò, sedie vendonsi. Mazzini 39, primo. 55378 NN

A. ASSORTIMENTO stanze matrimoniali, da pranzo, cucine, salotti, prezzi bassissimi, anche facilitazioni pagamento. Ginnastica N. 20. 55403 NN

A. BASSI prezzi nuovi arrivi matrimoniali, salotti viennesi, specialità cucine, letti con elastico, 120. Zanchi. S. Lazzaro 1. 55267 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 85725 NN

A. CUCINE complete 650, letti con elastico 120. Viale Regina Elena 15, emporio mobili. 55266 NN

~~**A. PIANOFORTE** Mignon «Gebrüder Stingl», straoccasione, vendesi. C. Garibaldi 4. 55371 NN~~

ARMADIO cucina, canapè, occasione, vendonsi. S. Nicolò 30, I. 86724 NN

ARREDAMENTO negozio commestibili vendesi. Indirizzo Piccolo. 86734 NN

BILANCIA, vetrina, tavolini marmo, vendonsi. Sette fontane 3, negozio dolci. 55414 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, con suste, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 86716 NN

CAMERA massiccia, porte piene, vendo causa partenza. Tiziano Vecellio 8, porta 2. 86647 NN

CAMERA matrimoniale chiara, nuova, vendo causa partenza, prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 86729 NN

CUCINA lussuosa, solida, nuova, una usata, vendonsi occasione. Gatteri 33, pittore. 86680 NN

DIVANILETTO, ottomane speciali con materassi, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, Maurizio 9. 55393 NN

LAVAMANO con marmo, credenza camera, orologio pendolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55400 NN

MATRIMONIALE frassino, elegante, fioraia lussuosa, armadi bianchi, tutto nuovo, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Torsanpiero 14, porta 2. 86703 NN

MATRIMONIALE nuova, piena, vendo, traslocandomi. Rittmeyer 12, I, sinistra. Occasione. 55406 NN

MOBILI usati diversi vendonsi. Rivolgersi indirizzo Piccolo, dalle 8 alle 16. 55387 NN

PIANINI autopiani primissima fabbrica, «F. I. P.». Vendita rateale. Noleggio econtabile. Pianini d'occasione. Riosa, Corso Garibaldi 4. 86612 NN

PIANINI pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway», «Sons», «Bluthner», «Schidmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz n. 16 (ex Sanità). 10125 NN

PIANINI nuovi e usati, facilitazioni, prezzi miti. Via Scussa 8. 8698 NN

PIANINO «Magrini» nero, grandioso, ottimo stato, vendo 3500. Visitare 16-17. Indirizzo Piccolo. 55361 NN

PIANINO quasi nuovo, vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 55264 NN

PIANINO incrociate, tedesco, lire 2500, altro «Luner», nero, 2200, mezzacoda viennese 1509, mignon «Wirth» (Bösendorfer), «Oeser», «Proskovetz», «Hamburger», quasi nuovo, metà prezzo. Via Sanità 16. 1735 NN

SALOTTINO vimini 7 pezzi, come nuovo, vendesi. Via Pozzo del Mare 1, magazzini vini. 86649 NN

SPECCHIERA grande, adatta sartoria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 86685 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh. via Mazzini 46. 209 O

CUCCIOLI setter inglese, 4 mesi, ottima origine, sangue importanto, vendonsi prezzo modico. Sist Giuseppe, Via Ospedale 2, Pordenone. 5825 O

A A. NON acquistate calzature prima di avere esaminato la merce ed i prezzi della Calzoleria Uberti, dove troverete un enorme assortimento di calzature da signora, signori, ragazzi e bambini. Tutti alla Calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 21371 O

FARMACISTI, bottigliette medicinali, ogni misura, prezzi eccezionali, vende Cohen, telefono 4526. 2042 O

LAMA Trieste, corso Garibaldi 19. Specialità coltellerie, rasoi, forbici Solingen; macchina per tagliare capelli, garantita, vendesi lire 18. 55326 O

STUDENTI: stilografiche rientranti, pennino oro, lire 15. Cartoleria Piapan, piazza Ospedale 8. 86683 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdottissimo piazza per riso olio oliva, cioccolata, caramelle di marca, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 21501 P Unione Pubblicità. 21501 P

RAPPRESENTANTE viaggiatore pratico vendita rateale stoffe, calzature, orologi, offresi importante ditta. Cassetta 21515 P Unione Pubblicità. 21515 P

RAPPRESENTANTE con propria auto, visita Venezia Giulia, generi coloniali e alimentari, cerca case primissime onde rappresentarle. Scrivere Cassetta 21518 P Unione Pubblicità. 21518 P

RAPPRESENTANZE depositi legnami, assumonsi disponendo vasti locali, proprietà importante centro pugliese. Saponaro. Hotel Milano. 26045 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AA. MOTOSCUOLA, motociclette a nolo senza patentino. S. Marco 10. 55391 Q

AUTOMOBILE Mercedes, lussuosa, carrozzata coupè, 6 posti, vendesi o scambiasi verso merce causa partenza. S. Francesco 10, telef. 72-35. 55367 Q

AUTOVETTURA Fiat 519, chiusa completamente con vetrate e capotte, usata pochissimo, prezzo lire 25.000 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 86687 Q

BICICLETTE tre da vendere. Riborgo 22, trattoria. 55318 Q

FIAT 501 vendesi prezzo vera occasione, dalle 8 alle 16. Indirizzo Piccolo. 55388 Q

MOTO New Hudson 500, valvole testa, siluro speciale, Ariel 500, Frera 350, Indian Standard, vendonsi occasione. Officina Barbolini, via Udine 19. 86726 Q

MOTO con impianto elettrico, marca inglese, perfetta, prezzo conveniente vendesi. Indirizzo Piccolo. 55344 Q

MOTO acquistasi se occasione. Offerte scritte indicando prezzo e marca. Cassetta 21533 Q Unione Pubblicità. 21533 Q

OCCASIONE vendo bicicletta donna. Ugo Foscolo 9, IV. 55398 Q

VENDO torpedo 520, seminuovo, lire 22.000, esclusi intermediari. Indirizzo Piccolo. 56349 Q

502 coupè 12.500, 503 torpedo, rimesso nuovo, 12.200; 509 torpedo 4 porte 11.000 vendonsi. Fiat. Molingrande 6. 55350 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

GELATERIA-pasticceria, con forno, buona posizione, vendesi causa partenza. Palma Caffè Negozianti. 86654 R

MILLE lire cerco prontamente, pagando buon interesse. Cassetta 21524 R Unione di Pubblicità. 21524 R

NEGOZIO con licenza cerca signora, eventualmente prende in consegna. Cassetta 21491 R. Unione Pubblicità. 21491 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendo causa malattia. Via Santa Lucia 10. 86727 R

NEGOZIO avviato attivo, con estesa licenza tessuti, confezioni pelletterie ed altri articoli, tratterebbe seria combinazione commerciale, scopo sviluppo lavoro in comune, oppure indipendente ed economia spese. Schiarimenti ed offerte scrivere Cassetta 21532 R Unione Pubblicità. 21532 R

TASSE, imposte: consulenza; concordati reddito ricchezza mobile; ricorsi; impugnazione decreti penali; assistenza qualsiasi controversia fiscale. Studio Rag. Bellizzi. Tiziano 9. 55295 R

TRATTORIA cedesi causa partenza. 11-13 in poi. Indirizzo Piccolo. 55220 R

50.000 disponendo mi associerei seria azienda bene avviata. Cassetta 21523 R Unione Pubblicità. 21523 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA Gretta vendesi 40.000, rende 5000, saldo 24.000. Caffè XXX Ottobre, banco. 86699 S

CASE 2 con orto e magazzino carboni vendonsi. Via di Montecucco n. 18. 86663 S

OPICINA: bella villa, comfort, vendesi lire 150.000. Sauro 18 I, sinistra. 10304 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA giovane, bella presenza, ricca, orfana, priva conoscenze, mariterebbesi con giovane colto, seria posizione. Esclusi anonimi. Cassetta 21517 U Unione Pubblicità. 21517 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. SCARPE donna fortissime, tutti colori, tacco legno, cuoio, da lire 35 in poi, uomo nere, colorate, robustissime, moderne lire 50, camerieri lire 46, emporio pantofole in panno, feltro, prezzi più bassi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 21371 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento, vendonsi lire 28. Cappellines feltro prima qualità lire 8, presso Scrosoppi, Corso 39. 55409 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, assistenza medica, comfort moderno, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano 20-64. 55214 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni, calzature macchina. Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26, Giulia 14. 43420 V

Ai primi albori di domenica veniva troncata la giovane esistenza di

ALESSANDRO BARONCINI

d'anni 31 - macchinista

Immersi nel dolore più profondo, la consorte **Iolanda nata D'Este,** i figlioletti **Lucio** e **Maria,** i genitori **Lucia** e **Felice,** i fratelli, sorelle, cognati, cognate, i suoceri ed i nipoti tutti, partecipano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr., alle ore 15.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 ottobre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il giorno 28 corr. cessava di vivere

VITTORIO STEFANUTTI

La salma venne tumulata ieri.

Famiglie: STEFANUTTI PITTANA, MIAZZI

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

X-Y-Z

Seguito a „T." „G." „L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 31 - Riproduzione vietata

— Perchè non l'ha scancellata completamente?

— L'avvenire ce lo dirà. Per adesso, possiamo supporre che egli abbia avuto paura di essere udito, dai guardiani in fazione nelle sale vicine, mentre martellava il granito...

— E poi — interruppe Langlois — Dario doveva andare in piazza della Concordia, dove un altro agente di Kaminsky era intento ad un lavoro analogo, e che egli intendeva interrompere.

Questa volta Lebreton non rispose. Stava mettendo a fuoco sulla cartuccia, un piccolo apparecchio fotografico. Domandò a Langlois di accendere una capsula di magnesio mentre faceva scattare l'apparecchio.

Per quanto munito dell'autorizzazione necessaria, che gli aveva permesso di non essere disturbato nel suo lavoro, dai guardiani della sala, Lebreton, scorgendo dei visitatori, credette utile di non restare più a lungo in quel posto.

Dato appuntamento a suo nipote per il pomeriggio, in casa dell'egittologo Zermati, in rue Bonaparte, i due uomini si separarono, per uscire da porte differenti. Lebreton salì la scala che conduce alle sale superiori.

Langlois attese qualche minuto avanti di allontanarsi. Stava per varcare la soglia dell'uscita, quando si fermò di colpo. Dietro un gruppo di turisti inglesi, aveva scorto papà Bordier.

Langlois non s'ingannava, era proprio Bordier: il caso l'aiutava. Deciso, senza mostrarsi, a sorvegliare l'enigmatico vecchio e a seguirlo, se occorrese, si dissimulò dietro una stata di grès rosso, posta su uno zoccolo.

Bordier avanzava a piccoli passi, fermandosi a lungo davanti alle diverse opere: sfingi, bassorilievi, statue, sarcofaghi.

Langlois fu colpito dall'espressione della sua fisonomia; essa mostrava una profonda ammirazione, una viva curiosità.

Ad un tratto vide il vecchio che, approfittando di un momento in cui nessuno gli era vicino, stese un braccio e passò la mano sul fianco di una sfinge: questo gesto era simile a quello di un amatore di cavalli, accarezzante una bestia di razza.

Davanti al sarcofago di Ramsès III, Bordier rimase immobile, con le mani passate dietro la schiena. Visibilmente, egli meditava... Molto tempo passò... Alfine si mosse e, questa volta, assai rapidamente, si diresse verso l'uscita. Langlois, meglio che potè, incominciò a seguirlo, regolando il passo su quello del vecchio.

Fuori dalla corte del Louvre, Bordier costeggiò il Lungo Senna fino al Municipio, traversò il ponte d'Arcole, ma, arrivato nella piazza dove sorge la chiesa di Notre-Dame, si mise a farne il giro intorno, con un passo che Langlois faticava a stargli dietro...

Una volta, due volte, tre volte fece questa manovra ed il giovanotto, snervato, ansante, tentava invano di spiegarsi il perchè di questo strano genere di sport.

— Che vuol fare?... Perchè questo ossessionante esercizio? — si domandava — Che diavolo gli piglia?...

Bruscamente, Bordier fece un rapido voltafaccia e ritornò, quasi correndo, sui propri passi. Non avendo preveduto questo improvviso dietro-front, Langlois non potè nascondersi, e dovette lasciar venire verso di lui il malizioso e furbo vecchietto.

— To! Langlois!... Che piacevole incontro!... — esclamò Bordier.

E ridendo, senza alcuna compassione per il povero giovanotto, soggiunse con tono ironico:

— Ecco un'eccellente passeggiata per far venire l'appetito, vero, amico mio?

Ma — continuò riprendendo il tono serio — spiegatemi un po', vi prego, la vostra condotta. Io ho avuto il piacere d'incontrarvi sovente, tempo addietro, in casa dei nostri amici Audoin. Eravamo, a quel che ricordo, in ottime relazioni... Dunque, perchè adesso se mi avete veduto per il primo, non mi siete venuto incontro, tendendomi la mano?... Invece di far questo, voi mi pedinavate... potrei meravigliarmi molto di questo fatto. Perchè, non pretenderete sicuramente di darmi a intendere che, girare più volte intorno alla chiesa di Notre-Dame, facesse parte del vostro itinerario?

E Bordier fissava Langlois, il quale, preso alla sprovvista e umiliato di esser caduto così bene in trappola, non sapeva più cosa rispondere... Più il silenzio si prolungava, più l'imbarazzo di Langlois aumentava, e più ancora la soddisfazione del vecchio, davanti a questo imbarazzo, sembrava accentuarsi.

Bisognava bene che Langlois si decidesse a tentare di giustificare la sua condotta, e, senza eccessiva sicurezza, incominciò:

— Vi dirò tutto, signor Bordier. E' molto semplice: il signor Marignac, che ho avuto occasione d'incontrare pochi giorni fa, vi annunciò tempo addietro che aveva intenzione di mettersi alla ricerca di Giorgio Audoin. Egli vi aveva offerto, mi ha detto, di collaborare con lui per ritrovare il suo amico; voi avete respinto questa proposta, dicendo che preferivate agire da solo per essere più libero nelle ricerche.

— Ma dissi pure al signor Marignac, che lo avrei ricevuto a casa mia, e con gran piacere, se avesse avuto qualcosa d'importante da comunicarmi. Gli detti il mio indirizzo.

— Il vostro indirizzo? Quale? Voi non abitate più in rue Mouffetard.

— Che ne sapete?

— Ma...

— Ancora una volta, che ne sapete?... Se stamattina vi foste presentato a casa mia, come l'avete già fatto, la mia porta si sarebbe aperta davanti a voi. Ma no, avete preferito fare il detective, trattarmi con astuzia, spiarmi... Perchè?

— Perchè, caro signor Bordier — rispose Langlois che lontano dal perdere terreno, riprendeva la sua presenza di spirito — perchè da diverse settimane, quando voglio alzare semplicemente un dito, un personaggio invisibile interviene... E questo personaggio, malgrado i soccorsi e i consigli che ci apporta, resta troppo in un'ombra equivoca... Se è un amico, come immagino, che si faccia conoscere; se è un nemico, che si attiene al doppio giuoco, voglio smascherarlo...

— Benissimo!... E questo personaggio invisibile?...

— Ho idea che siate voi!... — pronunziò Langlois con forza.

Bordier rimase in principio impassibile sotto lo sguardo di Langlois. Poi con un sorriso indefinibile all'angolo della bocca, disse:

— Mio caro Langlois, vi assicuro che la vostra perspicacia, vi fa ... il modo di non abbandonarvi ... a delle supposizioni... Per oggi taglieremo corto, se non avete niente in contrario... Ho l'onore di salutarvi. Ecco la vostra strada, ed ecco la mia...

E senza aggiungere parola si allontanò. Langlois, interdetto, lo seguì con gli occhi e lo vide attraversare il Petit-Pont, poi dileguarsi nella rue Saint-Jacques.

Appena il vecchio fu fuori di vista, Langlois, sotto il peso di una spiacevole impressione, s'incamminò macchinalmente per il Lungo Senna, in direzione della rue Bonaparte dove abitava l'egittologo Zermati. C'era ancora molto tempo avanti che arrivasse l'ora di raggiungere Lebreton, ed il giovanotto, sconcertato, decise di entrare in una piccola trattoria. Là, senza leggere il giornale che aveva acquistato, senza prestare la minima attenzione ai piatti che gli venivano serviti, non cessò di osservare il cammino delle lancette del suo orologio.

Alle due precise, egli suonava alla porta dell'egittologo. Una cameriera lo fece passare in uno studio. Due grandi finestre si aprivano su una terrazza, dalla quale si godeva l'incomparabile panorama del Louvre e del Lungo Senna. Le pareti erano intieramente ricoperte da scaffali carichi di libri,